Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 13 ottobre 1984

Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1'70) Lire 600

N. 236 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

UNA RIFORMA NECESSARIA

Quei soldi ai partiti

Come tutti gli italiani sanno bene, e come dimostrò di ricordare benissimo quel 40 e passa per cento di votanti nel referendum contro il finanziamento pubblico, l'erogazione ai partiti dei soldi del contribuente è, e resta, una frode legalizzata. Molti argomenti giustificano questa definizione, che gli ipocriti troveranno troppo forte ma che è tecnicamente irreprensibile. Anzitutto, il fatto che, da sostitutivo (come in principio doveva essere) dei torbidi e interessati finanziamenti privati, più o meno tangenziali, quello pubblico è divenuto meramente aggiuntivo o integrativo. Poi lo stratagemma, di dubbia correttezza costituzionale e di scarsissimo prestigio per il Parlamento, secondo il quale i quattrini li ricevono formalmente i gruppi parlamentari, per trasferirli poi in massiccia misura ai rispettivi partiti. Infine, la scandalosa incontrollabilità sostanziale di questi fondi pubblici, a dispetto delle timide correzioni introdotte di recente a proposito dei bilanci e dei revisori.

Se a tutto questo si aggiunge che la legge sul finanziamento pubblico non impone alcun riparto fra la centrale di partito e le sue articolazioni periferiche, sì che presso tutte le forze politiche i soldi vengono gestiti e consumati dall'apparato dirigente nazionale e nulla viene trasferito in provincia, è agevole comprendere il perché di molta patologia del «caso italiano». Per esempio, il perché della scarsa autonomia e nessuna vitalità delle articolazioni periferiche di partito rispetto al centro e, di rimando, il perché delle mille inchieste giudiziarie in tutta la penisola, che è lunga assai, aperte dalla magistratura per un movente standardizzato.

La commissione parlamentare per le riforme istituzionali non ha potuto prendere in esame questo aspetto fondamentale del malessere del nostro sistema politico, per il buon motivo che i suoi committenti — appunto i partiti politici fruitori del finanziamento pubblico — si guardarono bene dal conferirgliene il compito, nel pur lunghissimo elenco degli oltre quaranta punti da studiare. Su questo, a quanto pare, la partitocrazia la pensa come Clemenceau, per il quale, è noto, la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali.

Ma la commissione Bozzi, per l'impegno lodevolmente puntiglioso del suo presidente, intende chiudere i suoi lavori improrogabilmente con la fine di novembre. Da quella data sarà così cessato quell'alibi incredibile per il quale tutti i soggetti politici — a cominciare dal governo, ma inclusi il Parlamento e soprattutto i partiti — hanno bloccato per un anno qualsiasi riforma o ritocco istituzionale, con l'arguto pretesto che c'era una commissione apposta per studiarli.

La circostanza, si spera, si presenta propiziatoria per l'importante iniziativa presa dall'ex vicesegretario del Psi Valdo Spini (ma a titolo personale) con un'eccellente proposta di legge in materia. Essa lega molto opportunamente le nuove regole del finanziamento pubblico a una prima e indispensabile disciplina pubblicistica dei partiti stessi, rimasti scandalosamente ma comodamente nel limbo giuridico privatistico delle «associazioni non riconosciute», mentre controllano di fatto tutti gli organi costituzionali e tutte le istituzioni pubbliche e semipubbliche di questo paese.

La felice intuizione di Spini, cui è da augurare con l'ottimismo della volontà, quel successo che il pessimismo della ragione non indurrebbe a sperare, consiste nel raccordare il «metodo democratico», imposto ai partiti dalla Costituzione, sia con entità autonome, abilitate a gestire trasparentemente il denaro pubblico dei partiti, sia con l'obbligo di alcune elementari (ma inesistenti) garanzie per la loro democrazia interna. Così la proposta riprende dall'esperienza tedesca il criterio delle «fondazioni», intestatarie di tutti i rapporti patrimoniali di partito, i cui bilanci saranno certificati da società private (sorteggiate fra quelle specializzate a tal compito nel mondo commerciale) e controllati da revisori nominati da alte autorità pubbliche di natura apartitica. Essa mutua inoltre dal sistema nordamericano la detassazione dei contributi privati donati pubblicamente ai partiti, e finalmente riprende dal mondo inglese la limitazione delle spese e della durata (quindici giorni) per le campagne elettorali. La proposta si completa con l'introduzione di un primo nucleo di «diritto dei partiti», contenente l'obbligo della rappresentanza delle minoranze nei loro organi collegiali, e con un forte colpo alla centralizzazione del potere nei partiti, attraverso norme sulla obbligatoria ripartizione periferica dei fondi.

In una democrazia sana, una disciplina del genere dovrebbe apparire addirittura ovvia. Da noi, c'è da scommettere, l'isolata proposta di Valdo Spini, se non verrà totalmente snobbata, riceverà sdegnate reprimende per avere insidiosamente e antidemocraticamente attentato all'autonomia dei partiti, palladio delle libertà. Come altri ha replicato in anticipo, bollando come «sovversivismo antistatale» questa prevedibile critica, la libertà di stampa non risulta però minimamente minacciata dalla registrazione delle testate giornalistiche e dalle norme sull'editoria, così come nessuno — per continuare negli esempi — ha mai giudicato un'offesa alla libertà d'intrapresa economica il fatto che il Codice civile contenga da gran tempo abbondanti disposizioni sulle società per azioni.

Silvano Tosi

IL PRIMO MINISTRO ERA IN ALBERGO A PREPARARE IL DISCORSO PER IL CONGRESSO CONSERVATORE

Bomba dell'Ira esplode a Brighton Illesa la Thatcher; 4 morti, 32 feriti

L'attentato (con un ordigno di trenta chili) nel cuore della notte nel quartier generale dov'erano riuniti i leader del partito - Distrutti tre piani, squarciato il tetto dell'edificio - La rivendicazione telefonica degli estremisti dell'Ulster

LONDRA — Il primo ministro inglese Margaret Thatcher è scampata miracolosamente alla morte. Ormai non sembrano esserci dubbi sul fatto che fosse lei il bersaglio dell'attentato compiuto alle tre di ieri mattina da terroristi dell'Ira contro l'albergo di Brighton, il centro balneare sulla Manica in cui era alloggiata assieme alla gran parte dei componenti il suo dicastero.

Lo si deduce dal comunicato con il quale il «Sinn-Fain», l'ala politica dell'irredentismo irlandese ha rivendicato a Dublino la responsabilità della tremenda esplosione che ha squarciato, all'altezza del quinto piano, il Grand Hôtel sul lungomare di Brighton provocando quattro morti e 32 feriti.

Tra le persone estratte ancora vive dopo diverse ore dalle macerie ci sono due figure di primo piano del partito conservatore: il ministro per il Commercio Norman Tebbit di 53 anni e il capogruppo parlamentare dei «tories» John Wakeham, di 52 anni. Il ministro Tebbit ha riportato la frattura di una gamba, e contusioni varie all'altra gamba e al petto. Più gravi e preoccupanti sono le condizioni del suo collega di partito John Wakeham.

«Oggi non abbiamo avuto fortuna ma ricordatevi che ci basta averla soltanto una volta, mentre voi dovrete averla sempre. Date all'Irlanda la pace e non ci sarà guerra» conclude il comunicato con il quale l'Ira ha rivendicato la paternità dell'attentato definito dai terroristi un attacco all'intero governo inglese e ai «conservatori guerrafondai».

«La Thatcher si renderà ora conto che l'Inghilterra non può occupare il nostro paese, torturare i nostri prigionieri, sparare sulla nostra gente nelle sue stesse strade». Questo sinistro monito conferma l'escalation in atto nella lotta armata che da anni l'Ira conduce contro Londra: ormai i terroristi hanno deciso di puntare al cuore della Gran Bretagna.

La stessa Thatcher, sfuggita all'attentato, ha dato la notizia dell'attentato ai giornalisti nella stazione di polizia di Brighton dove è stata portata dopo l'esplosione.

«Sto bene, grazie», ha risposto a quanti l'hanno avvicinata, soggiungendo che mentre stava finendo di correggere il discorso da pronunciare al convegno annuale del partito conservatore e si apprestava ad andare a letto, l'intera struttura dell'albergo è stata scossa violentemente dalla deflagrazione: «Le finestre sono andate in frantumi e la stanza da bagno è stata devastata».

La carica di esplosivo piazzata dai terroristi dell'Ira in un punto imprecisato dell'albergo (una trentina di chilogrammi) ha provocato un grande squarcio negli ultimi tre piani della costruzione.

Nonostante l'attentato che ha suscitato esecrazione in tutto il mondo, l'ultima giornata del congresso del partito conservatore ha avuto inizio all'ora prevista, nella sede del centro delle conferenze di Brighton.

Un lungo applauso ha accolto l'ingresso di Margaret Thatcher nel salone. La «Lady di ferro» ha voluto entrare dalla porta principale, nonostante il parere contrario della polizia, per dimostrare che «tutto procede regolarmente».

Dal canto suo il presidente del partito John Gummer ha aperto i lavori annunciando che tutto sarebbe continuato come se il «tremendo oltraggio» non fosse avvenuto: «Qualsiasi intimidazione contro la democrazia — ha ammonito — è destinata a fallire».

Nel pomeriggio Margaret Thatcher ha tenuto il discorso conclusivo del congresso, interrotta da frequenti, calorosi applausi soprattutto quando ha reso omaggio alle vittime e ai feriti del «disumano e criminoso attentato», che «mirava non soltanto a colpire il partito conservatore ma a indebolire un governo di Sua Maestà democraticamente eletto».

La notizia dell'attentato dinamitardo è stata appresa dalla Regina Elisabetta II nella località americana di Lexington di cui è ospite. La sovrana ha immediatamente inviato a Margaret Thatcher un messaggio di simpatia dopo essere rimasta «scossa e inorridita» dalla notizia.

Alla signora Thatcher sono pervenuti messaggi del Presidente Pertini e di Craxi i quali le hanno espresso viva solidarietà e cordoglio per le vittime del barbaro attentato.



Brighton — L'ala del Grand Hotel sventrata dalla terribile esplosione

MOMENTI DI TENSIONE DURANTE LA MANIFESTAZIONE NEL CENTRO DI TRIESTE

Energumeno tenta di assalire Andreotti minacciandolo con una pistola in mano

Quando gli agenti l'hanno bloccato e arrestato ci si è accorti che era una scacciacani

Un uomo ha tentato di avvicinarsi, pistola in pugno, al ministro degli esteri Giulio Andreotti, ieri a Trieste, ed è stato bloccato in un baleno dai servizi di sicurezza. L'episodio è accaduto alle 18 in punto, quando il ministro usciva dal portone principale del municipio, in piazza dell'Unità d'Italia, per raggiungere a piedi, accompagnato dal sindaco e dalle autorità locali, il vicino angolo di Capo di Piazza per lo scoprimento della targa di dedica a Gianni Bartoli, il sindaco degli anni difficili nel cui nome si sono solennemente aperte — presente appunto Andreotti — le celebrazioni del trentesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.



Geraldo Deganutti, il giovane bloccato dalla polizia (Italfoto)

L'energumeno è stato visto muovere un passo verso il ministro impugnando un oggetto lucido e nero. È stato un agente della Digos, Mario Passanisi, a bloccargli il polso, mentre altri quattro agenti e carabinieri scattavano a immobilizzare l'uomo, che tentava di divincolarsi, contro un auto blu di rappresentanza posteggiata davanti al palazzo comunale, mentre il ministro e le autorità proseguivano verso il luogo della cerimonia. Poi si è saputo che si trattava di una scacciacani, ma intanto l'uomo è stato tradotto ammanettato in Questura.

È il ventottenne Geraldo Deganutti, abitante a Trieste in via Caprin 17, i capelli precocemente bianchi, già noto agli inquirenti quale appartenente ad Avanguardia nazionale, il gruppuscolo che nei primi anni '70 coincideva con l'ala più radicale dell'estrema destra, e quale soggetto più volte incappato in reati contro il patrimonio e contro le persone. Uscito di prigione cinque mesi fa, dopo aver scontato una condanna di due anni per sfruttamento, in una tasca della giacca aveva un foglio piegato in due con la scritta «Andreotti, bastardo la pagherai». L'arma-giocattolo, molto somigliante a una Beretta 6,35, era ovviamente scarica.

In serata il fermo del pregiudicato è stato trasformato in arresto. L'accusa, contestatagli dal sostituto procuratore Dario Grohman, è di minaccia aggravata.

È stato un momento drammatico che però ha coinvolto soltanto le personalità più vicine al ministro, in quanto la vista delle autorità che in quel momento uscivano dal municipio era praticamente occultata dallo spiegamento dei servizi e dalla ressa dei cittadini. La gente anzi stava già spostandosi sul luogo dello scoprimento, a pochi passi, della targa a Gianni Bartoli. La stessa rapidità con cui gli uomini della scorta hanno fatto scudo al ministro ha impedito che la gente si accorgesse di quei pochi attimi di tensione.

Nel frattempo si levavano voci di protesta dal luogo della cerimonia dove piccoli gruppi di contestatori si erano uniti alla gente in attesa. Ragazzi del Fronte della gioventù protestavano contro la divisione delle due Germanie e gridavano slogan del tipo «Il bilinguismo non passerà». Giovani radicali gridavano «Dimissioni, dimissioni». E infine un gruppetto di «meloni», in particolare donne della Lista, inalberavano polemici cartelli contro gli accordi di Osimo a favore dell'autodeterminazione degli istriani e dalmati: «Sì a Bartoli, no a Osimo», «Più patriotti, meno Andreotti», «Quale futuro per la Terni, l'Arsenale, la Grandi Motori e il Lloyd Triestino?», ecc.

Una minicontestazione ha accolto, pochi minuti dopo, l'ingresso del ministro al ridotto del Teatro Verdi, dove è stata rievocata la figura politica e storica di Gianni Bartoli. Anche stavolta per iniziativa di alcuni «meloni». Qualche ululato e un unico grido: «Viva Bartoli, abbasso Andreotti». Questi piccoli episodi di ostilità sono stati però ampiamente compensati dal fragoroso e prolungato applauso che la sala ha voluto tributare al ministro per giustificargli la simpatia della città.

Giorgio Pison



Un aspetto della contestazione durante la cerimonia in città (Italfoto)

Impegno per 19 miliardi al Centro di Miramare

«Nel progetto di spesa del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri, la prossima settimana porterò all'approvazione collegiale del comitato interministeriale la proposta per un contributo di dieci milioni di dollari all'anno (oltre 19 miliardi di lire al cambio attuale) a favore delle attività programmate dal professor Salam per il Centro di fisica teorica di Miramare, rispetto ai tre milioni attuali».

Da consumato regista politico qual è, Andreotti ha fatto cadere quest'annuncio dopo aver lungamente tratteggiato — quasi pregustando la «ciliegina» finale — successi e prospettive del Centro di Miramare, che ieri mattina ha ufficialmente festeggiato i suoi vent'anni di vita con una cerimonia dai risvolti addirittura spettacolari. Procedura assolutamente insolita per il Centro, più aduso al rigore un po' austero e spartano di formule e teorie matematiche.

Il cospicuo balzo in avanti che Andreotti ha prospettato per il finanziamento del governo italiano al Centro di Miramare (oltre naturalmente ai contributi che esso già riceve dall'Agenzia atomica di Vienna e dall'Unesco) ha scatenato un breve ma tonante applauso dai banchi dell'auditorium, punteggiati dai colori delle razze del pianeta — il nero accanto al bianco, il giallo accanto all'olivastro — che in questi giorni hanno davvero trasformato l'edificio in una piccola «Onu della scienza».

Poi Andreotti ha puntato dritto a toccare la corda del sentimento: «Un istituto come questo non può venire bloccato nel suo sviluppo dalla mancanza di mezzi. Il governo italiano sarà sempre al fianco del Centro di Miramare. Budinich ha ricordato che all'inizio il Centro era una scommessa sull'avvenire di Trieste. Salam ha creduto in questa scommessa e ha preferito da allora rimanere sempre qui con noi, in Italia. Professor Salam, noi continueremo a credere in lei e a volerle bene».

«È una magnifica promessa, la migliore che abbia mai sentito in vita mia», ha commentato al microfono il premio Nobel Abdus Salam, un gran sorriso stampato sul volto incorniciato da una barba sempre più bianca. «Una dichiarazione che mi ha commosso», ha mormorato Paolo Budinich, uomo-chiave del decollo della scienza triestina, ideatore e fondatore all'inizio degli anni Sessanta del Centro di Miramare.

Quasi si trattasse d'una gara d'asta, Andreotti ha rilanciato con la sua promessa le stesse richieste avanzate da Antonino Zichichi in qualità di membro del consiglio scientifico del Centro, il quale — nella sua circostanziata analisi sull'attività dell'istituzione triestina — aveva ritenuto opportuno fermarsi a otto milioni e mezzo di dollari.

Quattro, sostanzialmente, gli obiettivi della richiesta d'incremento dei contributi finanziari: la necessità di dotare il Centro di Miramare di uno staff scientifico autonomo; l'estensione della sua attività, raddoppiando (da 200 a 400) il numero dei membri associati; l'installazione di laboratori di addestramento nei settori della microelettronica, dei laser, delle fibre ottiche; infine, la formazione di una rete di centri-satelliti in vari paesi del Terzo Mondo, di cui Trieste dovrà essere il quartier generale. Ce n'è d'avanzo per i prossimi vent'anni.

Fabio Pagan

PER IL PACCHETTO FISCALE

I commercianti si sono divisi sulla protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 23 ottobre non tutti i negozi resteranno chiusi. La decisione di un giorno di serrata per protestare contro il pacchetto fiscale Visentini, in discussione in parlamento, decisa dalla Confcommercio, oltre a provocare reazioni negative di sindacati e forze politiche è osteggiata anche da un'altra occasione di commercianti, la Confesercenti.

Ma a contestare più vivamente la decisione della Confcommercio sono le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil che esplicitamente hanno dato il proprio appoggio alle misure fiscali di Visentini.

In un documento unitario Cgil, Cisl e Uil oltre a giudicare «un grave errore politico» la serrata dei negozianti per il 23 ottobre, rivendicano il diritto per i lavoratori di ricevere integralmente le loro retribuzioni anche in caso di chiusura e chiedono al governo di garantire in modo rigoroso l'ordine pubblico al fine di assicurare la libertà alle imprese di non sottostare alla decisione di serrata.

Nel documento inoltre si invitano i lavoratori del commercio a presentarsi regolarmente ai posti di lavoro il 23. Le tre confederazioni sindacali si incontreranno nei prossimi giorni con i gruppi parlamentari e hanno indetto per il 20 una manifestazione nazionale a Roma. I sindacati ribadiscono il proprio impegno perché si prosegua nella strada di colpire i facili abusi e evasioni. I sindacati che hanno chiesto di essere ricevuti dal presidente del consiglio rivendicano inoltre una revisione delle aliquote Irpef.

Molto dura con i commercianti è anche la federazione dei consumatori. Da parte della Confcommercio si difendono però le ragioni che hanno portato alla decisione di indire una giornata di protesta. In una lettera inviata al presidente del consiglio Craxi, il presidente della Confcommercio Orlando denuncia un clima ricattatorio verso le aziende commerciali.

«Il disegno di legge in materia fiscale, la mancata soluzione del problema delle locazioni commerciali e la riforma del commercio — scrive Orlando — sono eventi che sembrano finalizzati a un progetto di forzosa ristrutturazione del sistema commerciale a danno delle piccole imprese e di quelle familiari».

Anche Orlando chiede di incontrarsi con Craxi per affrontare i problemi della categoria e, entrando nel merito delle misure fiscali in discussione, avverte che l'accertamento induttivo previsto nel provvedimento «introduce nel nostro ordinamento una aberrazione giuridica perché espone i contribuenti, anche in presenza di contabilità regolarmente tenute, a valutazioni e giudizi soggettivi e, quindi, a possibili abusi».

Pur critici contro il provvedimento Visentini, i commercianti aderenti alla Confesercenti non aderiranno alla giornata di chiusura. In una nota la Confesercenti rileva che la chiusura «rischia di isolare la categoria impegnandola in un muro contro muro dal quale non potranno che derivare danni ingenti alle categorie commerciali e turistiche».

La Confesercenti pur condannando le chiusure del ministro Visentini, ritiene che l'unica strada percorribile sia quella di sensibilizzare le forze politiche perché il disegno di legge possa essere modificato. Contro le misure di Visentini protestano anche gli ordini professionali. A livello politico liberali e democristiani ritengono necessario aprire sul provvedimento fiscale un dibattito che serva a determinare una soluzione ragionevole, evitando così un aspro scontro sociale.

Giuseppe Sanzotta

Craxi: bravata il voto sui Bot

ROMA — Tassazione di Bot e Cct, la partita è apertissima. Prima di tutto c'è stato l'intervento di Bettino Craxi, che ha definito una «bravata» il voto a sorpresa di giovedì, alla commissione finanze e tesoro della Camera, dove socialisti e comunisti si sono trovati insieme nel far passare un ordine del giorno che invita il governo a colpire i frutti dei titoli pubblici in mano a banche e società. Poi c'è stato un lungo, articolato dibattito a Montecitorio dove parlamentari, economisti, imprenditori e sindacalisti si sono dati battaglia su tale questione in occasione di un seminario.

Così si sono visti esponenti di uno stesso partito, come Nerio Nesi, presidente della Bnl, e Giorgio Benvenuto, leader dell'Uil, schierarsi su fronti completamente opposti; il «no» di Giannino Parravinci, presidente dell'Abi, (anch'esso di area socialista) affiancarsi al «no», ma più sfumato, di Franco Mattei, vice presidente della Confindustria. Il «sì» deciso — anche se riferito alle future emissioni di titoli — dell'esponente comunista della Cgil, Bruno Trentin, e, come detto, di Benvenuto, nonché gli atteggiamenti molto diversificati di studiosi e operatori.

Ma la polemica infuria, soprattutto a livello politico. Oggi s'è avuto un lungo «botta e risposta» tra il socialista Piro e il democristiano Rubbi proprio sul voto in commissione. Scambio di accuse e di contestazioni, tanto che Craxi, come visto, si è sentito il dovere di «riprendere» i suoi (al voto avevano partecipato anche il presidente della commissione Ruffolo e il capo del gruppo socialista Formica). Il socialista Manca ha sostenuto che il voto non ha «significato politico».

Rubbi, tentando di chiudere la polemica, ha detto che insomma sarebbe stato più opportuno un confronto maggiormente aperto e approfondito tra socialisti e democristiani, anche perché sulle scelte di fondo c'è accordo, si tratta però di vedere i «tempi» e i «modi» per procedere sulla via di una effettiva perequazione dei trattamenti fiscali di ogni rendita da capitale.

In definitiva, la Dc — dopo la presa di posizione più «morbida» del ministro Goria — non sembra voler condurre una battaglia alla morte sulla vicenda della tassazione di Bot.

DALL'INTERNO

NUOVI DATI DI WEINBERGER A STRESA

«In aumento il numero degli SS 20 sovietici»

Gli Usa acquistano gli 11 elicotteri costruiti per l'Iran

STRESA — «A mia conoscenza, il numero degli SS-20 sovietici è aumentato: la cifra ufficiale resta di 378, ma i servizi di sicurezza ne daranno presto una nuova. Sappiamo che ci sono nuove basi costruite e che ci sono nuovi missili pronti ad essere sparati». Con queste parole, Caspar Weinberger, segretario alla difesa americano, ha ieri fatto il punto a Stresa sul rafforzamento in atto dell'arsenale nucleare a raggio intermedio dell'Unione Sovietica.

Weinberger rispondeva alle domande dei giornalisti, al termine della sessione d'autunno del gruppo Nato di pianificazione nucleare (Npg), la trentaseiesima della serie. La riunione si è conclusa con un appello all'Urss dei ministri della difesa dell'Alleanza perché «ritorni al tavolo dei negoziati per la riduzione degli armamenti nucleari».

«Se continua a rifiutarsi di trattare, Mosca rende impossibile la ricerca di un'intesa» per ricondurre gli arsenali atomici al più basso livello possibile, ha sostanzialmente detto Weinberger.

Mosca però ha respinto l'appello della Nato e nel contempo ha seccamente smentito le accuse rivolte da Weinberger, negando l'aumento degli SS-20 (così come ha affermato il ministro olandese della difesa).

Il ministro della difesa italiano Giovanni Spadolini ha comunque confidato l'impressione che la ripresa dei negoziati «non sia tanto lontana»: «Lavoriamo attivamente per renderla possibile. La fermezza dell'Alleanza nel proseguire l'installazione degli euromissili potrebbe avere un effetto di moderazione sull'Unione Sovietica».

Comunque a Stresa è stato ottenuto anche un risultato «concreto». L'Italia, infatti, venderà agli Stati Uniti gli undici elicotteri militari dell'Agusta, la cui cessione era stata bloccata un anno fa. Spadolini ha annunciato che il Congresso degli Stati Uniti ha finalmente approvato l'acquisto dopo mesi di trattative.

Gli elicotteri, destinati in un primo momento all'Iran erano stati poi bloccati in coerenza alla linea di assoluta neutralità che l'Italia ha adottato nel conflitto tra Teheran e Bagdad.

Spadolini giudicà positivo l'acquisto statunitense dei velivoli italiani.

Ritornando alla conferenza, c'è da dire che il comunicato finale, con le consuete riserve di Grecia e Danimarca, ha un tono deciso, ma non aspro. Il ministro britannico Michael Haseltine ha sostenuto: «Il dato politico è che la minaccia esiste; il numero dei missili conta relativamente».

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Lord Carrington, che ha per la prima volta presieduto una sessione ministeriale Nato, ha sottolineato l'assoluta necessità «di mantenere una capacità di dissuasione credibile, alla luce dell'aumento dell'arsenale sovietico» di missili nucleari a corto e a medio raggio.

In parte discordante, con quella dei colleghi, appare la posizione del ministro olandese Jacob De Ruiter che, al termine della riunione ha insistito con i giornalisti olandesi sul fatto che il numero degli SS-20 resta invariato dallo scorso gennaio.

Secondo De Ruiter, la Nato non ha ancora avuto, dai servizi di sicurezza americani, le prove di un aumento degli ordigni atomici a triplice testata.

Come è noto, il governo dell'Aja pone un legame fra la propria decisione di installare 48 Cruise sul territorio nazionale e l'eventuale rispetto da parte sovietica di una moratoria nucleare fino al novembre 1985, quando l'Olanda scioglierà le riserve.

Secondo Spadolini, il governo dell'Aja terrà conto, nel prendere la decisione sugli euromissili, delle linee di tendenza che emergeranno dall'atteggiamento sovietico più che dei semplici dati numerici.

Dal rapporto di Weinberger ai colleghi, è emerso che l'Unione Sovietica pone una nuova condizione alla ripresa delle trattative, cioè l'avvio di un negoziato sulle «guerre stellari».

Nel rilevare il significato positivo del rilancio dei contatti Usa-Urss al massimo livello, il ministro Spadolini avanza l'ipotesi che le nuove pregiudiziali dell'Unione Sovietica possano rivelarsi un elemento tattico, destinato a cadere dopo le elezioni negli Usa.

PER ANDATA E RITORNO

Tariffe aeree dimezzate tutte le domeniche

ROMA — A partire da domenica 14 ottobre sarà introdotta dall'Alitalia, dall'Ati e dall'Aermediterranea, su autorizzazione del ministro dei trasporti, Signorile, una tariffa speciale ridotta che permetterà all'utenza di risparmiare il 50 per cento su tutti i collegamenti di andata e ritorno della rete nazionale. Questa facilitazione potrà essere utilizzata nell'arco delle 24 ore della sola giornata di domenica.

Lo rende noto l'Alitalia precisando che chi vorrà usufruire di questa nuova tariffa dovrà acquistare il biglietto al momento della prenotazione.

Lo sconto, che non è cumulabile con altre tariffe agevolate, non dà diritto ad alcun rimborso in caso di non utilizzo del ritorno.

LA TASSAZIONE DEI BOT E IL CASO ANDREOTTI

Incontro Craxi-De Mita per smussare i contrasti

Lunedì un Consiglio di gabinetto per un'ulteriore verifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La maggioranza di governo cerca di risolvere i propri contrasti interni. Ieri mattina Craxi e De Mita hanno avuto un lungo colloquio a Palazzo Chigi nel corso del quale sembrano aver raggiunto un'intesa di fondo sulla necessità di ricucire al più presto i contrasti scoppiati nella maggioranza sui provvedimenti fiscali, sui Bot e sulla politica esterna e di contrastare con la massima energia l'offensiva sulla questione morale (caso Sindona, caso Andreotti, caso Cirillo e questione P2) lanciata dal partito comunista e dalle altre forze di opposizione.

I particolari dell'incontro tra il presidente del Consiglio e il segretario della Dc non sono noti. De Mita, all'uscita da Palazzo Chigi, ha pronunciato poche battute.

Con Craxi, ha spiegato, è stato fatto «un esame della situazione politica», «come sempre sforzandoci di ricercare d'accordo le soluzioni più utili», e sono stati affrontati i «casi di questi giorni, sforzandoci di capire da quali spinte sono mossi e comunque orientandoci a dare risposte serene e non raccogliendo le iniziative pretestuose».

Al di là della laconicità del leader democristiano, comunque, si è avuta la netta impressione che, come è accaduto più volte in passato, De Mita e Craxi siano riusciti a dare una ennesima rabberciata all'edificio pericolante del pentapartito.

La riprova definitiva si avrà lunedì prossimo con la riunione del consiglio di gabinetto convocata da Craxi a Palazzo Chigi proprio per fissare la strategia della maggioranza in vista dei prossimi e impegnativi appuntamenti parlamentari con i provvedimenti fiscali, la legge finanziaria, gli sfratti, le liquidazioni e, soprattutto, le iniziative che o alla Camera o al Senato il Pci porterà avanti sul terreno della questione morale per dare una ennesima spallata alla coalizione.

I segnali che provengono dai partiti di governo lasciano prevedere che la riunione potrà raggiungere, come vogliono Craxi e De Mita, l'obiettivo sperato. La Dc è fermamente determinata a fare la sua parte, come ha sottolineato il vice segretario Bodrato, che non è mai stato troppo tenero con il governo Craxi.

«La strategia dell'aggressione inaugurata dal Pci — ha detto Bodrato accusando i comunisti di puntare alla radicalizzazione della lotta politica — può avere due spiegazioni: la convinzione che si possa con una spallata sulla questione morale colpire insieme Dc e governo, poiché la maggioranza parlamentare appare da qualche tempo divisa su molti problemi; la necessità di scaricare all'esterno le tensioni accentuate per ragioni di potere e per le difficoltà di linea politica che esistono nel gruppo dirigente del Pci».

Sulla stessa linea, sia pure non rinunciando a sostenere le proprie posizioni su alcuni singoli problemi che fanno parte del contenzioso della maggioranza, sembrano attestate anche le altre forze della coalizione.

I repubblicani, ad esempio, pur protestando con il quotidiano del partito contro i «colpi di mano» come quelli sui provvedimenti Visentini e sui Bot che provocano lo «scollamento della maggioranza», hanno detto chiaramente con la stessa «Voce Repubblicana» di essere contrari alle possibili strumentalizzazioni della questione morale che potrebbero essere fatte dal Pci per mascherare una «strategia di alternativa democratica seria».

E lo stesso vale sia per il Pli, che con Patuelli è tornato a richiedere un dibattito parlamentare sulle vicende della P2 alla luce dei nuovi elementi emersi sul caso Cirillo, sia per il Psdi.

Ieri, alla direzione socialdemocratica, Pietro Longo ha ribadito l'atteggiamento polemico del suo partito nei confronti di Andreotti sulla politica estera ma ha anche sostenuto che non vi sono elementi per arrivare a una condanna del ministro degli esteri a proposito del caso Sindona.

Dopo aver ripetuto la richiesta di un nuovo dibattito parlamentare sulla P2, inoltre, il segretario socialdemocratico ha riaffermato la posizione critica del suo partito sulla proposta di riforma d De Michelis ma anche ha rinnovato la ferma volontà del Psdi di difendere e sostenere il governo Craxi.

R. R.



DUE SONO ACCUSATI DI UN GRANDE NUMERO DI OMICIDI

Presi tre della Nuova camorra Condanna per Cutolo a Napoli

La cattura nei pressi di un'autorimessa nella quale tenevano le macchine rubate

Antonio Angelino al momento dell'arresto

NAPOLI — Tre presunti appartenenti alla «Nuova camorra organizzata» — Antonio Angelino, di 28 anni, di Caivano (Napoli), Donato Schiavone, di 31, di Aversa (Caserta) e Francesco Ciardi, di 30, di Cardito (Napoli) — sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile di Napoli. Angelino e Schiavone sono considerati due sicari della camorra e sono accusati tra l'altro di numerosissimi omicidi.

L'arresto dei tre è avvenuto a Crispano, un centro dell'entroterra napoletano. Gli agenti della sesta sezione della mobile, guidati dal dott. Michele Carlino, avevano scoperto il luogo dove Angelino e Schiavone erano soliti portare le automobili che rubavano continuamente nella zona e che servivano loro successivamente per compiere imprese criminose.

Appostatisi nei pressi di un'autorimessa, gli agenti hanno visto poco dopo sopraggiungere i tre malviventi in un'automobile, un'«Alfasud» — risultata poi rubata poco prima — e sono subito intervenuti, sparando anche alcuni colpi di arma da fuoco per intimidirli.

Angelino e Schiavone hanno tentato di reagire, estraendo ciascuno una pistola calibro 7,65, ma si sono subito dopo arresi vedendosi completamente circondati. I tre si erano recati sul posto per ritirare un'altra automobile, una «Lancia» che avevano rubato nei giorni scorsi e che tenevano nascosta nell'autorimessa.

Angelino e Schiavone — contro i quali la magistratura ha emesso numerosi ordini di cattura per associazione per delinquere di stampo camorristico, numerosi omicidi, estorsioni, porto abusivo di armi ed altri reati — facevano parte della banda legata a Pasquale Scotti e Mauro Marra, entrambi luogotenenti di Cutolo, arrestati dalla squadra mobile lo scorso anno dopo una sparatoria a Caivano.

T. G.

Associazione per delinquere Dieci anni a «don Raffaele»

NAPOLI — Raffaele Cutolo, il capo della Nuova camorra organizzata, è stato condannato a dieci anni di reclusione dai giudici della seconda sezione del tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Caracciolo, davanti ai quali è stato giudicato insieme con altre undici persone accusate tutte di associazione per delinquere di stampo camorristico finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni con l'aggravante della scorreria in armi. I giudici hanno ritenuto Cutolo colpevole dell'associazione per delinquere e del traffico di stupefacenti e armi, assolvendolo dalla scorreria in armi.

Il processo, cominciato il sei luglio scorso, si è svolto per motivi di sicurezza nell'aula bunker allestita in via Reggia di Portici. Per gli altri imputati i giudici hanno inflitto complessivamente 91 anni di reclusione da un minimo di sei anni ad un massimo di 13 e mezzo per ogni imputato. Il pubblico ministero nella requisitoria aveva chiesto la condanna per Cutolo a 28 anni e mezzo di reclusione e 225 anni per gli altri imputati.

La posizione di altre due persone era stata stralciata nel corso del dibattimento avendo i giudici disposto la perizia psichiatrica. La sentenza è stata emessa dopo circa 12 ore di camera di consiglio e alla lettura nessuna reazione si è avuta da parte degli imputati.

Tra le altre condanne emesse vi sono quella di tredici anni e mezzo a Costantino Petito, dodici anni e mezzo a Pasquale Verde, undici anni e mezzo a Domenico Morelli, ritenuto dall'accusa il capozona della «Nco» a Casandrino, e sei anni a Gennaro Chiariello, un sottufficiale degli agenti di custodia del carcere di Ascoli Piceno.

I fatti per i quali Cutolo e gli altri imputati sono stati giudicati riguardano reati compiuti fino al 24 marzo 1982 nella zona tra Sant'Antimo e Casandrino. Tra i trentaquattro testimoni comparsi nel corso del dibattimento sono stati anche i «pentiti» Pasquale Barra e Giovanni Pandico che, con le loro rivelazioni, permisero alle forze dell'ordine nel giugno dello scorso anno di portare a termine la maxi operazione contro la nuova camorra organizzata. Nel corso del dibattimento, mentre Pandico ha confermato le proprie accuse contro Cutolo, Barra le ha, in parte, ritrattate.

DÀ FRUTTI LA STRATEGIA DEL COMMISSARIO

Vertice con De Francesco Come sfruttare il momento?

L'effetto Buscetta - Controllo sulle sue rivelazioni

PALERMO — Effetto Buscetta: come sfruttarlo al meglio. È questo il tema affrontato durante una riunione del comitato interprovinciale per la sicurezza, convocato e presieduto dall'alto commissario Emanuele De Francesco. Vi hanno partecipato — come prevede la legge — magistrati, dirigenti di squadre mobili e di nuclei investigativi dei carabinieri e della guardia di finanza delle province di Palermo, Agrigento, Enna e Caltanissetta.

Il tempo ha dato ragione all'alto commissario. Molti avevano capito quando, pochi giorni dopo il suo insediamento, dallo schermo televisivo De Francesco aveva invitato i mafiosi a pentirsi o quanto meno a chiedere protezione allo Stato, per evitare di rimanere falciati da vendette dirette o trasversali.

Ora che Buscetta ha parlato, aggiungendo il suo a un elenco che conteneva già 22 nomi di collaboratori della giustizia di estrazione mafiosa o paramafiosa, la strategia individuata da De Francesco riprende comprensibilmente quota.

Come sfruttare il momento? I giudici di Palermo si sono già pronunciati per una legge che favorisca la collaborazione. Ma non la collaborazione del mafioso in particolare, bensì — sul modello anglosassone — di tutti coloro che, inquisiti, si trovino nelle condizioni di consentire alle indagini un salto di qualità.

L'alto commissario, su un terreno più concreto, ha coordinato, e, in certa misura, sollecitato celeri approfondimenti investigativi su tutti gli elementi che le rivelazioni di Buscetta hanno fornito, ma che necessitano vuoi di approfondite verifiche, vuoi di sviluppi concreti.

Non bisogna infatti dimenticare che molti passi del racconto di Buscetta appaiono di seconda o di terza mano, avendo riferito ciò che altri forse gli avevano narrato durante gli incontri avvenuti all'estero, quando era latitante. «Speranze ce ne sono», ha detto De Francesco al termine dell'incontro operativo con i magistrati e gli investigatori.

Perché non erano presenti anche i responsabili dell'ordine pubblico nella provincia di Trapani? La risposta è contenuta nei provvedimenti del Csm, che ha decapitato o comunque indotto taluni alti magistrati di quella sede a chiedere trasferimento. Conseguenza diretta del «caso Costa»: il sostituto procuratore arrestato a Trapani perché assoldato — secondo l'accusa — da una cosca mafiosa.

Alla situazione di Trapani, De Francesco dedicherà un'apposita e prossima riunione. È una provincia calda — è stato sottolineato negli ambienti del commissariato antimafia — perché lo scontro armato tra le «famiglie» appare ancora lungi dall'essersi concluso.

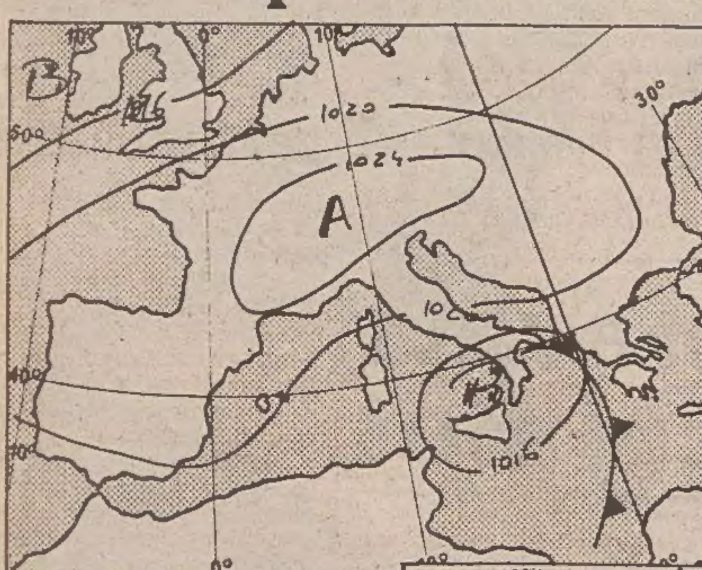
Tor Vergata: interrogatori

ROMA — Il sostituto procuratore della repubblica di Roma, Franco Ionta, al quale è stata affidata l'inchiesta giudiziaria sul «caso» di Tor Vergata, ha deciso di convocare nel suo ufficio al palazzo di giustizia gli amministratori comunali e regionali, nonché i dirigenti e i funzionari della seconda università di Roma che, per diverse ragioni, si sono interessati alla vicenda dell'acquisizione del terreno di proprietà della moglie di Enrico Nicoletti. Sull'area doveva sorgere un centro clinico universitario.

Gli interrogatori cominceranno lunedì prossimo e proseguiranno per tutta la settimana. Il magistrato, attraverso le deposizioni, intende chiarire con precisione l'iter della pratica relativa alla proposta di acquisto del terreno e le modalità con cui furono decisi i pareri tecnici da parte dei vari uffici competenti.

Contemporaneamente, sempre da lunedì prossimo, il dottor Ionta affiderà una serie di accertamenti ad ufficiali della guardia di finanza che, tra l'altro, dovranno controllare le situazioni contabili delle diverse società più o meno interessate all'area adiacente la seconda università e i dati relativi alla pratica per l'acquisizione del terreno.

Il tempo che farà



Situazione: una circolazione di aria umida ed instabile interessa le regioni centro-meridionali italiane.

Tempo previsto: al Nord in prevalenza poco nuvoloso, al Centro e al Sud nuvolosità variabile con locali precipitazioni e tendenza a miglioramento sul medio versante tirrenico. Foschie o banchi di nebbia in Val Padana dopo il tramonto.

Temperatura: in aumento i valori massimi sulle regioni settentrionali.

Venti: deboli o moderati tra Est e Nord-Est.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 19; Bolzano 6, 21; Verona 14, 21; Venezia 13, 20; Milano 9, 22; Torino 8, 23; Cuneo 11, 22; Genova 16, 24; Bologna 12, 20; Firenze 11, 21; Pisa 15, 19; Ancona 12, 19; Perugia 13, 18; Pescara 16, 19; L'Aquila 10, 20; Roma Urbe 14, 24; Roma Fiumicino 14, 23; Campobasso 11, 16; Bari 18, 22; Napoli 15, 24; Potenza 13, 19; Santa Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 21, 25; Palermo 17, 23; Catania 17, 27; Alghero 15, 21; Cagliari 12, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 15; Atene s. 18, 31; Bangkok s. 28, 34; Beirut s. 21, 28; Belgrado n. 12, 22; Berlino n. 8, 15; Bruxelles n. 5, 20; Copenaghen p. 7, 15; Ginevra n. 7, 16; Helsinki s. 7, 12; Hong Kong s. 24, 27; Honolulu s. 25, 31; Londra s. 11, 18; Los Angeles s. 17, 24; Madrid s. 5, 25; Montreal s. 6, 17; Mosca n. 6, 12; Nassau n. 23, 29; Nuova Delhi s. 10, 33; New York s. 15, 23; Oslo s. 2, 12; Parigi s. 9, 17; Pechino s. 4, 20; Perth n. 15, 19; San Francisco s. 14, 19; Stoccolma n. 7, 13; Sydney s. 14, 23; Tokio p. 16, 20; Vienna n. 10, 20.

Le forze dell'ordine setacciano l'Aspromonte

REGGIO CALABRIA — Il massiccio dell'Aspromonte è stato «attaccato» ieri da polizia, carabinieri e guardie forestali per una vasta operazione finalizzata alla lotta alla criminalità organizzata disposta dal dipartimento della pubblica sicurezza della polizia di Stato.

Circa 500 uomini hanno stretto d'assedio il territorio di tre comuni: Platì, San Luca e Nadile, un triangolo assai noto per essere la zona preferita dalla Ndrangheta per nascondere le persone sequestrate a scopo di estorsione.

All'operazione hanno preso parte per la prima volta contingenti del corpo forestale dello stato istruiti in una scuola di addestramento del personale della polizia.

«Per la prima volta siamo partiti da una quota — ha detto il questore di Reggio Calabria Ugo Toscano — mai raggiunta prima: 1300 metri. E per la prima volta siamo riusciti a fare una mappa delle località interessate all'attività della 'Ndrangheta».

«In una località denominata "Cavanna" un latitante è riuscito a sfuggire alle guardie forestali, ma in diversi altri luoghi — ha aggiunto Toscano — specialmente in prossimità di sorgenti d'acqua, abbiamo trovato tracce alcune anche recenti, della permanenza di persone».

Tracce recenti sono state trovate tra la fitta vegetazione di Monte Antenna. In un anfratto in località Castiglia è stato trovato del pane ancora fresco, cibi in scatola, scarpe e un binocolo.

STORIE DI VITA CARCERARIA IN «CARA ITALIA TI SCRIVO»

Un libro sulla vicenda di Enzo Tortora Il presentatore annuncia clamorose novità

ROMA — *Venerdì 17 giugno '83. I carabinieri bussano alla porta di una stanza dell'Hotel Plaza di Roma. Inizia qui la storia di Enzo Tortora. In quel momento il popolarissimo presentatore, beniamino di mezza Italia televisiva, si trasforma in presunto camorrista e spacciatore di droga. L'esperienza successiva, i mesi e mesi di carcere in attesa di giudizio lo porteranno poi al seggio nel Parlamento europeo, eletto nelle liste del Partito radicale.*

La storia è appena iniziata, anche se sono passati già quasi un paio d'anni. Rinviato a giudizio dai giudici napoletani con la pesante accusa di associazione mafiosa nelle file della «Nuova camorra organizzata» di Cutolo e di traffico di stupefacenti, Tortora, e con lui circa 700 persone arrestate nel gigantesco blitz contro la criminalità del giugno '83, sono ancora in attesa di processo. Solo questo potrà dare un epilogo a questa storia sconcertante, da qualunque aspetto la si voglia giudicare.

La prima fase della vicenda, l'arresto, l'esperienza del carcere sono ora oggetto di un libro. L'ha curato il giornalista dell'«Espresso» Guido Quaranta per la Mondadori, e sarà ufficialmente presentato alla stampa e al pubblico la settimana prossima.

Enzo Tortora fa sapere ora che la presentazione di «Cara Italia ti scrivo» non sarà un'occasione editoriale o una esposizione più o meno interessante o significativa del suo caso ma l'annuncio di clamorosi sviluppi della vicenda giudiziaria. Quali siano queste clamorose novità per ora non si sa.

«Cara Italia ti scrivo» della vicenda giudiziaria parla assai poco. Piuttosto c'è la descrizione del duro «quotidiano di Regina Coeli e degli altri istituti di pena dove Tortora, detenuto in attesa di giudizio, è stato ospitato durante la sua odissea. Da «Quella notte all'Hotel Plaza», che è il titolo del primo capitolo, di certo il presentatore si è trovato incastrato nel meccanismo atroce, e naturalmente mille volte più atroce riflettendo che ognuno è innocente fino al momento in cui è stato processato e condannato, del carcere.

Impronte digitali, ritmi esasperati, monotoni, pacchi di viveri spartiti con i compagni, storie di solidarietà di cella, di nomi gridati, di saluti dietro le sbarre. Il compleanno della figlia Gaia, le feste, le ricorrenze passate lontano da tutti, la solitudine.

Riflessioni assai amare Tortora le fa sui pentiti. Le rivelazioni di due camorristi pentiti, Pandico e Barra, lo hanno accusato e fatto finire in carcere. E lui, nelle lunghe interminabili ore senza libertà — racconta nel libro — ha scovato perfino un divertente precedente storico del pentitismo. Maria Sofia, moglie di Francesco I, ultimo Re di Napoli, venne coinvolta in uno scandalo, architettato da due coniugi di professione fotografi. I due fecero un fotomontaggio in cui la Regina appariva in una posa oscena. E ne divulgarono sessanta copie, inviandone una perfino al Papa. Smascherati, per ottenere l'impunità, denunciarono liberali e mazziniani.

Tortora racconta di essere stato ossessionato da questo episodio, anche perché, dice, uno dei pentiti del secolo si chiamava, ironia della sorte, Margutti, come il pittore che a suo tempo disse di averlo sorpreso a trafficare cocaina.

Ferito da un colpo di pistola giovane che spia una coppia

FIRENZE — Un ragazzo di 20 anni, agente di custodia al carcere di Sollicciano, ha ferito con un colpo di pistola Sergio Casati, di 36 anni, di Calenzano (Firenze). Il fatto, certo ingigantito dalla pressione psicologica per l'esistenza del mostro che massacra le coppie, è successo l'altra sera alla periferia di Firenze. L'agente di custodia, del quale non è stato ancora reso noto il nome, era in macchina con la fidanzata nel viale Guidoni, in uno spazio poco illuminato dietro gli impianti sportivi «Paganelli».

I due, secondo quanto hanno raccontato alla polizia, erano abbracciati quando la ragazza ha visto la faccia di un uomo vicina al finestrino della macchina. La ragazza ha gridato; il fidanzato è uscito dall'auto impugnando la pistola ed ha sparato, ha detto, «tre colpi in aria». Uno di questi colpi ha raggiunto Sergio Casati alla coscia mentre stava scappando.

L'allarme in questura è stato dato da una guardia notturna che passava in quel momento nel viale Guidoni e poco dopo sul posto è arrivata un'ambulanza che ha trasportato Casati all'ospedale di Careggi, dove i medici si sono riservati la prognosi. Infatti il proiettile è rimasto nella coscia e Casati dovrà essere operato.

Palermo: sedicenne vendeva castagne ed eroina

PALERMO — Filippo C., un ragazzo di 16 anni, è stato arrestato dagli agenti di polizia che lo hanno sorpreso mentre consegnava una dose di eroina a tossicodipendenti.

Filippo C. era solito vendere caldarroste all'angolo di una traversa di corso Camillo Finocchiaro Aprile, nel quartiere Olivuzza.

Gli investigatori hanno accertato che tra le castagne nascondeva anche 120 bustine di eroina, per un valore di sei milioni. Sono in corso indagini per identificare i suoi fornitori.

LA SCOPERTA FATTA DAI CARABINIERI

Napoli: e gli spazzini non spazzano proprio

NAPOLI — Uno aveva messo su una bancarella per la vendita di manifesti di Maradona e di «cassette» con il nuovo inno del Napoli; un altro, nelle stesse ore in cui avrebbe dovuto essere in giro a ripulire le strade della città, faceva invece il posteggiatore abusivo raggranellando dalle 40 alle 50 mila lire al giorno oltre allo stipendio regolare; altri, ancora, nonostante la qualifica esplicita di netturbini, erano riusciti a infiltrarsi negli uffici amministrativi.

Dopo un blitz effettuato ieri dai carabinieri della compagnia del capoluogo campano, 10 netturbini (o, come si dice adesso, «operatori ecologici») sono finiti in manette, altri 50 invece sono stati denunciati per reati vari che vanno dalla truffa all'omissione di atti d'ufficio.

L'operazione dei carabinieri è scattata proprio mentre la città vive uno dei suoi «periodi» più sporchi: anche le strade della Napoli «bene», finora immuni dalle collinette grigie formate dai cumuli di sacchetti a perdere, sono ora invase dall'immondizia.

Un periodo nero per un servizio essenziale che era già finito, come si dice, nel mirino degli inquirenti: è stato di pochi mesi fa lo scandalo delle «riparazioni d'oro» ai nuovissimi camions per il ritiro dei rifiuti acquistati dal comune di Napoli e subito sabotati.

L'operazione dei carabinieri è stata effettuata con l'utilizzo di circa 100 uomini del reparto operativo: i militi hanno compiuto una serie di ispezioni in circoli della Nuova? nel centro storico e in periferia e nel grande autoparco di Napoli. Inoltre, tabelle di marcia bene in vista, alcune pattuglie dei carabinieri hanno anche effettuato una serie di controlli «volanti» nelle strade dove dovevano trovarsi gli automezzi della nettezza urbana: in molti casi non ve ne era traccia.

Non è stato difficile accertare una serie di gravi irregolarità: numerosi dipendenti, come di diceva, assunti con la qualifica di netturbini, lavoravano negli uffici amministrativi, sottraendosi così ai loro veri compiti; altri, che risultavano ammalati, non erano invece in casa; altri ancora (e fra questi molti giovani assunti grazie alla legge «285», quella sulla disoccupazione giovanile) avevano firmato al momento dell'entrata in servizio per poi andare via e tornare a firmare nuovamente solo al termine del turno.

Al blitz, i carabinieri hanno anche aggiunto una dettagliata documentazione fotografica sui cumuli d'immondizia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

MITI, LEGGENDE E SUPERSTIZIONI MEDIOEVALI

Graf e l'immaginario tra storia e censura

Nel ben noto volume su «La nascita del Purgatorio» Jacques Le Goff, indiscusso maestro della nuova storiografia francese, sottolineava la necessità, negli studi sulle mentalità collettive, di «unire due tendenze che la storia ha troppo spesso contrapposto: adattare le credenze all'evoluzione delle società e delle mentalità, senza mutilare l'uomo di una parte della sua memoria e del suo essere: l'immaginario. La ragione si nutre di immagini. La storia profonda lo rivela».

Un simile programma di lavoro doveva avere in mente, senza renderlo teoricamente esplicito, anche uno studioso italiano, attivo tra Otto e Novecento e troppo a lungo ingiustamente trascurato, che proprio lo storico transalpino cita con grandi elogi nell'opera sul Purgatorio: Arturo Graf. Questi, infatti, oltre che modesto poeta e non mediocre saggista, fu uno dei campioni del metodo positivo applicato alla storiografia letteraria; si interessò in particolar misura del Medioevo, ma non delle sue istituzioni politiche e giuridiche, della sua storia economica e sociale, come facevano i medievisti a lui coevi negli anni tra XIX e XX secolo, bensì del suo «immaginario», cioè del complesso di «Miti, leggende e superstizioni del Medioevo», come recita il titolo di una sua opera famosa.

Questa apparve la prima volta nel 1892/'93 in due dotti e documentati volumi, e ora è riproposta, senza l'apparato erudito, negli Oscar saggi Mondadori (pagg. 396, lire 10.000) a cura di Giosuè Bonfanti, che vi ha premesso un'utile prefazione (per inquadrare l'opera nell'attività complessiva di Graf) e posposto un'ampia appendice sul «Medioevo e la problematica sull' "immaginario"», in cui sono criticamente rivisti, alla luce delle più recenti acquisizioni storiografiche e filosofiche, i problemi posti dallo studioso positivista.

Questi, che un decennio prima dei «Miti» aveva pubblicato un'altra cospicua indagine su «Roma nelle immaginazioni e nelle memorie del Medioevo» (dove riprendeva e sviluppava con originalità motivi di ricerca già presenti nella più nota opera del Comparetti su Virgilio medievale) e nel 1889 un affascinante saggio sul «Diavolo» — di recente riproposto, con una fine introduzione di Luigi Firpo, dall'editore Salerno —, fu sempre molto attento e interessato al fantastico medievale e alla produzione di quella che oggi definiamo la cultura e la religione popolare.

Se, come i demologi di fine Ottocento, dedicò particolare impegno alla raccolta e all'analisi delle tradizioni popolari, a differenza di molti d'essi non le liquidò sbrigativamente come esempio d'ignoranza e di superstizione popolare, ma si sforzò di storicizzarle e di calarle nel loro contesto sociale e intellettuale, riconoscendo il ruolo non indifferente dell'immaginario nella storia umana e, in particolare, in un'età vichianamente «barbara» come il Medioevo.

Da qui, dunque, la sua fatica critica di raccogliere e interpretare miti e leggende per ricavarne una storia del «meraviglioso» quale già nel 1212 Gervasio di Tilbury, autore ben noto sia a Graf sia a Comparetti, lo aveva definito nei suoi «Otia imperialia»: «Meravigliose chiamiamo quelle cose che sfuggono al nostro intendimento, quantunque siano naturali. Le rende mirabili l'ignoranza del perché così siano». A questo scopo l'autore dei «Miti», perseguendo l'epifania del meraviglioso medievale in ogni sede e tempo, analizza il mito del Paradiso terrestre, l'idea del riposo dei dannati, la credenza nella fatalità, la leggenda del pontefice Silvestro II, la demonologia di Dante, la leggenda di un monte di Pilato in Italia.

Inoltre, Graf s'interroga sull'ipotesi di un Boccaccio superstizioso, esplora la presenza delle leggende su San Giuliano nel «Decameron» e in altri testi, studia il rifiuto di Celestino V e la leggenda del filosofo Michele Scoto, illustra il mito di Artù nell'Etna e quello geografico del monte della Calamita, presente nella raccolta delle «Mille e una notte».

Da questa rigorosa indagine sulle fonti narrative medievali emergono nitidamente le persistenze paganeggianti nel cristianesimo popolare, la diffidenza dei ceti subalterni per il potere in ogni sua espressione, visto come manifestazione diabolica e demoniaca, le reciproche interrelazioni tra cultura «alta» e «bassa», uno spunto, questo, trascurato da certa storiografia posteriore, di stampo populistico, che ha esaltato acriticamente, sulla scia del peggior romanticismo, l'incontaminata potenza creativa del «popolo».

Questa ricerca di Graf, dunque, per quanto mutilata della maggior parte dell'originario apparato critico (secondo un malvezzo editoriale sempre più diffuso, anche se spiegabile con motivi commerciali), non solo consente di conoscere meglio un aspetto ancora poco noto della cultura e dell'immaginazione medievale, ma è anche una triste riprova del provincialismo di buona parte della storiografia nazionale del Novecento, che, per riscoprire tale opera, ha dovuto attendere che venisse riproposta da Le Goff.

Questa espunzione, dovuta alla risoluta lotta dei neoidealisti italiani contro quanto sapesse di positivismo — e i «Miti» sono uno dei frutti più notevoli del metodo storico, del quale Graf, tra i fondatori del «Giornale storico della letteratura italiana», fu uno dei campioni —, ha pesato molto nel rallentare e frenare gli studi sulla storia delle mentalità e sull'immaginario collettivo tanto medievale quanto moderno nella nostra cultura, che solo dopo il tramonto del crocianesimo e sotto lo stimolo della nuova riflessione storiografica francese ha incominciato a ovviare a tali carenze.

Può essere però motivo di soddisfazione per Trieste ricordare che un suo cittadino, Vittorio Mendl, in gioventù seppe comprendere le doti intellettuali del coetaneo Graf, conosciuto in Romania, dove questi allora viveva con la madre e la famiglia, fornendogli un generoso prestito e aiutandolo in ogni modo, come attestano le «Lettere a un amico triestino», scritte da Graf e pubblicate, a cura di Baccio Ziliotto, nelle Edizioni dello Zibaldone nel 1951.

Fulvio Salimbeni

VIAGGIO NEL BOTSWANA: MERAVIGLIE E TIMORI SUL DELTA DEL FIUME OKAWANGO

Una piroga nel cuore della luce

Come una primitiva gondola, l'imbarcazione ricavata dagli alberi è abilmente e faticosamente condotta in acque bassissime e infide, e in uno scenario da sogno: il cielo accecante, un lago fiorito di ninfee, una mandria di bufali

DELTA DELL'OKAWANGO — *Dal lodge di Xaxaba partiamo a bordo di sette piroghe, cui tengono dietro altre due con l'equipaggiamento per il campeggio. Quando, col bagaglio ridotto al lumicino, ci accomodiamo a due a due nelle strette imbarcazioni, ci rendiamo conto di doverci impegnare in un difficile gioco di equilibrio. Mentre sediamo sul fondo, la piroga sbanda a ogni nostro movimento che non sia ben calibrato rispetto all'asse longitudinale, quasi dovessimo camminare su un filo sospeso.*

Il leggero e sottile scafo che gli indigeni chiamo «mekore», è l'unico mezzo che consenta all'uomo di navigare il delta, il quale, all'infuori dei tre o quattro canali principali, percorribili da natanti a motore, è una sterminata laguna dai fondali quasi sempre bassissimi.

La piroga, più che una barca, è una scultura lignea. In circa un mese e mezzo di lavoro, fuori da un tronco d'albero così grosso che per abbatterlo con l'accetta parecchi uomini ci mettono cinque settimane, i maestri d'ascia cavano tutta di una pezza (per «via di levare» come gli antichi statuari dai blocchi di marmo) una piatta imbarcazione che non supera in generale i cinque metri di lunghezza e i cinquanta centimetri di larghezza. Ci vogliono dai cento a cinquecento anni perché si formi un fusto adatto a intagliarvi un «mekore», la cui vita in generale non va al di là dei cinque e dieci anni al massimo.

Ognuna delle nostre piroghe è condotta da un barcaiolo africano che, in piedi a poppa, diciamo come un gondoliere, usa per remo una lunga pertica forcuta, con la quale si spinge puntellandola di volta in volta su fondo. La piroga, forse antenata della gondola, apparentemente sta alla classica barca veneziana come un dinosauro a un cavallo arabo. Se il gondoliere, con il lungo remo inforcato nello scalmo, voga con un movimento bilanciato, ritmico, regolare, il pilota della piroga, con la sua pertica a mano libera, per precedere e controllare la direzione si impegna in una ginnastica tortuosa, fatta di avvitamenti, di contorcimenti, di flessioni ogni volta diversi per le condizioni mutevoli del fondo.



Portare una piroga è un'arte assai difficile, che i nativi imparano fin dall'infanzia a prezzo di un lungo e tormentoso tirocinio. Non solo è arduo dominare il complesso movimento della pertica; occorre allenarsi alla fatica della spinta diretta senza la leva costituita dagli scalmi che tutte le barche a remi posseggono. Ma, paradossalmente, proprio le caratteristiche primitive sono quelle che rendono il «mekoro», con il suo pescaggio di pochi centimetri, e il bordo che sporge di quattro dita sopra il pelo dell'acqua, perfettamente funzionale a navigare il delta anche in quindici centimetri di acqua, a filare tra le canne dove una gondola si arenerebbe senza scampo.

Procediamo in fila indiana in una smisurata distesa nella quale l'acqua traluce a malapena attraverso il mantello fitto di graminacee spontanee, del colore del grano maturo, che si stende ininterrotto fino ai bordi delle terre emerse, dove trionfa il verde carico dei boschi che sopra vi lussureggiano. La piroga di testa, con a bordo Pierre e Antoinette, pilotata da Saracò, apre nel canneto una via d'acqua azzurra, nella quale le altre si infilano coi bordi che resentando la vegetazione palustre sollevano lievi fruscii.

Avanziamo in una trincea di sottili giunchi che sfioriamo con gli omeri. Mentre al nostro diamo le spalle, vediamo uno dietro l'altro i piloti delle piroghe che ci precedono, i quali, sotto il sole a picco, spingono la loro pertica senza fatica apparente, e rivelano lo sforzo dal sudore che brilla fra i loro capelli a grano di pepe e dalle sorsate che ogni tanto si concedono attingendo l'acqua dalla laguna con una ciotola.

Mentre ce ne stiamo seduti, ciò che appare ai nostri occhi a fiore delle festuche, dei calami, delle canne dai piumosi flabelli di oro chiaro, è l'incommensurabile. Il cielo sopra di noi, implacabilmente sereno, dove una nuvola sembrerebbe un prodigio, è più alto, più vasto, incomparabilmente più radioso di quello cui siamo abitutati. Non abbiamo nessuna idea del nostro itinerario attraverso le sconfinate pianure d'erbe acquatiche che si stendono come un mare fra miriadi di isole tutte simili fra loro e che sul lontano orizzonte appaiono in una linea crestata di verde cupo.

In questo scenario grandioso e disabitato, dove le praterie d'acqua e le rive emerse si somigliano tutte all'infinito, dove sembra impossibile distinguere un punto di riferimento qualsiasi, non so come i nostri piloti facciano a orientarsi; non so per quali impercettibili segni essi distinguono ciò che a noi sembra assolutamente identico.

Senza bussola e sestante, essi seguono una rotta voluta, ma non senza incertezze e pentimenti. E ciò perché le acque che scorrono nascoste di sotto alle erbe sono volubili; di mese in mese, di settimana in settimana, cambiano il loro flusso e livello, e lì dove ieri passavi agevolmente oggi ti capita di impantanarti. Un «puzzle» da mettere a dura prova anche i super provetti come sono Sarcò e i suoi compagni.

A volte, notando il dubbio nei loro occhi che cercano qualche via di uscita, il pensiero di poterci perdere nel labirinto di quell'interminabile paglieto mi sgomenta. Ma è una preoccupazione passeggera perché i nostri amabili colleghi di Caronte ogni volta finiscono per trovare il bandolo.

Ci abbandoniamo al viaggio e, come le vie d'acqua del delta, ci dimentichiamo di avere una destinazione. Sappiamo che verso il tramonto campeggeremo su qualcune delle rive asciutte dove, nel folto degli alberi che le ombreggiano, qualche fusto ha le dimensioni della colonna Traiana. Non c'è un mezzo che consenta di entrare, di immergersi, di compenetrarsi in questo paesaggio come la piroga che scivola senza un filo di violenza, vibrando umanamente dei movimenti di chi la sospinge a forza di muscoli.

Un po' alla volta, mentre nel sovrumano silenzio risuonano i tonfi delle pertiche, il fruscio dei cauli, il verso di un pellicano, lo sciabordare di un branco di antilopi d'acqua che, vicinissime e invisibili, fuggono spaventate; un po' alla volta un profondo sentimento panico di comunione con la natura sorge dai penetrali della nostra anima più antica, nel ricordo di qualcosa di eterno.

Il viaggio nel delta interno più esteso e assorto del mondo è anche un grande incontro con la luce. Il sole obliquo dell'inverno australe attraverso l'etere asciutto, trasparente, senza veli e vapori, ha una luminosità tanto più intensa quanto meno è accecante; è un denso fluido d'ambra che inebria come una droga, che trasforma le ombre in sogno, le paglie in fiamme incandescenti e avvolge gli alberi e le acque in uno scenario metafisico, da ricordare la visione del paradiso terrestre negli ultimi canti del Purgatorio.

Qui, nel delta, i colori sono l'estasi della luce, e non la sua «sofferenza», di cui parla Goethe. È solo il trascorrere lento, ipnotico, prolungato dall'alba al tramonto, che ti fa percepire le cose al di là delle barriere fra i sensi. L'azzurro del cielo non solo lo vedi, anche lo bevi, lo senti sulla pelle, lo avverti con gli orecchi, ti pare di «udire la luce» come Tristano mentre delira all'ombra del tiglio. Se la foresta equatoriale fu per Conrad la scoperta del «cuore delle tenebre», nel delta dell'Okawango ho capito cosa significa il «cuore della luce».

Quando all'improvviso, da un sentiero solcato nel falasco si riesce in un lago tutto fiorito di ninfee sino al più lontano orizzonte, la prima impressione è quella di un miraggio. Nel cobalto fuso dell'acqua il rosa, il lilla, il bianco dei petali stellanti si esaltano accanto alle foglie adagiate sulla superficie, pennellate con tutti i più teneri riflessi del verde, del rosso, del giallo, dell'indaco. Sono sfarzose aiuole galleggianti, di struggente bellezza, a cui la fantasia della natura aggiunge l'incanto dei giardini subacquei, dove un intrico di piante sommerse dagli steli variamente colorati e punteggiati da bocciuoli gonfi d'aria che li tengono ritti, si piegano e ondeggiano quietamente al mite flusso della corrente.

Alla seconda tappa del nostro viaggio, la carovana delle piroghe si arena a qualche centinaio di metri dall'isola prescelta per passare la notte. Senza alcun sospetto dei piloti, il livello dell'acqua si è ridotto a pochi centimetri. Non possiamo avanzare e l'ora vicina al tramonto non ci dà il tempo di voltare la prua in cerca di un altro approdo. Che fare? Come sempre accade quando sorge un problema imbarazzante, gli africani ridono ammiccando tra loro.

Poi Saracò ci invita a scendere dalle piroghe e a procedere a piedi nell'acquitrino. Noi ci guardiamo in viso esitanti: perché dobbiamo fare proprio ciò che i manuali di igiene raccomandano di evitare tassativamente se non si vuole esporsi al rischio della bilarziosi, dio liberi, o di mettere il piede su qualche mamba nero.

Saracò scende per primo ma, protetto da un paio di stivaloni di gomma che gli arrivano al ginocchio, aumenta in noi la repugnanza a immergere le nostre indifese estremità nella palude. Ma ecco che per sciogliere il nostro impaccio, Antoinette, in un sari di lieve cotone, si toglie i sandali e, i piedi con le unghie accuratamente laccate di rosso, entra in acqua con la più disinvolta sicurezza, quasi si trattasse di una passeggiata sopra la battigia del lido di Venezia. «Il pericolo della bilarzia, dice, c'è nelle vicinanze dei centri abitati, ma qui siamo fuori del mondo».

Siccome Pierre le tiene dietro fumando tranquillamente la pipa e i piloti scendono anch'essa a piedi nudi con noncuranza e caricandosi le masserizie, ci risolviamo a imitarli. Sopra il fondo sabbioso nascosto di sotto alle mangrovie e alle stipe, che per fortuna non punge le nostre piante scalze, percorriamo silenziosi e guardinghi il tragitto che ci separa dalla terra asciutta dove finalmente arriviamo con molto sollievo.

Subito dopo lo sbarco, tralasciamo di montare le tende perché, col suo fiuto per gli animali, Saracò ha avvertito qualcosa. Raccomandandoci di non parlare, ci invita a seguirlo nel fitto degli arbusti e degli alberi che ingombrano l'isola. Dopo mezz'ora di cammino ci troviamo in un sito in cui il bosco finisce bruscamente davanti a una sterminata radura che il sole del tramonto illumina di una teatrale luce di rame e che un'ininterrotta linea nera attraversa nello sfondo.

È una mandria di mille, duemila bufali, chi può contarli, la quale si sposta lentamente da sinistra a destra. Con l'aiuto del binocolo distinguiamo il moto ondoso delle groppe che avanzano, la catena delle corna falcate sopra i musi chini che trasmigrando non cessano di pascolare. Per quanto possiamo stimare, sono bestioni tra una e due tonnellate di peso.

Orbene, il passaggio di una mandria di simili proporzioni, che solo qui è dato incontrare, è qualcosa di assolutamente diverso dall'impressione che possono fare pochi bufali isolati. Ti mette davanti agli occhi lo spettacolo di una potenza maestosa e trasumanante, quella che si sprigiona dai grandi fenomeni tellurici. Mentre la nera processione avanza, un sordo fragore attraverso l'aria giunge incredibilmente fino a noi. L'interminabile mandria che cammina con gli zoccoli affondati nell'acquitrino, alza lo scroscio di una cascata lontana. Non immaginavo che, nel delta, avrei visto scorrere un tumultuante fiume di bufali.

Alfredo Todisco
(6 - continua)

Foto di Enrico Martino.

MEZZO SECOLO FA VENIVA FINALMENTE INAUGURATA LA LINEA FERROVIARIA BOLOGNA-FIRENZE

Cinquant'anni: festa per Direttissima

L'ardito progetto di Jean Luis Protche (che, ideato già nel 1886, fu poi definito «dei fossi, delle frane e delle tenebre») si realizzò appena nel 1934: quasi cento chilometri con 221 tra ponti e viadotti - Costò polemiche, sacrifici e 99 morti

Lunghezza: chilometri 96,907. Altre caratteristiche: trenta chilometri in rilevato, undici in trincea e poi trentun gallerie, 221 tra ponti e viadotti. Opera impegnativa: la galleria dell'Appennino, lunga diciotto chilometri e mezzo. Ma i numeri relativi alla linea ferroviaria Firenze/Bologna via Prato non finiscono qui. Per realizzarla ci vollero diciassette milioni di giornate lavorative, impiegando 3 mila 500 operai al giorno e un miliardo e 122 milioni di lire (13 milioni 800 mila al chilometro): ma si registrarono anche novantanove caduti e 34 mila 701 infortuni. Una linea che ha fatto storia. L'arditezza delle soluzioni tecniche rese possibile la realizzazione di un progetto paradossale: la costruzione di una «grande linea di pianura attraverso la montagna».

Domani a Bologna, a Vernio, a San Benedetto Val di Sambro e a Castiglione dei Pepoli sarà grande festa per ricordare i cinquant'anni della Direttissima (questo nome le viene adesso conteso dalla linea superveloce in via di completamento tra Firenze e Roma) che fu inaugurata da re Vittorio Emanuele III il 22 aprile 1934. Alla celebrazione saranno presenti il Presidente Pertini e altre importanti autorità dello stato: i quattro binari tra Firenze e Bologna hanno favorito un flusso di scambi e trasporti, ma hanno soprattutto contribuito ad avvicinare Sud e Nord.

«Da Bologna a Firenze il faut deux jours» scriveva Stendhal, e aveva ragione. Prima dell'avvento della ferrovia il servizio di posta attraverso il passo della Futa richiedeva dalle dodici alle quindici ore. Venne l'epoca dei treni e dei binari, ma passare l'Appennino restò un'avventura. Per risalire l'Italia oltre Firenze c'era da scegliere tra la Porrettana al centro, la Faentina a Est, la Pontremolese a Ovest. Tre linee panoramiche, altamente suggestive, ma del tutto inadeguate a sostenere il traffico orientato lungo la penisola, già allora cospicuo. Col treno non ci volevano più due giorni, ma i tempi erano ancora troppo lunghi: il viaggio inaugurale della Porrettana (1864) durò cinque ore anche se i chilometri da coprire erano solo 98.



L'ostacolo dell'Appennino, insomma, era stato solo aggirato, lambito, sfiorato. Fino a quando l'ardito progetto di un ingegnere coraggioso, Jean Luis Protche, già costruttore della Porrettana e del Frejus, gettò le basi della grande sfida: nel 1886, anno della sua morte, Protche aveva quasi completato il progetto di una nuova linea ferroviaria capace di collegare Firenze e Bologna con un'arteria di «grande comunicazione». Non restava che realizzarla.

Ma fu subito polemica. Una lunga polemica. Nel 1902 il progetto Protche venne definito «nefasto» e poi «progetto dei fossi, delle frane e delle tenebre». Malevolenze e miopia, certo, ma la Direttissima dell'Appennino dovette davvero fare i conti con «fossi», «frane», «tenebre». Si trattava di costruire una linea con minime pendenze, assenza d'incroci e quindi di passaggi a livello, con curve di raggio sufficientemente ampio, doppio binario, elettrificazione, armamento idoneo alla grande velocità, il tutto attraverso un territorio dalle caratteristiche orografiche decisamente ostili.

Dopo oltre vent'anni di discussioni, commissioni, rettifiche di tracciato, eccetera, si mise finalmente mano all'opera, ma per poco. Era il 1913 e la prima guerra mondiale impose ben presto un forzato rallentamento dei lavori, che ripresero a pieno ritmo solo nel 1920 per terminare nel 1934: altri ventun anni. La sfida comunque era stata vinta, e con la Direttissima nasceva un nuovo modo di concepire la ferrovia: i binari non assecondavano più la natura, che veniva invece sottomessa ai fini del percorso lineare e del viaggio breve.

Era nata la prima linea «moderna», e il regime fascista si trovò tra le mani un prezioso strumento di propaganda. Intorno alle grandi opere pubbliche si andava costruendo in quegli anni l'immagine del consenso. Allo scopo potevano servire persino quei novantanove morti sul lavoro. Grandi i risultati, grandi i sacrifici: e la retorica del regime espropriò la classe operaia anche delle sue vittime.

Nella stazione di Prato vennero poste due lapide con i nomi dei caduti e il piazzale esterno della stazione di Bologna venne dedicato ai «Caduti della Direttissima». Un monumento al centro della piazza avrebbe dovuto ricordare ai posteri questi lavoratori «i cui nomi sono iscritti fra quelli dei soldati caduti per la prosperità e la grandezza della Patria», come scrisse la «Domenica del Corriere» il 29 aprile del '34. La seconda guerra mondiale cancellò le tracce del monumento (una fontana decorata da altorilievi). Alla fine della guerra nessuno pensò a ricostruirlo e la piazza fu dedicata genericamente alle «Medaglie d'oro»; i minatori morti sull'Appennino sapevano ormai troppo di regime.

Ma quella stessa piazza adesso conserva un altro monumento ad altri caduti: le vittime dell'attentato del 2 agosto 1980. E domani Pertini renderà omaggio prima di tutto alla loro memoria. Poi per il Presidente ci sarà un'altra amara tappa: il monumento alla memoria delle vittime dell'Italicus nella stazione di San Benedetto Val di Sambro. Una città (Bologna) e una linea (la Direttissima dell'Appennino) che negli ultimi anni hanno subito più volte la ferocia del terrorismo nero. Altra drammatica conferma che quei binari sono davvero una grande metafora dell'intero paese.

Su questi binari, però, è scivolata anche la poesia. Pietro Jahier, poeta, scrittore e ispettore di Movimento delle Ferrovie, descrive così il suo primo viaggio sulla nuova linea alla vigilia dell'inaugurazione: «Era un tracciato artificiale quello del versante bolognese della Direttissima, tra quei calanchi spogli di Val di Setta.

«Nulla che ricordasse il percorso panoramico della Porrettana — aggiunge —, che sembrava salire a cercare i tonzani trasparenti risparmiati dagli scoli delle fabbriche, e i castagneti più folti. Era il paesaggio utilitario e funzionale, come lo vuole la modernità che piazza sulle facciate delle stazioni: Vernio, Montepiano, Cantagallo, Monzuno, Vado. E su quel tracciato, curve così ampie da poterle virare comodamente in corsa, tutto inteso ad escludere tratti aclivi, tenersi a ogni costo a bassa quota per non rallentare. Sprofondiamo. Emergiamo, ma risprofondiamo subito, magari per diciotto chilometri, pur di non salire.

«Ed ecco lo sfaglio potente all'imbocco del buio più pauroso sul treno/prova, non illuminato se non dal breve lampo delle nicchie di ricovero (che corse per raggiungerne una sotto le strette gallerie porrettane!)...».

E sono stati proprio quei diciotto chilometri di buio, di tenebra, a creare il «mito» della Direttissima. Alla galleria dell'Appennino — che è tra le più lunghe del mondo a due binari — è legato un amaro capitolo della storia operaia. Lo scavo della galleria, la durezza della roccia, l'acqua che scaturiva improvvisa e violenta, i gas che esplodevano in incendi spaventosi (ce ne fu uno che durò sei mesi) erano le insidie più comuni. Si scavava, si scavava, ma con sistemi ancora primitivi: il brillamento di qualche mina, pochi martelli pneumatici e soprattutto picco e pala. E ci furono appunto vittime, tante, ma la galleria non significò solo morte.

All'imbocco Nord sorge ancora oggi il villaggio operaio di Lagaro. La galleria non fu solo un calvario di fatica, rischi, malattie, incidenti, oppure un'occasione di impiego per ragazzi e padri di famiglia. La costruzione della Direttissima incise anche sui costumi, sulla vita quotidiana di tanti uomini e tante donne, e dalla galleria potevano anche nascere delle canzoni: «Una sera di carnevale / Rosina bella l'andò a ballare / La si fece accompagnare / Da un gubbia di minator. / Quando fu la metà del ballo / La Rosina si sente male / Presto presto chiama il dottore / La Rosina la vuol morir. Il dottor l'è già arrivato / L'ha scoperto la malattia / Sedici anni l'è 'na bambina / Non si sa però chi sia 'l papà. / Sono stati quei minatori / Minatori di galleria / Han tradito la figlia mia / L'han lasciata nel disonor».

Parte importante della storia e della tecnica ferroviaria, significativo frammento delle vicende della classe operaia (un cantiere lungo vent'anni è una palestra ideale per crescere e maturare la coscienza dei propri diritti) la Direttissima dell'Appennino ricorda i suoi primi cinquant'anni con qualche nostalgia, ma soprattutto con molte speranze. Nata per eliminare dal flusso di traffico veloce Nord/Sud/Nord le esasperanti lentezze della pur bella Bologna/Pistoia, la Direttissima, che attualmente sopporta il transito di duecento treni al giorno, sta per affrontare il futuro.

Quando il quadruplicamento della Roma/Firenze sarà completato, tra il Tevere e l'Arno correranno seicento treni al giorno. Treni che dovranno trovare uno sfogo adeguato, e non una strozzatura, nel tratto Firenze/Bologna. Come? Per il momento si pensa a una nuova linea sulla direttrice della Porrettana (così prevede il Piano poliennale delle Ferrovie che sarà prossimamente discusso dal Parlamento) e a una «bretella» di raccordo con la Direttissima dell'Appennino: le due linee formerebbero così un unico sistema integrato di trasporto. L'antica competizione si trasforma in solidarietà, l'alternativa in alternanza e interscambiabilità. Questa è la nuova scommessa della Direttissima, ormai all'alba dei suoi secondi cinquant'anni.

Tiziana Gazzini

Sopra, i lavori per la costruzione di una galleria sulla Firenze/Bologna.

DALL'INTERNO

NEL GOVERNO PERMANGONO CONTRASTI SULLA RIFORMA

I pensionati scendono in strada per chiedere aumenti immediati

Martedì 16 manifesteranno a Roma - Ma De Michelis insiste sui risparmi

ROMA — Il ministro De Michelis insiste sulla necessità di prolungare a 65 anni l'età penionabile, avvertendo che altrimenti, nei prossimi anni, la metà dei giovani lavoreranno per pagare i pensionati.

I pensionati di oggi protestano perché non vogliono che la riforma tolga loro qualcosa, e anzi il 16 ottobre scenderanno in strada a Roma per reclamare l'aumento delle pensioni attuali. La manifestazione è stata indetta congiuntamente dalle organizzazioni dei pensionati Cgil Cisl e Uil che hanno tenuto una conferenza stampa illustrativa.

De Michelis ieri è tornato sull'argomento riforma per difendere le linee principali del suo progetto, sia pure riveduto e corretto, e soprattutto per far capire che molte richieste fatte dai sindacati (a esempio l'età pensionabile) e dai partiti (tetto pensionabile elevato) non possono essere prese in considerazione, se si vuole ottenere veramente il risultato di risanare il sistema previdenziale.

Il ministro del lavoro ha comunque cercato di rassicurare coloro che stanno per andare in pensione o che comunque sono a metà strada nella loro attività lavorativa che si cercherà di arrivare gradualmente alla piena attuazione della riforma, anche se il sistema di programmare questa gradualità è ancora in discussione.

De Michelis è anche restio ad accettare il principio che qualche gestione resti autonoma. Non è d'accordo con lui il collega dell'industria, il liberale Altissimo, il quale, intervenendo ieri alla conclusione del convegno Ina sulle assicurazioni private, pur sostenendo che è necessario realizzare un nuovo e sano equilibrio del sistema finanziario della previdenza italiana, ha ammesso che sotto la riforma ci sono interessi delicatissimi.

«A cui — dice il ministro dell'industria — bisogna garantire la massima sicurezza». Perciò Altissimo, facendosi portavoce del suo partito, ribadisce la necessità di conservare la molteplicità delle gestioni e il pluralismo dei gestori, considerati condizione naturale perché il sistema lavori al massimo della efficienza e della produttività.

Tra l'altro Altissimo ha parlato anche delle ipotesi di tassare le rendite delle assicurazioni vita private. «Il problema — sostiene — va risolto su questa linea: sia al momento della liquidazione del capitale (tassazione) sia al momento del versamento dei premi (detraibilità) si deve fare riferimento a un sistema di impostazione unico che disciplini in modo coerente le forme di risparmio previdenziale».

I pensionati intanto chiedono miglioramenti. E' questo che preme loro. Perciò faranno il 16 ottobre una manifestazione a Roma indetta da Cgil, Cisl e Uil. Vogliono che mille miliardi stanziati nella legge finanziaria per rivalutare le pensioni siano aumentati (De Michelis ha già manifestato perplessità al riguardo).

Perché? Per garantire un assegno minimo sociale che porti a 430 mila lire mensili (a carico dello Stato) il minimo Inps, se il pensionato non ha altri redditi, per garantire la perequazione delle pensioni d'annata (come dire la rivalutazione) sia per i pubblici sia per i pensionati privati, inoltre chiedono 30 mila lire al mese in più sulla pensione per coloro che, quando erano in servizio, non hanno goduto dei benefici combattentistici, poi concessi ai lavoratori rimasti in attività.

E' una proposta ben precisa a De Michelis, il quale si preoccupa del domani. I pensionati pensano all'oggi, e vogliono soldi. Per loro la riforma può significare solo questo. E' evidente che il problema pensioni, per il governo, è doppio. E quello di oggi si risolve solo pagando, indipendentemente dalle economie che la riforma dovrebbe garantire domani.

Assolti i fratelli Agnelli dall'accusa di truffa

TORINO — Giovanni e Umberto Agnelli (nelle loro rispettive qualità di presidente della Fiat capogruppo e della Fiat auto) e l'amministratore delegato della Fiat auto, Vittorio Ghidella, sono stati assolti in appello dall'accusa di aver posto in vendita vetture di importazione con il solo marchio Fiat senza la precisazione del paese di provenienza e quindi — secondo la sentenza di primo grado — con «segni mendaci».

Accogliendo in pieno le richieste del pubblico ministero, Russo, e della difesa, il tribunale di Torino ha infatti assolto i tre perché il «fatto non sussiste», riformando così la decisione del pretore Casalbore che li aveva invece condannati a sei milioni di multa ciascuno e alla pubblicazione della sentenza.

I giudici hanno quindi accettato la tesi — dimostrata anche da perizie — secondo cui le vetture prodotte su licenza e con marchio Fiat in Spagna, Jugoslavia e Polonia sono perfettamente identiche a quelle costruite negli stabilimenti italiani.

FORSE PER CONTRASTI FRA I BANDITI

Liberata dopo 24 ore la rapita di Oristano

Al sequestro pare abbia partecipato anche un evaso

CAGLIARI — Giuliana Fancello, la donna rapita mercoledì sera a Oristano, è stata liberata.

La Fancello è stata rilasciata dai banditi poco dopo le 22. La donna ha riferito agli investigatori di aver sentito nella grotta dove era tenuta prigioniera una discussione tra i fuorilegge, al termine della quale i banditi l'hanno caricata su un'automobile e, dopo un percorso abbastanza breve (meno di 15 minuti), l'hanno liberata vicino allo stabilimento dell'Anic di Ottana.

La Fancello ha raggiunto a piedi il locale dove c'è il custode e da qui ha avvisato i familiari che hanno poi informato della sua liberazione la polizia. Secondo il racconto della donna, due persone a viso scoperto hanno bussato mercoledì sera, intorno alle 18.30 alla porta della sua abitazione e quando ha aperto le si sono scagliati contro, immobilizzandola.

L'hanno quindi avvolta in una coperta e portata al piano terreno, dove sono stati visti da alcuni inquilini dello stabile. Sono quindi saliti con l'ostaggio a bordo di una macchina, sulla quale — secondo quanto ha riferito la Fancello — c'erano altri due fuorilegge. Dopo circa un'ora e mezzo, i banditi hanno raggiunto il nascondiglio, lasciando la donna legata e imbavagliata.

Gli investigatori stanno ora cercando di stabilire che cosa abbia indotto i fuorilegge a liberare, a poco più di 24 ore dal rapimento, la donna.

Non si esclude che il vociare abbastanza concitato (così la Fancello avrebbe definito quanto ha sentito poco prima di essere liberata) sia dovuto a contrasti tra i rapitori, determinati forse dalle modalità di esecuzione del rapimento, modalità che avevano suscitato notevoli perplessità tra gli inquirenti, soprattutto per il fatto che i banditi avevano agito a viso scoperto, senza preoccuparsi di essere notati dalla vittima e da alcuni testimoni.

Giuliana Fancello si trova nella casa dei genitori a Macomer e sta ora riposando.

Nella zona di Ottana, dov'è stata liberata l'altra notte è in corso dalle prime luci dell'alba una vasta battuta, con l'impiego di ingenti forze di polizia e carabinieri, alla ricerca della grotta dove la Fancello ha trascorso la sua breve (quasi 24 ore) prigionia.

La donna ha riferito agli inquirenti di essere stata percossa e minacciata di morte ripetutamente dai fuorilegge. È stata sempre tenuta legata con grosse funi ai polsi e alle caviglie, con una serie di bende che le coprivano gli occhi e la bocca, lasciando libero soltanto il naso.

Dal racconto della Fancello e da una serie di riscontri gli investigatori sono giunti alla conclusione che all'azione abbia partecipato uno dei quattro detenuti evasi nell'agosto scorso dal carcere di Oristano. Si potrebbe trattare di Salvatore Fais, già condannato per due sequestri (quello dei fratelli Casana e quello del commerciante di Sassari Pupo Troffa).

Per quale motivo i banditi l'abbiano rilasciata senza il pagamento di un riscatto (è stata, infatti, categoricamente smentita una tale ipotesi) rimane per ora un mistero.

Che vi sia stata una discussione tra i fuorilegge, come ha riferito la Fancello, potrebbe, infatti, non necessariamente significare — a parere degli inquirenti — l'insorgere di contrasti. I banditi, cioè, si sarebbero forse semplicemente resi conto di aver commesso qualche errore e di avere le forze dell'ordine alle calcagna, non avendo probabilmente raggiunto il rifugio definitivo, e avrebbero deciso di liberare la ragazza.

In un primo momento si era anche diffusa la voce che la Fancello fosse riuscita a scappare, ma gli interrogatori — condotti personalmente dal procuratore della Repubblica di Oristano, Tommaso Contini — hanno permesso di chiarire che sono stati i fuorilegge a rilasciarla, dopo averle fatto fare un certo percorso a piedi (la donna, tra l'altro, era scalza).

Gli inquirenti non escludono che tra i motivi che possono avere concorso all'imprevista soluzione della vicenda, vi sia una non adeguata preparazione dell'azione, cosa che avrebbe suscitato sconcerto anche nell'ambiente della malavita e potrebbe aver indotto qualcuno dei possibili partecipanti a tirarsi indietro.

IN VISTA DELL'ANNIVERSARIO

Genova festeggia il «suo» Colombo

GENOVA — Genova e i liguri hanno vissuto ieri il 492.o anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Negli ultimi giorni la grande macchina per il cinquecentesimo anniversario era già partita: i vari appuntamenti stanno assumendo un'importanza sempre maggiore.

Già lo stesso sindaco nel suo discorso radiofonico serale di giovedì, destinato ai genovesi e liguri nel mondo, ha ricordato che «se Genova deve essere la capitale italiana delle celebrazioni del 1992 dobbiamo operare tutti, superando sterili antagonismi o polemiche che rischiano solo di sminuire entro contorni ristretti un grandioso avvenimento di portata universale».

In mattinata lo stesso sindaco Cerofolini si è recato a deporre corone d'alloro alla casa di Colombo, in via Dante, e al monumento al grande navigatore di piazza Acquaverde. Suggestiva nel pomeriggio la cerimonia per l'offerta dell'olio ligure per alimentare la lampada donata dalla città di Genova e che arde presso il mausoleo dove sono contenute le ceneri di Cristoforo Colombo nella cattedrale di San Domingo.

L'olio quest'anno è stato offerto dalla città di Pietra Ligure, storicamente e profondamente legata all'antica repubblica marinara di Genova.

Con la cerimonia ufficiale a palazzo Tursi, in serata, si è conclusa la giornata di Colombo a Genova. Nel salone dello storico palazzo la consegna dei premi colombiani e la tradizionale esecuzione di alcuni «Capricci» di Paganini da parte del violinista Vadim Brodski, secondo classificato al XXI Concorso internazionale di violino Niccolò Paganini.

Il premio internazionale delle comunicazioni «Cristoforo Colombo» è stato assegnato al prof. Kensaku Nomoto dell'università giapponese di Osaka; la medaglia colombiana 1984 è andata allo statunitense Amos E. Joel, indiscussa autorità mondiale nel campo delle telecomunicazioni; il premio internazionale dello sport a Francesco Moser e il premio «Città di Genova - Cristoforo Colombo 1984» al gen. Franco Angioni.

COLLOQUI TRA CRAXI E SAOUMA PER LA GIORNATA DELL'ALIMENTAZIONE

Dall'Italia uno degli aiuti più validi alla lotta contro la fame nel mondo

ROMA — Gli sforzi multilaterali in atto per combattere la fame e il sottosviluppo nel mondo, l'azione che l'Italia ha compiuto e intende compiere al riguardo, il ruolo della Fac e delle più recenti intese speciali di cooperazione tra Italia e Fao volte alla realizzazione di programmi nelle aree più povere: questi i temi del colloquio svoltosi a palazzo Chigi tra il direttore generale della Fao Eduard Saouma e il presidente del Consiglio Craxi in vista della giornata mondiale dell'alimentazione di martedì prossimo.

Il direttore generale Saouma ha voluto, all'inizio della conversazione, esprimere l'apprezzamento per il crescente impegno che l'Italia pone nell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, soprattutto nel settore agroalimentare e per il sostegno che in particolare il nostro governo fornisce all'azione della Fao.

Il direttore generale Saouma ha manifestato vivo compiacimento per il modo efficace in cui si realizza l'accordo-quadro, che il governo italiano ha firmato nell'aprile del 1982 con la Fao e che ha aperto in pratica la partecipazione dell'Italia ai cosiddetti fondi fiduciari della Fao.

Con questo nuovo strumento di intervento, l'Italia ha infatti potuto inserirsi sempre più incisivamente nella lotta contro la malnutrizione e la fame nel Terzo Mondo, attraverso il varo di iniziative specifiche tese a incrementare il tasso di autosufficienza alimentare, su scala nazionale, sub-regionale e anche regionale.

A qualificare il sostegno dell'Italia alla Fao, vi è un contributo annuo di tipo ordinario che ormai si avvicina ai 10 milioni di dollari, nonché versamenti speciali per il finanziamento di specifici progetti.

L'Italia figura così oggi tra i paesi che concedono il più alto sostegno ai programmi di assistenza realizzati dalla Fao nei paesi emergenti a più basso reddito e con una bilancia alimentare deficitaria.

In particolare, nel 1984 l'Italia ha finanziato in totale 59 progetti per un valore globale di 158 milioni di dollari destinati prevalentemente all'Africa sub-sahariana e, in particolare ai paesi del Sahel (per un valore di circa 80 milioni di dollari).

Quanto al futuro, sono in corso di definizione tra Italia e Fao procedure di finanziamento di altri 48 progetti per un valore complessivo di circa 251 milioni di dollari. Anche qui gran parte del valore, 160 milioni di dollari, riguardano la regione dell'Africa sub-sahariana.

Il presidente del Consiglio, nell'assicurare la continuità dell'impegno del nostro governo nella lotta contro la fame nel mondo, ha accennato a nuove iniziative che dovranno dare all'azione di cooperazione del governo italiano una dimensione ancor più consistente e una maggiore razionalità negli interventi.

Egli ha ricordato che l'aiuto pubblico che l'Italia dà allo sviluppo è passato dallo 0,08 del prodotto nazionale lordo nel 1979, allo 0,24 per cento del 1982, con la possibilità di toccare lo 0,33 per cento nel periodo 83-84. Gli stanziamenti per il 1985 saranno infatti di tremila miliardi, 500 miliardi in più di quelli stanziati nel 1984.

L'obiettivo per l'Italia resta quello di giungere entro la fine del decennio allo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo come auspicato nella strategia delle Nazioni unite.

Il presidente del Consiglio ha poi preannunciato la prossima approvazione da parte del governo di un progetto di normativa che dovrebbe assicurare interventi più diretti ed efficaci nelle aree del mondo di grande emergenza, con lo scopo di poter meglio concorrere ad arginare il drammatico fenomeno della fame e della malnutrizione

Due arresti dopo i morti all'Italsider di Taranto

TARANTO — I carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore dott. Lamanna, Guerrino Torrice, di 39 anni, e Pietro Spagnulo, di 40, rispettivamente capoturno e caporeparto nel quarto centro siderurgico dell'Italsider, a Taranto, sotto l'accusa di omicidio colposo.

Il provvedimento del magistrato è stato adottato nell'ambito dell'inchiesta sulla sciagura accaduta mercoledì sera nel convertitore 2 dell'acciaieria numero uno dello stabilimento che ha provocato la morte di due operai e l'intossicazione di altri tre.

In particolare, Torrice e Spagnulo non avrebbero avvertito gli operai, scesi nel convertitore fermo da diversi giorni per lavori di manutenzione che vengono svolti periodicamente, che la mattina di quel giorno erano stati pompati dei gas (azoto ed argon, che sono inodori) per una prova

DA PERTINI L'INTERPRETE DEL MONDO SPAGNOLO E LATINO-AMERICANO

Il «Nobel italiano» a Jorge Luis Borges lo scrittore dimenticato dagli svedesi

ROMA — Jorge Luis Borges, lo «scrittore di un intero continente linguistico», letto in tutto il pianeta, ha avuto ieri a Roma i più alti onori riservati in Italia ad un uomo di lettere.

All'accademia nazionale dei Lincei, nella sala della biblioteca — il presidente della repubblica Pertini, i rappresentanti del Senato e della Camera Fanfani e Lattanzio ed il ministro della pubblica istruzione Falcucci — ha ricevuto il saluto del presidente dell'accademia Giuseppe Montalenti ed ha ascoltato la prolusione di Riccardo Campa al corso di alti studi sulla «cultura spagnola e latino-americana nel quadro della cultura occidentale», corso a lui dedicato.

Da ieri al 16 ottobre avrà gli onori riservati ad un grande capo di stato: udienza del Presidente della repubblica, che si è già incontrato con Borges nella «sala delle lingue diverse» (una delle famose sale dell'accademia, accanto alla celebre galleria nazionale di palazzo Corsini); conferimento della laurea honoris causa in lettere all'università di Roma; incontro con diversi ministri ed esponenti della cultura.

In tutto avrà il valore di un «Nobel italiano», assegnato proprio nel momento in cui è stato reso noto il nome del vincitore del Nobel per la letteratura 1984: Jaroslav Seifert, poeta cecoslovacco quasi sconosciuto in Italia.

Con quali sentimenti Borges ha appreso questa notizia, dopo che per diversi anni letterati di tutto il mondo lo hanno proposto per il grande riconoscimento?



Roma — Jorge Luis Borges e Sandro Pertini nella sala della biblioteca dell'accademia dei Lincei *(Telefoto Ansa)*

«Il Nobel della letteratura a Seifert? Va bene. Non conosco questo scrittore, ma è giusto che si scoprano scrittori. È giusto che l'accademia svedese non confermi più valori già consolidati, ma che lo scopra», è stato il suo commento.

Il presidente della repubblica Pertini, ha ascoltato con grande attenzione la prolusione di Campa al corso di alti studi sulla cultura spagnola, distraendosi soltanto per un attimo: il suo sguardo è andato dal volto stanco e immobile di Borges al contorno pittorico della volta nella quale campeggia il nome di Giambattista Vico. Borges ha ascoltato la prolusione di Campa accompagnandone con brevi cenni del capo i tratti più interessanti.

Riccardo Campa (presidente del comitato internazionale di studi sulla società contemporanea) ha tracciato un quadro della cultura nella penisola iberica e di ciò che è la Spagna al di fuori della Spagna, usando molte parole-chiave, sintesi cioè di verità e fenomeni diversi e, comunque, di forte suggestione sugli ascoltatori.

In tale contesto la penisola iberica si configura come «teatro della trasfigurazione del reale» o anche «porta dell'oceano» e «giardino delle esperidi». Ma il giusto dell'esplorazione, la passione per la scoperta, l'amore per un reale spazio storico-geografico promuove all'interno del mondo spagnolo un'impressionante riduzione dei confini ideali e poi l'esplosione del genio individuale che non rinuncia mai al tentativo di «inglobare in sé il mondo».

Tale complessità di carattere porta al «visionismo di Bolivar», che rappresenta una singolare sintesi di realtà, di surreale, di azione e di sogno. Per strade drammatiche e abbacinanti si giunge a Jorge Luis Borges.

«La narrativa borgesiana — ha aggiunto Riccardo Campa — risente del pericolo della perdita della memoria collettiva e del ripristino di una forza primigenia che sembra manifestarsi come correttivo e antidoto alle forse coordinate delle centrali decisionali del potere politico ed economico».

Tra visioni e contraddizioni, il personaggio borgesiano è anche «puntigliosamente dedito al recupero dei particolari» per ricostituire un'idea globale del mondo, sia pure «come un naufrago che rifletta sulla riva e sulla pietra».

E, in tale fase, il soccorso che può dare all'uomo la letteratura non è più particolare e meno che mai da intendere come evasione, ma insostituibile riferimento alla realtà complessiva dell'immaginazione e della riflessione.

Tutto ciò genera «un gran popolo di adepti, di lettori, o semplici sognatori — o "sognatori semplici" — che, come Borges, tengono a non perdere di vista, nelle infinite possibili trasformazioni che possono subire gli enti, la fragile realtà del nostro tempo».

NON S'INTRAVVEDE UN ACCORDO FRA I PARTITI

Un'altra fumata nera sul consiglio della Rai

ROMA — Ancora nessun accordo tra i partiti sulla questione del rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai scaduto ormai da oltre un anno. Ieri è tornato a riunirsi il comitato ristretto delle commissioni interni e trasporti, incaricato di elaborare una norma-stralcio che consenta di rivedere lo stesso meccanismo di elezione del consiglio (attualmente carente di tre membri), ma la riunione si è conclusa con un sostanziale nulla di fatto.

«I vari partiti — ha spiegato il democristiano Mauro Bubbico, relatore al comitato ristretto per la questione della riforma del settore radiotelevisivo — rimangono su posizioni lontane e contrastanti, anche se esiste un assenso generale nel ritenere modificabile l'attuale meccanismo elettorale».

Questo prevede, in base alla legge 103 del 1975, l'elezione da parte dell'Iri (azionista di maggioranza della Rai) di 6 dei 16 membri del consiglio; i restanti 10 sono invece nominati dalla commissione parlamentare di vigilanza ed è necessaria la maggioranza di tre quinti dei componenti. La modifica di questo sistema richiede ovviamente un ampio accordo politico in quanto comporterebbe una diversa incidenza dei partiti nel consiglio Rai.

Tra il ventaglio di proposte avanzate dai partiti c'è anche quella di ridurre il numero dei consiglieri, sia quelli di nomina Iri sia quelli di nomina parlamentare. Raggiungere un accordo su questo fronte non sarà facile, tanto più che i tempi stringono.

Il 30 novembre è infatti il termine che la commissione di vigilanza si è data per procedere al rinnovo del consiglio. Per il momento comunque le decisioni sono rinviate alla prossima riunione del comitato ristretto che dovrebbe svolgersi venerdì della prossima settimana.

Nel frattempo i relatori Bubbico e Aniasi incontreranno i gruppi politici non ancora consultati e cioè i radicali, i demoproletari e la Sinistra indipendente. «Sui principi — ha dichiarato l'on. Aniasi — contiamo di raggiungere un accordo».

Intanto la fumata nera dell'odierna riunione ha suscitato reazioni polemiche nelle varie forze politiche. «S'è battuta acqua nel mortaio facendoci perdere un'altra mattinata — ha commentato l'on. Servello del Movimento sociale destra nazionale — Bubbico ci ha dato i numeri ma non quelli vincenti».

Molto duro il giudizio degli onorevoli Andrea Barbato, della Sinistra indipendente, e Giuseppe Vacca, del Partito comunista. A loro avviso la riunione del comitato ristretto «si è conclusa con un altro nulla di fatto per il persistere di veti incrociati tra le forze del pentapartito. Permangono inerzia e sottovalutazioni da parte dei partiti di governo».

«Pci e Sinistra indipendente — hanno concluso Barbato e Vacca — avevano avanzato un ventaglio di proposte utili per sbloccare la paralisi della commissione parlamentare sul rinnovo del consiglio della Rai. Le responsabilità del pentapartito a questo punto si fanno sempre più pesanti».

Grande rassegna di francobolli nella capitale

ROMA — Oggi e domani nel salone dell'esposizione della Fiera di Roma si terrà «Eurphila '84», ottava edizione di una delle più prestigiose manifestazioni filateliche ospitate dall'Italia e alla quale è abbinata la seconda edizione del Salone internazionale della cartolina.

Per l'occasione l'amministrazione delle poste italiane emetterà tre annulli speciali commemorativi.

Saranno presenti espositori di 50 nazioni e le amministrazioni postali di Albania (che ha emesso un francobollo commemorativo della manifestazione), Ungheria (con una cartolina postale sovrastampata in 1000 esemplari), Repubblica di San Marino, Vaticano, Svizzera, Cina popolare, Turchia, Pakistan, oltre, ovviamente, all'amministrazione postale italiana che esporrà prestigiosi pezzi.

Cambio in piazza della guardia al Quirinale

ROMA — Il cambio della guardia d'onore presidenziale potrà diventare anche a Roma, come in altre capitali europee, un'attrattiva turistica: da domani una volta al mese, alle 16.30, la guardia montante e quella smontante non si scambieranno più le consegne nel grande cortile d'onore all'interno del palazzo, ma all'esterno, sulla piazza del Quirinale.

La cerimonia pubblica avverrà la seconda domenica di ogni mese, ripristinando una tradizione del passato.

Fino ad oggi, ogni giorno, i reparti appartenenti alle diverse forze armate che prestano servizio di guardia d'onore si alternavano scambiandosi le consegne nel cortile d'onore dopo una breve sfilata con banda e bandiera sull'ultima rampa della salita di monte Cavallo che porta al Quirinale.

La ragazza uccisa da un carabiniere: due proiettili in corpo

FIRENZE — È stata raggiunta da due proiettili calibro 9, e non da uno solo come sembrava inizialmente, Laura Sali, la ragazza di 21 anni uccisa mercoledì sera a Sesto Fiorentino da un carabiniere, che con un collega (entrambi in borghese) era impegnato in una operazione antistupefacenti.

Lo ha rivelato l'esame esterno sul cadavere della ragazza compiuto ieri mattina all'istituto di medicina legale dell'università. Oltre che alla base del collo Laura Sali è stata colpita anche al bacino.

Il carabiniere, di cui gli inquirenti non hanno voluto ancora rendere nota l'identità, è stato interrogato l'altra sera per due ore dal sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Cariti, che in precedenza gli aveva notificato una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo.

Secondo indiscrezioni il milite avrebbe confermato la versione iniziale fornita dagli inquirenti (l'auto sulla quale era a bordo Laura Sali con altre quattro persone non si sarebbe fermata all'alt).

Una versione diversa da quella fornita invece da Lorenzo Bigozzi, che era alla guida della Fiat «Uno», e che è indiziato di resistenza a pubblico ufficiale, secondo il quale non ci sarebbe stato alcun «alt» da parte dei carabinieri.

Il giovane, che un anno fa era stato arrestato per spaccio di stupefacenti, verrà interrogato dal dottor Cariti

---

†

Il giorno 12 ottobre, dopo una vita interamente dedicata ai figli, si è spenta la nostra mamma amatissima

Bortolina Fragiacomo ved. Trani
di anni 94

Ne danno l'annuncio i figli MARIA, IRMA, MARIANO con SILVANA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 ottobre alle ore 11.30 dalla Chiesa dei Padri Carmelitani di Gretta.

Ringraziamo sentitamente, per le amorevoli cure, il medico curante dott. LEONARDO ANTONINI, il prof. KLUGMANN, i medici e il personale del Servizio di medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 1984

Partecipano al dolore dei figli per la perdita della cara mamma

Lina

— CORINNO e NOELIA MICOL

Trieste, 13 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— ANDREA e KATIA SOLAZZI

Trieste, 13 ottobre 1984

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Squadrani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO, il nipote BRUNO con famiglia, il fratello GIOVANNI e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1984

†

Il giorno 8 corrente è mancata improvvisamente

Maria Sedmak

Ne danno il triste annuncio i parenti e conoscenti tutti.

I funerali oggi alle ore 8.45.

Trieste, 13 ottobre 1984

Partecipano al lutto per l'immatura scomparsa di

Fernando Quargnali (Dino)

la sorella, il cognato e i nipoti.

Trieste, 13 ottobre 1984

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita improvvisa del caro

Bortolo

Famiglie
TAMARO - RONCALDIER
ALTORFER - SINCOVICH

Trieste, 13 ottobre 1984

I familiari di

Nicola Di Pinto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 13 ottobre 1984

VI ANNIVERSARIO

Salvatore Orrano

La moglie MARIA, i figli, le nuore e i nipoti Lo ricordano sempre a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 13 ottobre 1984

II ANNIVERSARIO

Anna Rusgnach Fabio Minca

ADRIANA e PINO Li ricordano.

Trieste, 13 ottobre 1984

Sabato, 13 ottobre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA FIGURA DI GIANNI BARTOLI RIEVOCATA DAL MINISTRO ANDREOTTI

«Interpretò senza eccessi e meglio di tutti una lotta di popolo in difesa dell'italianità»

Il ruolo svolto con passione non disgiunta da equilibrio in un momento di grandi difficoltà e incertezze per la città



La sala del Ridotto del «Verdi» durante la commemorazione di Gianni Bartoli fatta dal ministro Giulio Andreotti (Italfoto)

«Si dice che il tempo cancella molti ricordi e fa giustizia di molte cose. Certo il tempo non offusca nella nostra memoria l'opera di Gianni Bartoli, anzi contribuisce a farcela comprendere in una luce più chiara, perché spogliata dalle passioni vissute a caldo e filtrata appunto dal passare degli anni».

E' con queste parole che, nel nome del sindaco degli anni difficili, il ministro degli esteri Giulio Andreotti ha aperto ieri le celebrazioni cittadine per il trentesimo anniversario della restituzione di Trieste all'Italia. Celebrazioni attraverso le quali la città rivive un drammatico momento della propria storia, di una passione patriottica mai venuta meno negli anni e arricchita dalla lucida consapevolezza del proprio ruolo.

Parlando nell'affollata sala del ridotto del Verdi, affiancato dal sindaco Franco Richetti e dal presidente del Circolo della cultura e delle arti on. Giorgio Tombesi, nel dire di Gianni Bartoli il ministro Andreotti ha rievocato quell'epoca in cui «l'Italia andava rimarginando lentamente sotto la guida di Alcide De Gasperi, il presidente della ricostruzione, le profonde ferite causate dal secondo conflitto mondiale; e si trovava a dover gestire le dure conseguenze del trattato di pace. Ed è su questo sfondo travagliato ma anche caratterizzato dalla volontà di rinascita non soltanto materiale del Paese che si stagliava la questione di Trieste, di cui Gianni Bartoli fu, tra i protagonisti uno dei maggiori e certamente il più appassionato».

Diventò sindaco nel 1949 e mantenne l'incarico fino al 1957. «Anni pesanti. I triestini — ha ricordato Andreotti — erano costretti a subire una sorta di docce scozzesi in cui alle delusioni si alternavano a un ritmo vieppiù incalzante le speranze. Bartoli passò attraverso prove molto dure, come i tumulti del 1953 che provocarono morti e feriti, ma assaporò con il ritorno di Trieste all'Italia il gusto della vittoria anche se da lui, nativo di Rovigno, considerata parziale».

Ma se Bartoli è destinato a passare alla storia come il sindaco della seconda rdenzione di Trieste «ciò non è dovuto a un fatto fortuito, quasi accidentale», ma al suo «senso della solidarietà cristiana», al suo «culto dei valori nazionali mai trasformato in nazionalismo», alla sua «opposizione al fascismo», alla sua «militanza nella resistenza», infine, «quando la passione per Trieste era più che mai viva», al «suo incitamento, spesso fino alle lacrime, che faceva vibrare l'anima popolare».

«Gianni Bartoli seppe perciò interpretare, meglio di chiunque altro, la passione del suo popolo nella lotta, che non fu certo episodica e frammentaria ma impegnativa e continua, per la difesa dell'italianità, ma senza eccessi, preoccupato non di eccitare gli animi a gesti forse irreparabili ma di rimarginare le ferite. In un periodo di incertezze, in cui gli equilibri appaiono malfermi e tutto sa di provvisorio, in cui è naturale la tensione a radicalizzare i conflitti, egli evitò lo scontro frontale e ricercò il modo di comporre pacificamente i contrasti».

E qui Andreotti ha ricordato come «lungimiranti e profetiche» le parole che Gianni Bartoli pronunciò il 26 ottobre 1954: «Occorre dimostrare con i fatti che il regime delle vendette e dei rancori è caduto, e veramente una nuova era di comprensione e di tolleranza, e domani di amicizia, si apre nella vita dei due popoli confinanti».

E poi: «Teniamo presente quella situazione di grave incertezza, la consapevolezza inquietante di vivere sui confini della guerra fredda, le migliaia di profughi che cercavano rifugio nel capoluogo giuliano; allora possiamo comprendere il merito di Gianni Bartoli, che è stato quello di aver contribuito a evitare che la causa nazionale, evidentemente prioritaria, venisse dissociata dalla causa della democrazia. Si trattava anche di dimostrare, a pochi anni dalla caduta del fascismo, che la democrazia e il pluralismo non erano forme di vita politica praticabili soltanto in periodi normali, quasi un lusso di cui si potesse fare a meno nei momenti di emergenza».

Ed ecco, prima di concludere «Gianni Bartoli, un grande italiano», Andreotti ha ancora citato le sue parole di trent'anni fa: «Il mondo è pur sempre vasto per riprendere vecchi rapporti e per intesserne nuovi in tutte le direzioni, superando ostacoli e se possibile anche tutte le cortine. Bisogna nuovamente solcare i mari e gli oceani, ricercare nell'entroterra commesse e nuovi rapporti di commercio, per far sentire la voce di Trieste in tutte le contrade del mondo». Per Bartoli — ha detto Andreotti — «il benessere e gli interessi di Trieste, al pari di quelli del nostro Paese, devono identificarsi con quelli dell'Europa».

Nel presentare il ministro, il sindaco Richetti aveva sottolineato come le celebrazioni non potevano aprirsi se non nel nome di colui che fu «simbolo generoso e entusiasta della battaglia per l'italianità di Trieste» e «interprete delle sofferenze e dei tormenti delle genti triestine e istriane su cui gravavano le conseguenze della guerra perduta»; un sindaco che «aveva saputo fare del Comune il punto di riferimento di una giovane democrazia che con tanta personalità aveva fatto egli stesso avanzare». E Tombesi aveva brevemente detto di Bartoli: «Grandissima figura di patriota, capace di realizzare intorno alla propria persona un grande momento di unità cittadina».

In precedenza — prima dello scoprimento della targa che intitola il Capo di Piazza al nome di Gianni Bartoli — il ministro Andreotti era stato ricevuto in municipio dal sindaco, presenti le massime autorità regionali e cittadine e tutti i capigruppo consiliari ad eccezione di quello comunista, polemicamente assente. Nell'occasione Andreotti si è incontrato — un momento di viva commozione — con Lina Bartoli e con i figli Gianpaolo, Marisa, Bruno e Chiara: «Fu un uomo — ha detto — che seppe così bene equilibrare gli impulsi del suo cuore con quelli della ragione».

G. P.

INTERVENTI DEL PCI

Sollecitata la revisione dello statuto del teatro di prosa

Con due interrogazioni (alla Provincia e al Comune) e una lettera al sindaco Franco Richetti, i comunisti sollecitano la convocazione d'urgenza della commissione di studio incaricata della revisione dello statuto del Teatro stabile.

Nei documenti, firmati dal consigliere comunale Fausto Monfalcon, dal gruppo del Pci alla Provincia, e dai membri del consiglio di amministrazione dello Stabile Silva Monti e Aldo Minucci, viene rievocata la lunga storia di questa commissione.

Essa fu infatti istituita nel marzo 1983 quando, dall'ampio dibattito sviluppatosi tra i partiti sulla grave crisi del teatro di prosa, emerse, tra le altre, la necessità che esso divenisse ente pubblico.

Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia (questa la sua denominazione esatta) è tutt'ora un organismo privato, dotato di un suo statuto che attribuisce la presidenza al Sindaco di Trieste, il quale delega poi un suo rappresentante. Inoltre in esso viene stabilito che il consiglio di amministrazione sia costituito da membri nominati da vari enti locali cittadini e regionali, sempre però rimanendo ente privato.

Ma torniamo alla commissione: per più di un anno i vari enti locali triestini che dovevano nominare i suoi componenti non hanno provveduto e soltanto ad agosto essa è stata completata.

Ora, secondo i rappresentanti comunisti, è venuto il momento di convocarla e di farla lavorare, soprattutto in previsione delle necessità urgenti sul piano economico, tecnico e professionale manifestate dallo Stabile e dell'attuazione in tempi brevi delle leggi nazionali sullo spettacolo in generale e sul teatro di prosa in particolare.

CAPO DI PIAZZA INTITOLATO A GIANNI BARTOLI

Una strada lo ricorderà



Prima di recarsi al Circolo della cultura e delle arti per commemorare la figura e l'opera di Gianni Bartoli, il ministro Giulio Andreotti ha presenziato allo scoprimento della targa stradale che intitola Capo di piazza al sindaco della seconda redenzione della città (Italfoto)

IL BLOCCO DELLE SUPPLENZE

Un appello al prefetto dai sindacati autonomi per gli asili comunali

Continuano gli scioperi e le polemiche nelle scuole materne comunali. I sindacati autonomi hanno chiesto al prefetto di annullare l'ordinanza del sindaco che blocca l'assegnazione delle supplenze fino al 31 dicembre dell'84, facendo appello ai suoi poteri di commissionario di governo. Secondo lo Snals e la Cisal, il provvedimento preso due settimane fa dal Comune sarebbe in netto contrasto con il decreto del presidente della Repubblica n. 347, che stabilisce il numero massimo di bambini ammessi per ogni classe.

«Se non si sostituiscono maestre e inservienti ammalate — hanno spiegato ieri mattina Giuseppe Ughi dello Snals e Fabio Goruppi della Cisal al vice prefetto Pasquale Vergone — le direttrici sono costrette a riunire due classi. Così si supera il «tetto» di 25 bambini previsto dal decreto legge. Questo sistema, oltretutto, è antieducativo perché può creare seri disagi psicologici ai giovani allievi».

Il Comune, comunque, non molla. Anche ieri, mentre più di duecento maestre, insegnanti precarie, genitori e inservienti protestavano davanti al Municipio, l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, quello agli affari generali Rocco D'Alessandro e il segretario generale Raffaele Fabbro hanno spiegato la «filosofia» dell'ordinanza. «Per troppo tempo si sono distribuite supplenze nelle materne con leggerezza. Adesso il Comune deve tirare la cinghia, e sarà in grado di far fronte soltanto ai casi gravi».

Gli autonomi hanno detto dal canto loro che per gli asili comunali ci vuole un piano di razionalizzazione globale. «Non servono i provvedimenti "tampone" che affrontano un problema e ne lasciano irrisolti altri cento. È ora che l'amministrazione vari un nuovo regolamento e risolva le questioni dell'orario, del prezzo delle refezioni, dell'aggiornamento e della professionalità delle maestre».

Brevi

■ CIECHI — L'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» ha bandito un concorso per l'ammissione alla frequenza di un corso biennale di specializzazione per il personale direttivo e docente delle scuole per i minorati della vista. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del corso (tel. 422801) o alla sede dell'Istituto. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 del 28 ottobre.

■ PARTIGIANI — L'Associazione nazionali partigiani invita i cittadini a partecipare alla manifestazione celebrativa del 40.o anniversario della Zona libera del Friuli orientale che si terrà domani a Faedis con inizio alle 10.

■ CONCORSO — La Cisl-statali informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 270 dell'1 ottobre è pubblicato il diario degli esami per il concorso a 10 posti di coadiutore in prova nel ruolo dell'ex carriera esecutiva delle direzioni provinciali del Tesoro. La prova scritta avrà luogo il 3 novembre, alle 8, all'Università.

■ VIE CHIUSE — Per lavori Acega nella zona circostante il civico museo Revoltella, è disposta, fino ad esecuzione degli stessi, la chiusura al traffico della via Cadorna (tra le vie dell'Annunziata e San Giorgio) e della via Diaz (tra via Torino e via San Giorgio), limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente sulle vie Cadorna (lato pari, dall'angolo con via San Giorgio verso via dell'Annunziata e verso Piazza Venezia), Diaz (ambo i lati, nel tratto tra le vie Torino e San Giorgio), San Giorgio (lato dispari, tra le vie Cadorna e Diaz).

■ SENSO UNICO — Per l'esecuzione delle nuove rampe viarie in prossimità dell'imbocco Nord della Galleria di Servola, nell'ambito dei lavori del primo lotto della grande viabilità è stata disposta l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli lungo la via di Servola.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: via Revoltella (angolo via D'Angeli), riva Ottaviano Augusto (anche gasolio), via dell'Istria cimiteri-lato monte (anche gasolio), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1, università (anche gasolio), via Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1 (anche gasolio), viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, riva T. Gulli 8 (anche gasolio), SS 202 Sistiana (anche gasolio), piazza Libertà 10/1 (anche gasolio), via Battisti 6, Muggia (anche gasolio), via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A (anche gasolio), via Baiamonti 2, viale Miramare 213 (anche gasolio), riva N. Sauro 14 (anche gasolio), via F. Severo 2/5 (anche gasolio).

CALENDARIETTO

Oggi: San Edoardo re — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 17.23; la luna cala alle 9.40 e si leva alle 19.02.

Ieri: temperatura massima gradi 19; minima gradi 14; pressione millibar 1018,2 in diminuzione; umidità 65 per cento; vento km 16 da Nord Est greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 19. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.19 con cm 49 e alle 23.19 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 4.09 con cm 25 e alle 17.06 con cm 48 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 22935, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Carabinieri: telefono 112.

STATO CIVILE

NATI: Carmeli Luca, Lisiak Andrea, Taucer Nathan.

MORTI: Gherbol ved. Fabri Luigia, di anni 86; Sedmak Maria, 83; Quargnali Rodolfo, 62, Andreeff Lydia, 76; Stormi Bruno, 78; Favretto Marcella ved. Drussing, 78; Fragiacomo Bortolina ved. Trani, 93, Cernecca Pietro, 65; Pipan ved. Rebec Carla, 73; Bidoli Corinna in Miliani, 74.

IL SONNO PESANTE DI UNA SIGNORA

Le vuotano la casa ma lei dorme beata

Rubano un milione in cucina, mentre la padrona di casa dorme beata nella stanza da letto. È accaduto l'altra notte in un appartamento al secondo piano dello stabile di viale D'Annunzio 34. Protagonista, suo malgrado, Radolje Birsa, 47 anni, originaria di Rifembergo.

Ieri, quando si è svegliata alle 8 del mattino, la signora ha trovato tutto l'appartamento sottosopra. Biancheria sparpagliata sui pavimenti, cassetti aperti, mobili con le porte spalancate. Sul tavolo della cucina c'erano poi tutti i documenti, custoditi, fino all'incursione, assieme ai risparmi in una borsa di pelle.

La signora ha chiamato la polizia. «Mi sono coricata verso le 22 e ho dormito fino a stamattina. Non ho sentito nessun rumore...» ha dichiarato agli agenti.

I ladri, secondo i rilievi, devono esser entrati in casa servendosi di una chiave. La porta d'ingresso non è stata infatti forzata. La signora Birsa ha poi raccontato agli uomini della volante che tempo fa aveva affidato ad un operaio le chiavi di casa. L'uomo le aveva tenute per un mese, poi, ultimati i lavori, le aveva restituite.

Secondo il racconto della derubata, l'uomo si era poi fatto vivo chiedendole un prestito e tentando anche di venderle un quadro. «Non ricordo come si chiama» ha concluso la signora. «Comunque sono in grado di rintracciarlo».

■ SOCCORSA — Rimasta a terra per dodici ore, un'ottuagenaria, Maria La Mastra vedova Padula, abitante al primo piano di via Boccaccio 20, è stata soccorsa dagli agenti della Volante chiamati telefonicamente sul posto da una vicina di casa che aveva udito deboli invocazioni di aiuto.

In poche righe

Assemblea del Gruppo cronisti

L'assemblea generale ordinaria del Gruppo cronisti è convocata per sabato 20 ottobre; alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede del Circolo della stampa di corso Italia 12, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente, i cronisti e il nuovo contratto, elezione dei delegati al congresso nazionale Unci di Venezia, San Giusto d'oro 1984. All'assemblea presenzierà il collega Provenzali, in rappresentanza dell'Unione nazionale cronisti italiani.

La scomparsa di Dolores Delben

Avranno luogo oggi, con inizio alle 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore, i funerali di Dolores Delben che fu per molti anni dirigente delle scuole materne comunali. Grande il rimpianto per la sua scomparsa nel mondo scolastico cittadino: vengono ricordate la sua opera di educatrice e le sue doti di professionalità, unite ad una grande umanità e dolcezza. Ha donato alle scuole materne comunali una piccola biblioteca di testi educativi.

Geometri triestini dirigenti nazionali

Al quinto congresso del Sindacato nazionale geometri liberi professionisti, svoltosi a Bologna, due concittadini sono stati eletti nei rinnovati organismi direttivi. Umberto Pestel è entrato a fare parte della consulta e Giorgio Luczak della segreteria. Durante i lavori è stata ribadita «l'assurdità dell'attuale ordinamento professionale, che riunisce in un unico albo tutti i geometri siani essi professionisti o dipendenti da enti pubblici e privati». Il presidente del consiglio nazionale dei geometri, Pietro Raffaelli, e altri relatori hanno auspicato una maggiore presa di coscienza dei geometri liberi professionisti al fine di rafforzare il sindacato e costituire una forza più rilevante nei confronti del governo.

I corsi della Facoltà di economia

La presentazione agli studenti del programma di attività e di quello didattico della Facoltà di economia e commercio avrà luogo lunedì, alle 10, nell'aula «A» sia per gli studenti del corso di laurea in economia e commercio sia per quelli del corso di laurea in scienze statistiche ed attuariali.

Concorsi per il ministero dell'interno

La Cisl-statali informa che sono a disposizione dei partecipanti al concorso a 322 posti di addetto ai servizi di pulizia e a 117 posti di cuciniere nei ruoli del ministero dell'interno, le dispense relative ai diritti e doveri degli impiegati civili dello Stato. Per informazioni rivolgersi alla sede della Cisl-statali di piazza Libertà 6 (III piano) dalle 9 alle 12.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSEMBLEA DELL'ACT TORNERÀ A DISCUTERNE GIOVEDÌ 18

Rinviato l'esame del piano bus Scoppia la protesta sindacale

Secondo gli autisti il traffico in centro è paralizzato e guidare è impossibile

È stata rinviata di una settimana la discussione sul nuovo piano bus, che figurava l'altra sera all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti. Il rinvio è stato chiesto dal gruppo della Lista per ulteriori approfondimenti. Pur accettando la motivazione tecnica, Orlando (Dc) ha criticato lo slittamento, mentre De Rosa (Pci) ha auspicato che esso consenta un confronto più ampio e decisivo nella seduta di giovedì 18.

Intanto i problemi della viabilità nel centro urbano sono oggetto di note sindacali del personale dell'Act che reclamano urgenti interventi dell'amministrazione comunale. «Così non si può andare avanti», dicono sia i sindacati confederali che quello autonomo.

L'esecutivo del consiglio unitario dei delegati dell'Act chiede un incontro con il sindaco, l'amministrazione comunale, l'Azienda trasporti, il Bacino di traffico e la Regione per l'esame di misure di primo intervento sulla circolazione viaria e ha già fissato per lunedì 29 ottobre alle ore 16 nella mensa del Broletto una riunione del consiglio dei delegati «per tutte le decisioni che si renderanno indispensabili, vista la gravità della situazione».

Il piano bus all'esame finale dell'Act, dovrà, una volta approvato dagli organi dell'Azienda trasporti, andare al vaglio del consiglio comunale. Il piano presuppone infatti correttivi nell'attuale sistema viario. D'altra parte il Comune intende mettere mano al nodo della viabilità cittadina nel suo complesso, e a tal fine valuterà lo studio commissionato al prof. Roberto Camus.

Non è il caso di attendere oltre, è la tesi dei sindacati. Ci sono — dicono — provvedimenti che possono essere adottati anche subito. Il sindacato autonomo dell'Act Faisa-Cisal afferma esplicitamente, in un comunicato: «Non sarebbe più utile, mettendo da parte decennali e costose ricerche, iniziare con lo sperimentare in tema di viabilità alcune semplici soluzioni alternative, del resto già da noi proposte?».

Lo stato di disagio in cui gli autisti dei mezzi pubblici sono costretti a lavorare a causa del traffico caotico è così descritto dall'esecutivo del consiglio dei delegati: «La misura è colma, le condizioni di guida sono al limite della sopportazione, il traffico in centro è sempre più paralizzato; inoltre, non vengono fatti rispettare i divieti di sosta e si consente che le automobili siano parcheggiate sugli assi di scorrimento in seconda e alche in terza fila».

Il sindacato ricorda di aver già sollecitato in maggio e in luglio incontri con l'assessore competente, presentando una serie di proposte. Ne formula ora delle ulteriori, su cui attende risposta. In particolare: creazione di nuove zone di divieto e fermata su alcune vie principali; dissuasione in tutti i modi dell'uso del mezzo privato in città; intese fra Comune e Act per intensificare gli interventi di rimozione delle auto in sosta vietata.

Anche il documento del sindacato autonomo chiama in causa il Comune reclamando più multe agli automobilisti indisciplinati. Esistono, per la Faisa-Cisal, «alcune soluzioni molto semplici da adottare, come la sperimentazione di corsie riservate ai mezzi pubblici "contromano" lungo le vie Roma e Filzi». «Oppure — dice ancora la Faisa-Cisal — piani di ristrutturazione del traffico ciclopici e a lungo termine sono la manifestazione della scarsa volontà dell'amministrazione di risolvere i problemi del traffico cittadino?».

Vista dalla parte degli automobilisti, la protesta degli autisti dei bus, pienamente comprensibile, finisce però per innescare la classica guerra fra poveri. E per chi possiede l'auto, la vera povertà a Trieste è data dalla mancanza di posteggi e parcheggi in centro. È in fondo questo il più grave nodo al pettine del Comune.

B. U.

ADEGUAMENTO DI TRIESTE E GORIZIA AL SISTEMA NAZIONALE

Incontro sindacati-Inps sul trattamento malattia

Ribadita l'opposizione al provvedimento che colpisce lavoratori e aziende

Per ribadire la sua opposizione alla circolare ministeriale che impone nelle province di Trieste e Gorizia l'adeguamento al sistema nazionale in materia di trattamento economico e normativo per i lavoratori ammalati, una delegazione sindacale si è incontrata con il presidente e il direttore del Comitato provinciale dell'Inps.

Ai due funzionari i rappresentanti della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil hanno chiesto ed ottenuto che il comitato provinciale si faccia interprete e sostenga nei riguardi dell'Inps nazionale e dei ministeri competenti la sospensione del provvedimento.

Inoltre la delegazione sindacale ha invitato il Comitato provinciale dell'Inps a sollecitare l'incontro che i sindacati hanno richiesto da tempo con il ministro del Lavoro e della Sanità per definire un contenzioso che risulta essere inadeguato incomprensibile e comunque penalizzante non solo per i lavoratori ma per le stesse aziende.

La posizione delle organizzazioni sindacali — si legge in una nota — risulta tanto più legittima non solo perché si pone in difesa di diritti acquisiti da decenni e per i quali lavoratori e aziende pagano i contributi maggiorati, ma soprattutto per il fatto che il provvedimento è stato emanato senza consultare le parti.

La Federazione unitaria, a fronte di numerosi casi di pagamento delle indennità di malattia in atto al momento dell'entrata in vigore del provvedimento (primo agosto '84) e che risultano in contrasto con le stesse disposizioni ministeriali, ha ritenuto quindi opportuno verificare con gli uffici dell'Inps l'applicazione contabile delle nuove disposizioni, che nonostante l'opposizione sindacale, vengono comunque applicate.

Pertanto la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil invita tutti i lavoratori incorsi in periodo di malattia nel corso del 1984 e proseguita dopo il primo agosto di presentarsi presso le rispettive organizzazioni sindacali di categoria.

In assenza di un chiarimento definitivo con il ministeri valgono le nuove disposizioni, per cui, tra l'altro, scatta il meccanismo della somma, nell'arco dell'anno, dei periodi di malattia, per cui dopo 180 cessa la corresponsione dell'indennità giornaliera.

MOSTRA ITINERANTE DEL GENIO E DELLE TRASMISSIONI

Generosità dei genieri nelle calamità naturali

Martedì alle 18, nella galleria «La Navetta» del circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali, in via Torrebianca 4, verrà inaugurata la «Mostra itinerante del Genio e delle Trasmissioni», organizzata dall'Associazione nazionale genieri e trasmettitori (Anget), per illustrare l'opera svolta dall'arma del Genio e da quella delle Trasmissioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi che nell'ultimo decennio hanno devastato varie zone del nostro Paese.

L'opera di soccorso e i tempestivi e massicci interventi svolti per recare aiuto alle popolazioni civili delle zone sconvolte da terremoti, inondazioni, epidemie e da altre calamità, costituiscono una gloriosa tradizione di alta umanità di queste due Armi; tradizione documentata dal copioso materiale — che copre l'arco di oltre un secolo — custodito ed esposto nel museo dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio e, riassunto, in una eloquente sistesi, nella mostra che tra qualche giorno verrà inaugurata nella nostra città.

Dal colera che imperversò in Sicilia nel 1867, dal terremoto che nel 1883 sconvolse l'isola d'Ischia, dalle inondazioni che tra il 1893 ed il 1906 sommersero vaste zone dell'Emilia, della Liguria e del Veneto — per citare soltanto alcuni fra i numerosi tristi eventi — e sino all'immane catastrofe che il 28 dicembre 1908 distrusse completamente le città di Messina e Reggio Calabria, provocando la morte di oltre 60 mila persone, l'Arma del Genio è sempre generosamente e prontamente intervenuta, prodigandosi con tutti i suoi mezzi, i suoi uomini e la sua esperienza tecnica, per costruire baraccamenti per la popolazione, ripristinare le reti idriche, telefoniche e telegrafiche, puntellare o demolire i fabbricati pericolanti, dare sepoltura alle vittime.

Sorvolando sull'immane compito svolto negli anni successivi ai due conflitti mondiali (ricostruzione di strade, di ponti e di argini, bonifica del territorio nazionale da oltre un milione e mezzo di mine e di ordigni esplosivi, ecc.), per quanto attiene agli anni più recenti, basti ricordare l'opera prestata dai reparti del Genio a favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terribile sisma del 1976; opera che può essere sintetizzata in queste cifre: rimozione di 5 milioni 300 mila metri cubi di macerie, demolizione di 4.562 edifici, rimozione di 461 mila metri cubi di frane, ripristino di 656 chilometri di strade (delle quali, 24 chilometri sono stati asfaltati), costruzione di 10 ponti, urbanizzazione di 40 aree per complessivi 123 mila metri quadrati, posa in opera di 1.850 prefabbricati.

La mostra — che, attraverso il linguaggio immediato delle immagini, fornisce una viva testimonianza di tale immane opera — sarà aperta al pubblico tutti i giorni, dalle 18 alle 20, mentre visite guidate potranno essere concordate, con orari diversi, telefonando al 631-811 nei giorni feriali escluso il sabato.

■ SOSTA VIETATA — Per lavori di allargamento della via Marco Praga, è stata disposta su ambo i lati della stessa via l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente.

CONCORSO DI MODELLISMO MILITARE

Armi navi e aerei tutti in miniatura

Oltre 500 modelli in miniatura di armi, navi, aerei e soldati costruiti da sessantadue appassionati di tutta Italia partecipano al settimo concorso di modellismo militare, organizzato come avviene ogni due anni, dal Centro regionale studi di storia militare antica e moderna.

La cerimonia inaugurale del concorso si svolgerà venerdì prossimo, alle 18.30, nella sede di via Schiapparelli 5 che ospita la mostra permanente di modellismo e collezionismo militare.

Il concorso è diviso in due sezioni che includono modelli che si riferiscono rispettivamente al periodo storico che va fino al quindicesimo secolo, e al periodo che va dal sedicesimo secolo ad oggi. I modelli sono di uomini e mezzi non solo italiani, ma di ogni nazione del mondo.

Una giuria premierà con coppe e targhe i modelli migliori. I premi più ambiti sono la coppa «generale Ernesto Cellentani», dono del Comando truppe e il premio speciale del centro «Giulio Benussi». Al generale Cellentani, che fu comandante del presidio militare di Trieste dal '72 al '74 è dedicato anche l'intera manifestazione.

Attraverso questo concorso biennale e attraverso la mostra permanente, il centro cerca di mantenere sempre vivo sia tra i giovani che tra gli anziani, l'interesse per la storia militare.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1200)	2000	(2200)
CAROTE	420	(600)	600	(800)
CAVOLFIORI	300	(1200)	700	(1600)
CETRIOLI	600	(—)	700	(—)
CIPOLLE	400	(400)	650	(600)
FAGIOLINI	700	(1200)	2000	(1500)
LATTUGA	700	(1200)	3000	(6000)
PATATE	200	(300)	850	(450)
PEPERONI	300	(—)	1200	(—)
POMODORI	300	(400)	700	(600)
RADICCHIO	1200	(—)	8000	(7000)
SEDANO VERDE	400	(600)	1200	(800)
SPINACI	1000	(1200)	2000	(1400)
ZUCCHINE	800	(—)	2400	(—)
FRUTTA:				
BANANE	—	(—)	2200	(—)
CACHI	1200	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	2000	(—)	2500	(—)
FICHI	—	(1500)	2200	(2500)
MELE	400	(—)	1200	(—)
PERE	650	(—)	1500	(—)
SUSINE	600	(—)	3000	(—)
UVA	700	(—)	1500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11500	(24800)	22000	(24800)
CEFALI	2000	(—)	5000	(—)
GUATI GIALLI	1100	(1480)	10000	(6800)
MOLI	5500	(4800)	12500	(6800)
MORMORE	10000	(16800)	18000	(22800)
ORATE	7000	(24800)	16000	(24800)
PASSERE	2000	(3600)	4500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	9500	(—)
RIBONI	10000	(22800)	25000	(22800)
ROSPO (CODE)	10500	(—)	12500	(—)
SARDELLE	500	(1980)	1430	(2800)
SARDONI	715	(1000)	6430	(4800)
SGOMBRI	3000	(2800)	4000	(4800)
TONNI	—	(12800)	—	(12800)
TROTE	2500	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5200	(12800)	12000	(14800)
CANOCE	7000	(12800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	10000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	11000	(18800)	17000	(22800)
SEPPIE	2000	(4400)	6000	(7600)

(*) Listino prezzi del 12.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Sagrati nel I anniversario dai familiari 1.000.000 pro Astad.

In memoria di Narciso Scalembra nel II anniversario dalla moglie e dai figli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ranieri Silli nell'anniversario (12-10) dalla sorella 25.000 pro Astad, 25.000 pro Uildm.

In memoria dell'avv. Cesare Vidali nel 40.o anniversario dalla figlia prof. Alma Vidali ved. Pissek 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Daniele Ive nel V anniversario da mamma, papà, Paolo, Daniela, nonni e famiglie Doz e Zamarini 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucio Antoni nel XIII anniversario dalla moglie e figlia 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai cognati Davide e Anita 20.000 pro Uildm.

In memoria di Edoardo Bacchi dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Antonia Bartoli Palma nel CXX anniversario (13/10) dal figlio superstite 20.000 pro Notiziario dei portolani.

Per il L di matrimonio di Silvio e Carmela Bruni da Olga e Luigi Pezza 20.000 pro Suore Salesiane, 20.000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Elvira Di Giorgio nel I anniversario dalla nipote Fiorenza 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Germani nel I anniversario dai nipoti Alessia e Irina 30.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Uiderico Ortolani nel 34.o ann. (13-10) dalle figlie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Zambaldi per l'onomastico (13-10) dalla moglie 25.000 pro Astad, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Carla Ritossa dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei genitori da A.A. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Alberti, padre della collega Annamaria, dal direttore, personale docente, di segreteria, e non docente delle scuole elem. di Melara, Padoa, Chiadino 220.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Brunilde Amigoni da Lisy Piccoli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sofia e cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e nuora Amedea 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Chiesa Madonna del mare, 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro Cri, 15.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Bruno Benedetti dalla famiglia Sottlar 20.000 pro Anffas di Udine; da Giovanni e Amabile Moscarda 20.000 pro Anffas di Udine.

In memoria di Alvaro Bisiacchi da Alma Parovel 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del comm. dott. Piero Bonetti da Flavio Staffieri e famiglia 10.000 pro Ado.

In memoria di Italo Contelli dalle cugine, Carla, Redenta e Violetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ausilio Bracchi dai nipoti 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Bruno Camponovo da Caterina Hornbacher 30.000 pro Soc. evletica di beneficenza.

In memoria di Pina Castagna da Ina e Giovanni 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria del dottor Antonio Chersi da N.N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pina Cioccolanti da nonna Gina e famiglia Bianchini 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ortensia Cobau da Lina, Furio, e Giorgio Valentina 25.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Lidia Maraspin in Corrò dai nipoti Laura e Marco, Giorgio e Carla, Ezio ed Alice, Paolo e Patrizia 200.000 pro Anshaf; dalla famiglie Ferluga, Berni, Maraspin e Corrò 200.000 pro Anshaf; da Fulvia e Mario Bonivento 30.000 pro Anshaf; dalla famiglia Dolfi, famiglie Ferletti e Zupan, da Derna Florit 60.000, da Alma Scaramella 20.000 pro Anshaf; da Nerina Zannier 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Ersilia, Fulvio e Fabio Piller 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fanny ved. Deboni dalla fam. Mario Marussi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Brunetta de Fontana da Giulia Chiriaco e figli 20.000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Violetta Delise-Zudini da Alice e Ada Bonetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosalia Nacmias dalla famiglia Cozzi 50.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria del dott. Bruno Cortivo dai nipoti Antonio ed Elana Meucci 25.000 pro Cassa Previdenza medici, 25.000 pro Eca; da Lisetta e Ludoviso Dalla Palma 100.000 pro Cri (sezione femminile); da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000, dalle famiglie Bertini e Bartoli 30.000 pro Ass. amici del cuore; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale; da Luciano e Giannella Segulin 25.000, dalle famiglie Dell'Antonia, Faccanoni e Furlani 100.000 pro Cassa di Previdenza medici ammalati; da Mario e Silva Meucci 100.000 pro Cassa prev. medici ammalati, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Fondo beneficenza comunità evangelica valdese.

In memoria di Giorgio Finzi da Anita, Germana e Ugo Samaia 30.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Dora Eppinger 20.000, da Nelly Mann 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Console Bruno Pacor 100.000, da Marry e Laura Mandler 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Consiglio di amministrazione Centro ebolitano di Medicina fisica e riabilitazione Eboli 50.000, dal Consiglio di amministrazione policlinico San Marco Mestre 50.000 pro Uildm; da Vinicola Europea S.p.A. 100.000, da Schenk S.A. Vins 50.000, da Armando Rinaldi 50.000, da Umberto Rinaldi 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Marion Carlini 20.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Pertot ved. Rebulla da Carlo e Gabriella Zanini 20.000, da Speme Zanini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Piet da Adele Petracca 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria degli zii Iolanda Samueli e Riccardo Lipossi da Licia, Fulvio, Giuliana, Livio e Paolo 300.000 pro Lega Nazionale.

L'elargizione di lire 20.000 in memoria di Pierina Zerpini, pubblicata su Il Piccolo del 12-10, deve intendersi versata dall'amica Valeria pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Una serie di problemi irrisolti a San Giacomo

La mia «segnalazione» vuol essere costruttiva, non indica un fatto specifico ma una serie di carenze ataviche nell'ambito del rione di S. Giacomo.

Mi pare che sono trascorsi otto anni da che sono stato eletto, prima, primo nelle liste della Dc, ora consigliere anziano nel gruppo della LpT; ebbene, debbo amaramente riconoscere e constatare che i problemi del primo giorno sono ancora problemi non affrontati o quantomeno non risolti a tutt'oggi.

Ne cito alcuni tra quelli che ritengo più significativi:

Via Trissino. Ancora l'amministrazione Cecovini, e ora l'attuale, aveva nei programmi triennali delle opere pubbliche da eseguire, la rettifica della via Trissino per eliminare la tremenda strettoia, larga solo un metro e trenta, ove tutte le macchine che transitano lasciano il segno o pezzi di carrozzeria. Lavoro di pochi soldi, progetto approvato da anni, terreno da espropriare solo al «Burlo», ma lavoro che se fatto, creerebbe un sacco di posteggi nella zona tanto necessari per i visitatori che giornalmente vedono multata la loro macchina, oltre al comodo transito nei due sensi.

Via Battera. L'amministrazione delle Ferrovie molti anni fa aveva spedito un telegramma per segnalare al Comune che le strutture portanti metalliche del ponticello che sovrappassa la oramai smessa da tanti anni linea ferroviaria erano ruggini. Il Comune ha fatto chiudere lo stesso giorno la via Battera che tuttora è intransitabile nonostante i ripetuti solleciti del consiglio circoscrizionale e dei cittadini.

Campanile di S. Giacomo. Non si possono suonare le campane per timore che cadano i conci in pietra arenaria della torre campanaria ridotta a rudere in rovina. Si è fatto il progetto ma ci si è dimenticati di includere il lavoro per il consolidamento delle fondamenta.

Campo Ponziana. L'allora sindaco Spaccini (Dc), padre dell'attuale consigliere comunale Andrea Spaccini (Pci) si era fatto fotografare con il piccone in mano. Poi venne il sindaco Cecovini il quale anche promise che il campo si sarebbe fatto quanto prima. Se ne è occupato anche il sindaco Richetti. A mio parere siamo ancora in alto mare, in quanto manca l'acquisizione dell'area sottostante il palazzetto dello sport dove il campo di calcio dovrebbe sorgere al posto di quello tolto al «Ponziana» per far posto ad alcune case. L'area è però demaniale: quindi tutto dipende, come al solito, da Roma. Roma è eterna e i «ponzianini» avranno ancora di che attendere, nonostante le tante promesse.

Strutture sportive. Il consiglio di S. Giacomo aveva proposto che le strutture sportive annesse al complesso Enaoli fossero scorporate dal complesso scolastico e messe a disposizione di associazioni sportive che ne avevano fatto richiesta (Don Bosco, Campanelle, Grandi Motori e altre). Si tratta di un bellissimo campo di calcio e di campi di tennis, sempre riconoscendone l'uso prioritario per le esigenze della scuola Galvani ospitata in parte all'Enaoli. Il sindaco Cecovini e l'assessore Anghelone proposero invece e ottenero dalla giunta, che tali strutture pubbliche fossero lasciate in uso esclusivo alla scuola. Le struttre sportive sono ora sempre inutilizzate, specie al sabato e alla domenica quando non c'è scuola, mentre servirebbero tanto alle società sopraddette.

Centro anziani. Progetto approvato, fondi stanziati; sembra andrà tutto a monte perché il Comune non ha assolto ad alcuni adempimenti richiesti dalla Regione (e i soldi chissà dove finiranno).

E di questo passo potrei continuare.

Francesco Aquilante

Incrocio da rettificare

A Cattinara vi è un quadrivio. Una strada è il prolungamento di via Marchesetti, e porta verso Basovizza; un'altra è la strada che dall'ospedale di Cattinara porta anch'essa a Basovizza; la terza è la strada che porta a Longera. C'è un tratto pericoloso: a mio avviso è la punta dell'angolo della strada che porta a Longera. Questo angolo, troppo acuto, crea situazioni di pericolo per le macchine che si incrociano. Basterebbe arretrarlo di un paio di metri, realizzando così una curva molto più dolce.

Sulle strade periferiche il Comune ha sistemato dei maxi bottini (con ruote) per le spazzature.

Ho notato che i medesimi sono sistemati lungo le strade e non sui marciapiedi; che in certi casi sono posti in prossimità di incroci (non rispettando gli otto metri di distanza) e talvolta nelle curve. Un controllo puntiglioso da parte dei vigili urbani potrebbe far sì che questi poco edificanti monumenti alla spazzatura siano sistemati in modo da non rappresentare un pericolo. All'esterno del «casermone» di Melara l'impresa costruttrice aveva creato degli appositi spazi per questi contenitori. Ma non vengono utilizzati.

Galliano Centis

Strada del Friuli e le auto in sosta vietata

Mi riferisco alla segnalazione «Tampona un auto e si dà alla fuga», apparsa sul giornale del 5 ottobre. Non sono il guidatore della Fiat Uno 45, che ha tamponato la Audi, tuttavia la segnalazione mi dà lo spunto per fare alcune considerazioni, visto che percorro la strada del Friuli in macchina almeno due volte al giorno, per recarmi al lavoro. Anche se la Audi era posteggiata regolarmente, un fatto è certo e controllabile: dopo la «Casa gialla» e fino all'ex Dazio c'è sempre una fila di automobili irregolarmente posteggiate al di fuori della striscia gialla continua che delimita la carreggiata.

Dopo il rifacimento del manto stradale, la linea gialla non è stata ancora ridipinta: sarà forse questa la ragione per la quale gli automobilisti parcheggiano le loro auto in quel modo, rendendo pericolosissimo il traffico, specialmente nelle ore serali, quando la visibilità è più scarsa.

Più di una volta ho assistito alle manovre che i conducenti dei bus devono eseguire per poter avanzare. Se la strada, già di per sé stessa stretta, fosse libera da quelle auto di cui dicevo sopra, simili manovre non sarebbero necessarie. In questo senso i conducenti dei bus 42, 44, 45 e 46 per la bravura che dimostrano, meritano un sincero plauso.

Anche a me, come a tanti altri utenti di strada del Friuli, è capitato di trovarmi davanti improvvisamente, dopo una curva, una macchina posteggiata irregolarmente e dover frenare di colpo, per dare la possibilità di transito ad altra macchina, proveniente in senso inverso, oppure ad una in fase di sorpasso.

Una domanda: dove sono i vigili urbani, così attivi e presenti nell'elevare contravvenzioni in città — soprattutto nel centro storico — dove potrebbero dimostrarsi più comprensivi, vista la tragica situazione in cui si trova chi deve, come me, arrivare giornalmente in città con l'auto per motivi di lavoro, e che è costretto a parcheggiare, più di una volta, in zona di divieto, badando però a non recare intralcio al traffico, mentre in zone pericolose, come per esempio la strada del Friuli, ogni vettura lasciata in sosta è non solo contravvenzionabile ma pericolosa per tutti? Gradirei una risposta, con adozione di provvedimenti relativi, da chi di competenza.

P. K. L.

L'antica Liurisina non è Aurisina

Mario Doria ha senz'altro ragione quando (Aurisina o Nabrežina?, ne «Il Piccolo del 25 settembre scorso) spiega il nome Nabrežina come una paretimologia; il nome quindi non è di origine slovena, come non sono di origine slovena i nomi Trst, Cerovlje e tanti altri. Ma, come spiega l'amico Doria con chiarezza, Nabresina diventa verso la fine del XV secolo il nome della villa al posto del suo precedente nome Liurisina. E quando il Regio Decreto 29 marzo 1923 numero 800 impone al villaggio il nome di Aurisina, resuscita un nome antico bellissimo e tanto interessante per i linguisti, cancellando dall'uso il nome sloveno che allora tutti adoperavano, anche le carte dell'Istituto geografico militare in uso nell'esercito.

Non si trattò quindi di ripristinare il nome antico, altrimenti il citato decreto avrebbe potuto ripristinare pure Tergeste o Tergestum al posto di Trieste, bensì di cancellare tutti i nomi sloveni dei luoghi annessi al Regno d'Italia.

Che poi Liurisina si identifichi con Aurisina, come sostengono tutti i linguisti, mi mette in imbarazzo: i documenti archivistici triestini del tardo Medioevo distinguono nettamente tra il nome maschile Aurisin, anche al plurale Aurisins, e il nome femminile Liurisina, anche Labresina, Lobrosina (1315 terra cum olivis in Aurisin; 1349 a Vida filia Nedelche fornare pro afictu olivarum de Aurisino; XIV sec. in contrata Aurisins supra punctam ipsius Auresini; 1308 Lebresina, Lobrosina; 1310 Labresina; 1315 vinea Liurisine, in contrata Liurisine; 1330 Ciucha de Liurisina; tutte le citazioni sono desunte dai codici dell'Archivio capitolare di San Giusto e dall'Urbario trecentesco dei Santi Martiti); il primo riferito sempre alla sorgente non discosta dal mare e alla contrata circostante, coltivata a uliveto, il secondo riferito sempre alla villa sull'altipiano e ai vigneti circostanti.

Se i notari e i canonici del '300 distinguevano nettamente tra i due nomi e le due plaghe, vuol dire che non sono la stessa cosa. L'etimologia dalla base prelatina Aur- vale senz'altro per la sorgente e la contrata circostante. Vale anche per Labresina/Liurisina? Non posso condividere la sicurezza di Doria. Forse anche questo è un nome preromano come Aurisin(a), ma con esso non si può identificare.

Paolo Merkù

Scolaresche grate

Gli alunni della classe III F della scuola media statale «C. Stuparich» desiderano ringraziare la direzione della Stock per aver avuto l'opportunità di compiere un'interessante visita guidata allo stabilimento e per la cortese accoglienza loro riservata.

Via Kobler dissestata

Care Segnalazioni, con la presente vogliamo richiamare la vostra attenzione sul nostro caso.

La via Kobler, angolo strada di Fiume, è molto pericolosa per chi vi abita e per chi transita su di essa proveniente dalla via Campanelle e diretto alla strada di Fiume. In particolare per i bambini e gli anziani.

La sede stradale è fatta da ciottoli dissestati con avvallamenti e buche molto evidenti, rappresentando un pericolo costante per quanti sono costretti a percorrerla. Senza parlare che quando piove si formano pozze d'acqua e il terriccio scivola sulla strada di Fiume. In passato alcuni abitanti anziani sono dovuti ricorrere alle cure ospedaliere per cadute e distorsioni provocate dallo stato attuale della strada.

Ci auguriamo che il Comune non resti insensibile alla nostra richiesta, e si possa eliminare un pericolo per l'incolumità di chi vi abita.

Seguono 48 firme

Rai 1 sulla Costiera si vede molto male

Care Segnalazioni, nonostante le promesse della Rai di porvi rimedio, gli abbonati della zona costiera continuano a ricevere i programmi di Rai 1 disturbati nell'immmagine e nel suono da Retequattro.

Si sa chi interferisce e che gli altri programmi ritrasmessi dai ripetitori in lingua italiana e slovena vengono captati regolarmente. Perchè allora non si fa qualcosa! Pensiamo che specialmente in una zona di confine si dovrebbe avere più cura dell'immagine della Rai e far sì che i suoi programmi si possano regolarmente ricevere senza dover sempre protestare.

Egidio Chiocchetti

Un bel pomeriggio grazie all'Euterpe

Gli anziani della casa di riposo Mater Dei di viale Raffaello Sanzio 3 rivolgono un vivo ringraziamento al complesso mandolinistico «Euterpe», diretto dal maestro Romano Cerovaz, che con le sue esecuzioni ha permesso loro di trascorrere un gradevole pomeriggio.

Il ponte sul Canale e una frase di Benco

Hanno ragione il lettore Edoardo Marini e l'arch. Pietro Lordara che non vogliono il ponte sul Canale. Si ricordi quello che scrisse il Benco nel 1910: «La facciata di Sant'Antonio è per la bellezza di Trieste una cosa importante. Senza di essa non si avrebbe la ben composta prospettiva del Canal grande, del quale va orgogliosa e gelosa la città, non a torto...».

Soltanto lui non vuole il ponte?.

Edda Michelini

Una domanda sul porto

Mentre da tante parti si riconosce giustamente che i traffici austriaci via Trieste rappresentano una essenziale fonte di vita per il nostro porto, ritengo siano ancora di attualità le dichiarazioni fatte il 27 novembre 1955 dall'allora cancelliere austriaco Giulio Raab alla radio di Vienna. Eccone una sintesi.

Omissis... «Ci è stato possibile concludere con l'Italia un accordo per l'utilizzazione del porto di Trieste, che è di grande importanza per la nostra economia. Sarà creato un Comitato comune austro-italiano, che si occuperà permanentemente di tutti i problemi del traffico merci austriaco attraverso Trieste. Contemporaneamente invieremo a Trieste un rappresentante portuale stabile austriaco, che salvaguarderà in loco i nostri interessi e dovrà collaborare costantemente con le autorità italiane. L'Italia, dal canto suo, invierà un proprio rappresentante a Vienna, il quale in collaborazione con le nostre autorità, come pure con tutti gli enti privati interessati adotterà tutti quei provvedimenti atti a facilitare i commerci austriaci via Trieste».

Omissis... «Infine è stato ancora concordato che il Governo federale austriaco potrà servirsi del porto di Trieste quale porto di armamento di navi mercantili battenti bandiera austriaca. Con questo accordo è risolto il problema del traffico di transito per merci austriache attraverso Trieste»... Omissis.

Di tutto ciò cosa è stato realizzato? È una domanda che rivolgo alle autorità competenti.

Fulvio Babudieri

Mostre d'arte

Collettiva di pittura

Alla Fiera di Trieste il sindacato regionale belle arti è presente con 160 opere di pittura e scultura eseguite dagli artisti Italia Antoni, Vera Burlini, Salvatore Busico, Lucio Covra, Liolo Dambrosi, Fulvio Hirst, Renata Manuelli, Laura Piazza, Paolo Rovatti, Giuseppe Ricci, Mario Rigoni, Adriana Scarizza, Fausto Spinelli, Lodovico Zabotto. Orario fiera.

Sala Comunale
CONESTABO
ore 10-13 / 17-20

Galleria «Cartesius»
PIETRO GRASSI

Caffè Stella Polare
BERNINI
CORNACHIN - CUCEK
FAMÀ - FUCHS
2-22 ottobre 1984

ORE DELLA CITTA'

Fanfare in piazza

Fervono i preparativi per le cerimonie in programma per il 3 novembre, 66.o anniversario dello storico sbarco dei bersaglieri avvenuto a Trieste nel 1918. Quest'anno la manifestazione inizierà già al mattino con il saluto da parte delle fanfare alla cittadinanza, mentre nel primo pomeriggio avrà luogo la grande sfilata che terminerà al Molo bersaglieri, dove avranno luogo le cerimonie. Al termine, in piazza Unità d'Italia, si svolgerà una rassegna-concorso, alla quale prenderanno parte almeno sei fanfare di bersaglieri.

Agricoltura biodinamica

Questo pomeriggio alle ore 15 nella sede di via Felice Venezian 7, inizia il corso di agricoltura biodinamica. Ultime iscrizioni sul posto.

Settimo cielo

Domani mattina alle 10, al centro studi Il settimo cielo in via San Francesco 34, l'astrologo Massimo Frisori terrà un seminario sul tema «Astrologia oggi per principianti e iniziati».

Immagini della Turchia

Martedì alle ore 20, presso la sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellicò n. 1, i soci Giuliano Ardetti e Luciano Bassi, presenteranno una serie di diapositive sul viaggio effettuato quest'anno in Turchia. Sono particolarmente invitati i partecipanti alla gita organizzata dalla XXX Ottobre.

Italia-Urss

Iniziano lunedì i corsi di lingua russa presso l'associazione Italia-Urss, in via Torrebianca 13, tel. 60158. Per informazioni e iscrizioni: orario della segreteria, ogni giorno dalle 17 alle 19.30, sabato dalle 10 alle 12.30.

Amici dei funghi

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico G. Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà lunedì alle ore 20 alla scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia. Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Fondazione Morpurgo

Il 30 ottobre scadrà il termine ultimo per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi da lire 200 mila ciascuno a favore di ex artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove, che si trovino in condizioni di bisogno. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della Fondazione, in via Imbriani n. 5 (tel. n. 727491) il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

5º trofeo Pollitzer

Nella sede del Circolo fotografico triestino in via Tigor 2, lunedì alle 19, verranno presentate tutte le diapositive partecipanti al 5º trofeo Pollitzer.

Psicodramma

Il Cerpe informa che sono ancora aperte le iscrizioni al corso continuativo di psicodramma moreniano che si terrà nella sede di piazza S. Giovanni 6. Per appuntamento si può avere un colloquio con lo psicologo Giovanni Boria, docente del corso, sabato mattina 20 ottobre. La segreteria è a disposizione ogni lunedì e giovedì dalle 17 alle 19. Telefono 726098 o 740907.

Scritture creative

Sono aperte al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepacs, le iscrizioni a un corso di «creative writing» (scrittura creativa). Il corso sarà tenuto da docenti qualificati: la scrittrice e poetessa Renata Cargnelli; la linguista Gabriella Casa; Editta Garau, vincitrice di concorsi letterari; la scrittrice e critica teatrale Nera Gnoli Fuzzi; la studiosa di storia della letteratura Maura Scher; la critica letteraria e saggista Edda Serra; il giornalista Leone Smoquina; il pedagogista e scrittore Gianfranco Sodomaco. La segreteria del Cepacs è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20, tel. 51824.

Maestri cattolici

Sabato 29 ottobre nella sala di via Mazzini 26 avrà inizio il corso di studi sull'ambiente, con la prolusione del prof. Dante Cannarella sul tema «Protostoria e carsismo».

Ginnastica presciistica

Lo Sci club 70 informa che a partire dal 22 ottobre avranno inizio i corsi di ginnastica presciistica per maschi e femmine, suddivisi in due turni e organizzati per i soci e simpatizzanti. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303 o 68212) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Corsi per psicologi

Organizzato dal Gruppo psicologi «Ricerca-intervento» avrà inizio oggi al Villaggio del Fanciullo, il ciclo di incontri di aggiornamento professionale per psicologi e psichiatri — a cadenza mensile — sulle metodologie e tecniche del «colloquio». La prima giornata che verte sulle problematiche dei colloqui clinici con gli adolescenti, sarà condotta dal prof. Fulvio Scaparro dell'università statale di Milano.

Artigianato

L'Associazione degli artigiani di via Ghega 1 porta a conoscenza che sono aperte le iscrizioni al corso di pittura su stoffa, per adulti e ragazzi sopra i 9 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, tel. 630052/3.

Incontri culturali

Al Cca «Longitudine ovest»

Martedì alle ore 18.30, al Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, il prof. Bruno Maier dell'università di Trieste presenterà «Longitudine ovest», ultimo libro uscito dello scrittore Manlio Cecovini, pubblicato dall'editore Carlo Lorenzini di Padova.

L'autore, presente alla presentazione, risponderà alle domande del pubblico.

La cultura istriana

Mercoledì alle ore 18.30 nella sala del Cepacs di via Filzi n. 6 (II piano), il Circolo di cultura «Istria» ed il Cepacs organizzano un pubblico dibattito su: «Cultura istriana oggi tra chiusura e dialogo», si tratterà di un confronto sulla istituzione di un centro permanente per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle tradizioni delle popolazioni istriane, previsto dalla legge regionale.

Piccolo albo

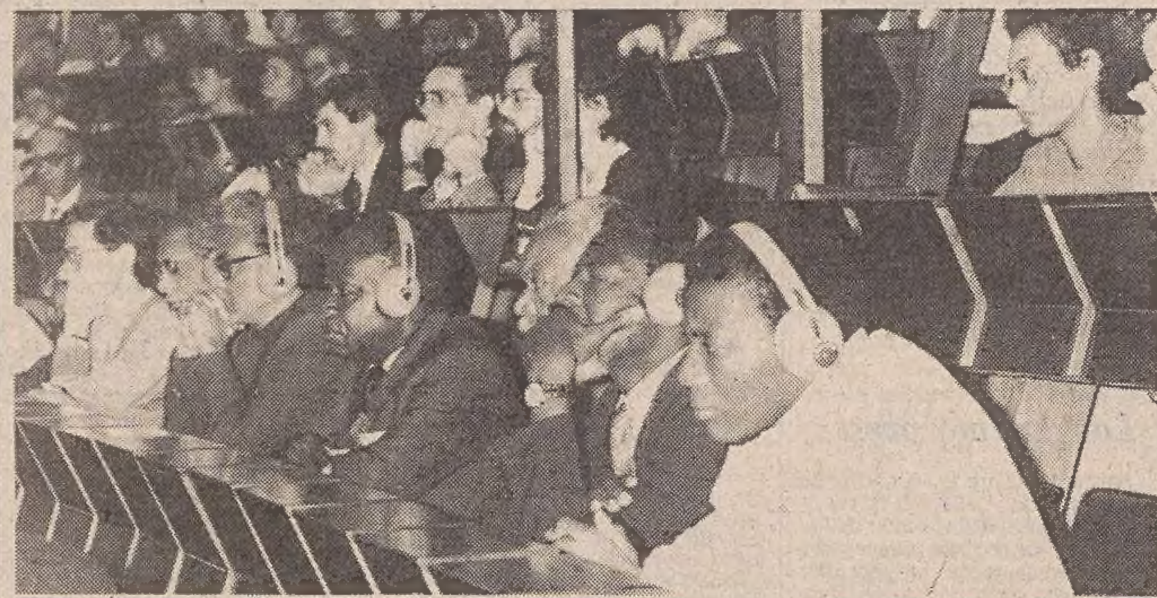
Ho smarrito martedì all'altezza di vicolo Castagneto 6 una spilla in oro. Poiché si tratta di un caro ricordo, prego la persona che l'avesse trovata di telefonare al numero 569174.

DALLA REGIONE

LE MANIFESTAZIONI PER I 20 ANNI DEL CENTRO DI FISICA

Il Terzo Mondo africano si confronta a Miramare

Al vertice prendono parte 110 scienziati provenienti da 30 paesi del Continente Nero



Poco più di un anno fa, il 26 agosto 1983, trentaquattro ricercatori provenienti da una ventina di nazioni del Continente Nero decisero di fondare a Trieste la «Società degli scienziati africani del Centro di fisica», che conta attualmente oltre duecento membri. È la sola associazione africana che riunisca fisici e matematici a livello continentale. Ed è la prova migliore del peso che il nome di Trieste ormai riveste nel mondo africano.

Ecco dunque perché — scavalcando altre prestigiose candidature «casalinghe», come a esempio Il Cairo — si è deciso di organizzare proprio nella nostra città il Simposio sullo stato della fisica e della matematica in Africa. Il meeting si è aperto ieri, giusto in coincidenza con la cerimonia per i vent'anni di attività del Centro di fisica, di cui riferiamo in prima pagina.

Al Simposio di Miramare prendono parte circa 110 scienziati provenienti da trenta paesi africani. I finanziamenti provengono dall'Università delle Nazioni Unite di Tokio e dalle agenzie per lo sviluppo canadese e svedese, con un piccolo contributo da parte della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste) e con l'appoggio del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri.

Il problema dello sviluppo scientifico in Africa è per molti aspetti analogo a quello esistente nelle altre aree terzomondiste. Non serve tanto spedire cereali per combattere la fame o fornire «chiavi in mano» impianti industriali, come ha ricordato ieri anche il ministro degli Esteri Andreotti nel suo discorso per il ventennale del Centro di Miramare. «Si tratta soprattutto di formare agricoltori e operai qualificati. E si tratta, altresì, di fare in modo che nuove attività produttive nei paesi emergenti possano col tempo svilupparsi in maniera autonoma, grazie al formarsi di un know-how autonomo e a un adeguato apporto di tecnologie avanzate, risultato di un autonomo sviluppo locale».

È questa la direzione verso cui s'indirizza l'attività del Centro di Miramare a favore del Terzo Mondo: fornire a giovani ricercatori e scienziati le basi su cui poi essi possano costruire l'avvenire dei rispettivi paesi. In vent'anni di attività, per il Centro di Miramare sono passati 22 mila scienziati, 12 mila dei quali provenienti da nazioni emergenti: un potente contributo al formarsi di una classe dirigente maggiormente preparata alle nuove prospettive scientifiche, tecnologiche e industriali.

■ UNIONE ITALIANI — Una nutrita delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume sarà a Roma il 17 ottobre, ricevuta dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

POLEMICHE REAZIONI DELLE DUE CITTÀ

Regione: Trieste e Gorizia non digeriscono la verifica

La verifica fra i partiti della maggioranza regionale che ha disegnato l'organigramma della nuova giunta, che verrà eletta il 22 ottobre, ha proprio lasciato l'amaro in bocca a Trieste e a Gorizia. Il motivo è la penalizzazione delle rispettive rappresentanze in seno all'amministrazione regionale, dove, secondo le intese, siederanno un solo assessore per provincia su 14. Lo dimostrano le reazioni dei partiti triestini che pure fanno parte delle forze che hanno concluso positivamente la verifica.

Ma, oltre che a Trieste (dove la preoccupazione è anche legata alla sorte delle giunte al Comune e alla Provincia per l'esclusione dall'esecutivo regionale della LpT in difformità agli accordi che hanno dato vita alle rispettive coalizioni negli enti locali), anche Gorizia replica, risentita, per bocca del sindaco Antonio Scarano.

In una dichiarazione, Scarano ha ieri affermato che «un'occasione è stata perduta per dimostrare agli elettori che, da parte delle forze politiche regionali, c'era la volontà di riequilibrare, con una giusta rappresentanza territoriale, il governo della Regione». E, soggiunge: «Appare evidente che l'area goriziana, e quella giuliana nel suo complesso, sono penalizzate in maniera scandalosa». Secondo Scarano, «l'esperienza insegna che quando non si usa nemmeno una pesa pubblica, anziché il bilancino, per distribuire il potere con criteri di rappresentanza territoriale, continuano a esserci territori penalizzati e altri beneficiati».

Ulteriori reazioni triestine vengono dal Psi e dal Psdi. Il comitato direttivo provinciale della federazione triestina socialista ha approvato un documento in cui si invitano la segreteria e gli organi regionali del partito «a esperire tutte le iniziative atte a garantire alla provincia di Trieste una rappresentanza nell'esecutivo regionale adeguata ai problemi che la città affronta».

Era stato il Psi di Trieste, in contrapposizione al Psi regionale, a giocare, con la Lista, la carta della richiesta di tre assessorati ad altrettanti triestini (uno Dc, uno Psi e uno LpT). Ma da Udine, dove si era riunita la segreteria regionale, era venuta la sconfessione dell'iniziativa triestina, con la defenestrazione del consigliere Gianfranco Carbone (triestino appunto) dalla riunione decisiva per la verifica, svoltasi martedì.

Ed ecco che nel documento votato dal direttivo socialista di Trieste si dà mandato alla segreteria provinciale «di svolgere a livello locale, regionale e nazionale tutte le azioni necessarie per il conseguimento dell'obiettivo del rafforzamento della presenza triestina nella Giunta». E ciò, sulla base di alcune considerazioni. «Che la precarietà — dice il documento — della situazione socio-economica triestina rende irrinunciabile lo svolgimento di una adeguata azione della Regione per la ripresa delle aree deboli e di quella giuliana in particolare, la cui inarrestabile crisi aumenta gli squilibri nel tessuto regionale». E, ancora, «che una nuova penalizzazione di Trieste non potrà che portare ulteriori problemi al mantenimento dell'unità regionale alla cui difesa i socialisti triestini si sono sempre ispirati». È stato invece bocciato un altro documento presentato al direttivo socialista da Arnaldo Pittoni, della minoranza riformista, che ribadisce l'opposizione socialista agli accordi che hanno dato vita alle giunte triestine.

In casa socialdemocratica, l'esecutivo triestino del Psdi ha emesso una nota in cui si afferma che «la presenza di un solo assessore triestino alla Regione conferma il degrado in atto in termini di correttezza e sensibilità politica da parte degli esponenti friulani, con metodi che non appartengono al costume di una regione politicamente avanzata». I socialdemocratici, ricordando che il loro partito è statoi l'unico a cedere in regione un assessorato (ne avrà uno anziché due) per una più equa distribuzione territoriale degli incarichi, fanno peraltro appello alle altre forze politiche delle maggioranze triestine affinché si evitino traumatiche ripercussioni della verifica.

«La governabilità degli enti locali triestini — rileva il Psdi — è condizione necessaria per un rilancio della presenza politica triestina.

Intanto, definita con la verifica regionale la spartizione degli assessorati fra i cinque partiti di giunta (Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli), i rispettivi partiti sono ora alle prese con l'attribuzione nominativa degli incarichi,

ESPOSTO A UDINE DEL «GRUPPO DEI TRA-VESTITI»

«Vestir abiti da donna è proibito solo a noi»

UDINE — Un gruppo di appartenenti al Comitato italiano travestiti fondato nel mese scorso nella nostra regione e capeggiato dalla radicale Dora Pezzilli ha depositato ieri mattina alla Pretura della Repubblica di Udine un esposto (inviato anche al ministro degli interni e fatto pervenire pure al questore) con il quale si contesta l'applicazione dell'articolo 85 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza («È vietato comparire mascherato in luogo pubblico») nei confronti dei travestiti.

L'interpretazione corrente dell'articolo, che porta a contestare a cittadini che indossano abiti ritenuti confacenti a un sesso diverso da quello anagraficamente loro attribuito la contravvenzione prevista dalla stessa norma, è per il Comitato «palesemente erronea» facendo il testo della legge esplicito riferimento all'occultamento del viso con maschere o altri strumenti che impediscono il riconoscimento.

Provocatoriamente, il Comitato chiede perché l'articolo 85 non venga applicato nei confronti di quelle donne che indossano abiti decisamente «maschili», magari creati da stilisti prestigiosi.

La discriminazione di cui ritengono di essere vittime i travestiti, sostiene il Comitato, è anche di tipo sociale: alcuni noti personaggi del mondo dello spettacolo che vestono, non solo sulla scena, abiti femminili non sono perseguitati, mentre è sui «comuni' cittadini» che fanno altrettanto, ma non sono famosi, che si abbattono i rigori della legge.

D. D.

VERDETTO D'APPELLO PER SEDICI IMPUTATI

Mercoledì la sentenza per i 10 chili di eroina nascosti nell'automobile

Ieri le arringhe di otto penalisti

Mercoledì prossimo, 17 ottobre, verrà emessa la sentenza di secondo grado del megaprocesso per il traffico di quasi dieci chili di eroina. Nella vicenda, riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, sono implicati sedici imputati, otto dei quali detenuti.

Il procedimento penale prese l'avvio la notte del primo maggio dell'82 quando, a Fernetti, i finanzieri bloccarono l'auto di Paolo Sorrentino, sulla quale viaggiavano anche sua moglie e la loro unica figlioletta, e in un nascondiglio dentro la macchina scoprirono la droga. Con sorpresa delle Fiamme gialle stava per risolversi il caso che teneva impegnate da mesi le questure di Imperia e di Varese.

Sedici persone (quasi tutte meridionali trapiantate in alta Italia e legate tra loro da vincoli di parentela o di convivenza) furono rinviate a giudizio. Il tribunale penale ne condannò dodici e assolse le altre per insufficienza di prove. Contro la sentenza insorsero gli interessati e contro tutti ricorse il pubblico ministero.

Il processo di appello è incominciato mercoledì scorso e nelle ultime due udienze ha parlato la difesa. Ieri hanno tenuto le loro arringhe otto penalisti. Ha preso per primo la parola l'avv. D'Onofrio (per le contumaci Raffaella Melillo e Claudia Farinelli) e poi, nell'ordine, hanno parlato il prof. Sergio Kostoris (per i detenuti Nunzio Tripepi e Carmelo Laurendi, le cui sorti erano state già perorate da altri patroni, e per il contumace Domenico Tripepi). L'avv. Giacomelli si è battuto per i fratelli detenuti Diego e Tito Tripepi, per i quali avevano già parlato altri legali, e ha, infine, patrocinato Francesco Ottinà, contumace perché in viaggio di nozze.

Hanno, inoltre, parlato l'avv. Masucci (Ernesto Colicchia); l'avv. Frassini (Andrea Sorrentino, fratello di Paolo); l'avv. Borean (Maria Alvisa Sorrentino, moglie di Paolo); l'avv. Civello (Paolo Sorrentino e ha concluso anche per sua moglie) e, infine, l'avv. Maniacco di Gorizia (il detenuto Diego Spinella).

Quasi tutti i difensori hanno sollecitato l'assoluzione piena dei rispettivi assistiti, altri, invece, hanno chiesto la concessione delle attenuanti generiche con conseguente riduzione della pena. In considerazione dell'ora ormai inoltrata, il processo è stato poi rinviato alle 9 di mercoledì per le repliche, la camera di consiglio e la sentenza.

M. R.

L'ULTIMA GIORNATA DEL MOTOR EXPÒ RACING '84

Gare di auto, moto e bici domani in Fiera a Gorizia

La rassegna è stata visitata finora da migliaia di persone

GORIZIA — Il Motor expò racing '84, la rassegna automobilistica che si svolge al quartiere fieristico di Gorizia, chiuderà domani i battenti. Oggi l'esposizione potrà essere visitata dalle 10 alle 22, ma i maggiori motivi di richiamo per questi ultimi due giorni sono rappresentati dalle manifestazioni collaterali previste per la chiusura.

La giornata odierna sarà riservata alle prove dell'esibizione internazionale di karting che domani vedrà la partecipazione di una trentina di piloti provenienti da Italia, Austria e Jugoslavia. Sempre domenica si terranno il gran premio di automodellismo (un'ottantina gli iscritti) nonché la gara triveneta di trial 4x4, l'esibizione di motocross e una gara con le Bmx, le biciclette superleggere che furono lanciate dal film di fantascienza di Steven Spielberg.

Quindi una chicca per gli appassionati di motori superpompati: un'Osella Bmw 2000 sfiderà un kart 125 in una prova di accelerazione sulla distanza di cento metri.

Tra l'altro il carnet domenicale propone un'esibizione dei migliori piloti di rally italiani che giuderanno i «Go-Pro», kart dalle speciali caratteristiche tecniche, e un'esibizione acrobatica di paracadutismo.

La quarta edizione del Motor expò ha avuto finora un esito soddisfacente. La rassegna ha richiamato a Gorizia migliaia di persone provenienti dalla regione, dal Veneto, dal Trentino-Alto Adige.

Tra non molto sarà possibile comunque tirare le somme sulla manifestazione raffrontando il risultato con quelli conseguiti negli anni passati e in particolare con quello del 1983, allorché si registrò un afflusso record di pubblico.

In poche righe

Salute pubblica e calamità naturali

Si apre lunedì a Marina d'Aurisina un incontro fra esperti e operatori scientifici dei paesi maggiormente soggetti a calamità naturali che per una settimana discuteranno e approfondiranno tematiche inerenti la salute pubblica, con particolare riferimento alle emergenze dovute a fenomeni naturali. Il convegno è stato voluto dall'Organizzazione mondiale della Sanità, un organismo dipendente dell'Onu.

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, anche in considerazione dell'apporto offerto dall'Oms nei tragici giorni del terremoto in Friuli, ha messo a disposizione dell'istituzione capacità e strutture per una migliore riuscita del qualificato convegno internazionale, i cui lavori si svolgeranno in inglese, francese e italiano.

Il simposio si articolerà in tre commissioni: verranno valutate le necessità di cure sanitarie immediate e a lungo termine, gli aspetti sanitari nella pianificazione nazionale a vari livelli.

Più possibilità di spesa per le Usl

Le Unità sanitarie locali aumentano del 10% le spese correnti previste nei bilanci dell'84. L'autorizzazione, concessa dal recente decreto legge del governo, diventa operativa anche nella nostra regione in seguito alla circolare inviata ieri dall'assessore regionale alla sanità alle Usl. Nella circolare sono indicate le modalità da seguire nelle variazioni ai bilanci con la raccomandazione che sia curata «in maniera accorta e diligente la gestione delle entrate».

A congresso le radio e le tv private

UDINE — Si svolge oggi a Udine, nella sala del convitto «Tomadini» di via Martignacco, il congresso nazionale dell'associazione radio televisioni indipendenti. I lavori, che si aprirannno alle 9.30 e proseguiranno per tutta la giornata, saranno introdotti dall'avvocato Porta, di Genova, presidente dell'associazione. Tema dell'incontro è «Libera radio in libero Stato»: si parlerà cioè del progetto della Rai che tende alla limitazione delle frequenze a disposizione dell'emittanza privata. I lavori del convegno, cui interverranno direttori di radio private da tutta Italia, proseguiranno anche nel pomeriggio.

VISITA DEL RAPPRESENTANTE JUGOSLAVO

Il nuovo ambasciatore



Il nuovo ambasciatore a Roma della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Ante Skataretiko, è stato ricevuto ieri a Trieste dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli e dal presidente del Consiglio regionale, Vinicio Turello.

L'ambasciatore, che proprio ieri sera a Roma era stato ricevuto dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, ha espresso viva soddisfazione per aver avuto l'occasione, all'inizio del suo mandato, di incontrare le massime autorità del Friuli-Venezia Giulia.

DALL'ESTERO

ANCORA UNA SORPRESA NELLA CORSA ALLA CASA BIANCA

Bush ha vinto di misura il confronto con «Gerry»

La Ferraro meno aggressiva, il vicepresidente meno pedante del previsto



Filadelfia — La stretta di mano tra i due «duellanti» prima del dibattito televisivo *(Telefoto Upi)*

WASHINGTON — Chi si lamentava che questa campagna elettorale americana non offrisse motivi di sorpresa essendo quasi totalmente dominata dal personaggio Reagan, deve ricredersi dopo i primi due dibattiti svoltisi davanti alla televisione.

Se, infatti, il primo scontro ha mostrato un Reagan sorprendentemente giù di corda e in evidente difficoltà di fronte a Walter Mondale, il secondo «match» svoltosi l'altra notte negli studi di Filadelfia tra i due candidati alla vicepresidenza ha dato un verdetto altrettanto imprevisto.

Si prevedeva che Geraldine Ferraro, la battagliera deputata italo-americana scelta da Mondale come compagna nel «ticket» democratico, potesse prevalere nei confronti dell'attuale vicepresidente George Bush. Invece, il rappresentante repubblicano è riuscito a imporsi su «Gerry», anche se di misura, rilanciando l'immagine di Reagan che era uscita appannata dal primo «round» televisivo.

L'importanza della vittoria di Bush è data soprattutto dal fatto che essa rappresenta un'inversione di tendenza e indebolisce i democratici.

Questi ultimi speravano che Geraldine Ferraro prevalesse nettamente su Bush e, ciò facendo, mantenesse il tanto agognato «momentum», ossia lo slancio che Mondale aveva ridato alla campagna elettorale. Il dibattito televisivo davanti al Civic center di Filadelfia tra i due luogotenenti si era appena chiuso, che già divampava il dibattito tra gli esperti su chi dei due avesse vinto.

George Bush non è proprio un fine oratore, ma ieri sera ha compensato la mancanza di vigoria dialettica con una sovrabbondanza di entusiasmo e di abnegazione alla causa della rielezione di Reagan, che è poi anche la sua.

In sostanza, davanti alle telecamere di Filadelfia si è assistito a un rovesciamento delle parti. Bush, che è solitamente opaco e privo di carisma, si è lanciato in un nuovo ruolo emotivamente carico, mentre Geraldine Ferraro — che è dotata di uno stile politico molto agguerrito, si è trattenuta dal picchiare.

La Ferraro ha cercato di apparire risoluta ma non saccente, Bush ha cercato di imporre la propria esperienza, senza apparire pedante.

A conti fatti, entrambi sono riusciti a non perdere l'equilibrio, fatta eccezione per il momento in cui sono volate le frecciate. È accaduto quando Bush non ha resistito alla tentazione di «aiutare» la Ferraro a capire la differenza tra la situazione iraniana al tempo della presa degli ostaggi e quella libanese, dove vari attentati hanno fatto vittime tra i marines.

La candidata democratica ha reagito acidamente, con una dose di bellicosità per cui è ben nota all'elettorato femminile democratico. «Non posso tollerare l'atteggiamento condiscendente, con cui lei vuole insegnarmi qualcosa in politica estera», ha risposto seccamente a Bush.

Però questo è stato il solo spunto degno di rilievo della deputata di New York, apparsa un po' a disagio di fronte al più esperto Bush. Gli esperti parlano di una vittoria ai punti, di misura, dell'attuale vicepresidente.

NEL GOLFO

Una nave indiana colpita dai caccia di Khomeini

MANAMA — Un caccia dell'aereonautica iraniana ha colpito con una bomba la nave-cisterna indiana «Jag Pari» di 20.912 tonnellate, sorprendendola in acque neutrali a Sud della zona di guerra.

Nell'incursione un marittimo è rimasto ferito ed una gru installata sulla nave danneggiata. E' quanto riferiscono fonti autorevoli del Bahrein precisando che, dopo aver mancato per tre volte il bersaglio i caccia iraniani hanno centrato alla quarta il ponte di carico della «Jag Pari».

L'episodio è stato confermato a Londra da Rogers Lowes, portavoce dei «Lloyds», il quale ha precisato che delle quattro bombe sganciate sulla «Jag Pari» soltanto una è andata a segno.

L'incursione è probabilmente la rappresaglia di Teheran per l'attacco sferrato tre giorni fa dalla aviazione irachena contro la superpetroliera liberiana «World Knight», raggiunta da un missile «Exocet» in prossimità del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg.

GIOVANNI PAOLO II A SANTO DOMINGO E A PORTO RICO

Minacce all'unità cattolica denunciate da Papa Wojtyla

La diffusione di sette religiose che «poco hanno a vedere con i contenuti della fede»



Santo Domingo — Il Papa si avvia a celebrare la messa a bordo d'una vettura con speciali dispositivi di sicurezza

SANTO DOMINGO — Una forte denuncia delle «sfide» poste alla Chiesa e all'umanità nell'intera America Latina, l'enumerazione di quelli che considera i maggiori attentati alla giustizia e alla speranza, con l'indicazione finale d'una serie di mete da attuare per una «civiltà dell'amore» che vinca gli sfruttamenti, gli egoismi anche nazionali e la violenza: questo il contenuto del discorso di circa un'ora, fatto e talora gridato dal Papa dinanzi a cinquantamila persone e ad oltre cento vescovi di tutta l'America, durante la messa allo stadio olimpico di Santo Domingo.

La frase che più ha colpito, al centro della lettura di due pagine di nette denunce, è stata questa: «America Latina: conserva la tua fedeltà a Cristo! Resisti a coloro che vogliono soffocare la tua vocazione alla speranza!».

Una «tentazione», indicata con voce martellante, dopo la denuncia delle ingiustizie sociali, è quella di «debilitare» l'unità della Chiesa, «sia da coloro che ideologizzano la fede o pretendono di costruire una "Chiesa popolare" che non è quella Cristo, sia da parte di coloro che promuovono la diffusione di sette religiose che poco hanno a vedere con i veri contenuti della fede».

Il Papa ha poi proseguito nel pomeriggio il viaggio per Porto Rico, altra terra toccata nei primi viaggi di Cristoforo Colombo. Qui ha avuto un altro incontro con il popolo, in una celebrazione all'aperto.

Frattanto, già alla partenza da Roma per la Spagna e i Caraibi, le fonti vaticane avevano accolto con «speranza» la notizia dell'accettazione di negoziato, da parte del capo della guerriglia salvadoregna, Manuel Ungo, col Presidente Napoleon Duarte, in seguito a contatti favoriti dai vescovi e dal nunzio in Salvador.

Si è inoltre saputo, da ambienti vicini al seguito papale, che nel colloquio di venti minuti, avuto l'altra mattina all'aeroporto di Saragozza, prima della partenza, col premier socialista Felipe Gonzales, il Papa si era informato sui possibili sviluppi dell'incontro recente dei paesi di «Contadora» con quelli dell'Europa occidentale (tra cui la Spagna e l'Italia), al fine di riportare su binari di negoziati le sanguinose guerriglie centroamericane, specie in Salvador e Nicaragua.

Ieri poi, all'incontro in nunziatura del Papa con 36 diplomatici dei paesi accreditati a Santo Domingo, c'erano due ospiti d'eccezione: i ministri degli esteri del Venezuela e della Colombia, giunti appositamente in quest'isola per consegnare al Pontefice gli atti finali dell'ultima riunione di «Contadora».

Sono stati ricevuti molto cordialmente, in un incontro che si è aggiunto alla consueta udienza ai diplomatici che si tiene in ogni nazione che ospiti il Pontefice.

■ PETROLIO — La società petrolifera di stato «Elf-Aquitaine» ha chiesto di poter compiere una campagna di prospezione nel sottosuolo di Parigi e spera presto di ottenere il permesso per mettersi al lavoro.

UN COLLOQUIO CON IL MARESCIALLO OGARKOV

Honecker chiede all'Urss più armi per la Nato rossa

BERLINO — È tornato improvvisamente alla ribalta, così come improvvisamente era scomparso, il maresciaLlo dell'Armata rossa Nokolai Ogarkov, già «numero due» delle potenti forze armate sovietiche, rimosso la scorsa estate dalla carica di viceministro della difesa. Ha avuto un colloquio col presidente della Repubblica democratica tedesca Honecker.

Le agenzie si limitano a precisare che tema del colloquio è stato il rafforzamento della collaborazione militare.

«Honecker e Ogarkov — dice, infatti, l'agenzia ufficiale di Pankov — hanno discusso di questioni relative all'ulteriore rafforzamento della collaborazione in armi tra gli eserciti nazionali popolari della Ddr e dell'Armata Rossa».

E Honecker ha aggiunto che è indispensabile «potenziare la forza bellica e la disponibilità operativa dei paesi del patto di Varsavia onde fronteggiare i paesi della Nato tesi a conquistare la superiorità militare».

Il colloquio si è svolto in un clima «caloroso» che testimonia la completa intesa tra Germania orientale e Unione Sovietica. Ogarkov era accompagnato da generale Zaitsev, comandante delle truppe sovietiche — si ritiene che i soldati dell'Armata rossa dislocati nel paese siano quattrocentomila — nella Germania di Pankov.

Intanto, Honecker, se da una parte chiede più armi, dall'altra non chiude le porte a rapporti più stretti con la Germania occidentale.

In una conferenza stampa per i giornalisti finlandesi (andrà a Helsinki dal 16 al 19 ottobre) il leader tedesco-orientale ha detto che le relazioni di buon vicinato non dipendono dalle tendenze internazionali e quindi la Ddr ricercherà la cooperazione con tutti i paesi.

«Non possiamo fare a meno di notare che relazioni internazionale sono state messe in difficiltà a causa dell'installazione dei missili Pershing e Cruise in Occidente, ma al tempo stesso ci sono state forti richieste per un cambiamento nella situazione che si è determinata in conseguenza della seconda guerra mondiale. Dobbiamo far si che un'altra guerra mondiale non cominci sul territorio tedesco, e quindi continueremo il dialogo con la Germania occidentale per trovare soluzioni durevoli che garantiscano il mantenimento della pace».

Honecker ha poi voluto far sapere che, «per quanto riguarda la Germania occidentale non ci sentiamo minimamente limitati nella nostra politica di pace», ma ha voluto fare professione di pessimismo per quanto riguarda la possibilità «di riaprire quanto prima i colloqui di disarmo».

RIVELAZIONI D'UN ESULE RUSSO SUL GIORNALISTA E IL KGB

«Oleg Bitov la sapeva lunga sull'attentato al Pontefice»

PARIGI — Potrebbe essere collegato all'attentato contro Papa Giovanni Paolo II il «caso» del giornalista sovietico Oleg Bitov, scomparso da Venezia nell'agosto 1983, rifugiatosi poi a Londra, e ricomparso, improvvisamente, nell'agosto scorso a Mosca: è quanto sostiene su «Le Monde» uno scrittore sovietico in esilio, Anatoli Gladilin, che vive a Parigi, e che afferma di essere stato l'ultima persona a vedere Oleg Bitov a Londra, la sera del 15 agosto scorso.

Gladilin afferma di sapere che Bitov era stato invitato a testimoniare in merito al caso del bulgaro Antonov, si era rifiutato di recarsi in Italia, ma aveva collaborato da Londra: «Non furono i britannici a chiederglielo, ignoro chi esattamente l'abbia fatto. Bitov si rifiutò di andare in Italia, sapendo che il Kgb non gliel'avrebbe perdonato. Ma accettò di dare una testimonianza scritta, la cui lettura avrebbe potuto essere fatta durante una seduta a porte chiuse del tribunale».

Lo scrittore sovietico continua, affermando: «Gli fu fatto pervenire a Londra l'incartamento completo dell'affare del bulgaro Antonov perché egli lo esaminasse, desse il suo parere e analizzasse ogni documento. La disgrazia di Bitov è che il Kgb ha buone orecchie.

Premesso che Bitov non è certamente tornato a Mosca di sua volontà, Gladilin afferma: «Ho l'impressione che il segreto essenziale che il Kgb cerca di preservare concerne le circostanze dell'attentato in Italia contro il Papa. E che, volontariamente o no, Oleg Bitov si era trovato immischiato in questo segreto».

Vi era collegato lo stesso viaggio a Venezia di Bitov, nel 1983, afferma ancora lo scrittore sovietico. Dopo l'attentato, infatti, la «Literaturnaya Gazeta», per cui Bitov lavorava, «ebbe la missione di provare che esso era opera della Cia. Il colonnello Ion Andronov, ufficiale di carriera del Kgb, ne fu incaricato».

Andronov si proponeva di recarsi quindi in Italia, «ma, inaspettatamente, il governo italiano gli rifiutò il visto. È così che la "Gazeta" spedì Oleg Bitov al festival di Venezia (benché egli non sia un critico cinematografico: dirigeva al giornale la rubrica di letteratura straniera».

Sempre secondo Gladilin, Bitov «era stato incaricato di recarsi a Roma per raccogliere dichiarazioni di intellettuali italiani filocomunisti che confermassero la partecipazione della Cia al complotto contro il Papa». Quanto alle ragioni che possono poi averlo spinto a restare in Occidente, Gladilin scrive: «Finora questo non mi è chiaro, forse egli ebbe la sensazione di essere stato attirato in un gioco troppo pericoloso».

La «Gazeta», dopo la sua scomparsa nel 1983, condusse una campagna senza precedenti, che poi si acquietò.

Kabul: il francese spiava

PARIGI — L'agenzia afghana «Bakhtar» ricevuta a Parigi ha dato notizia che il giornalista francese Jacques Abouchar della televisiva «Antenne 2» è stato mostrato ai giornalisti e accusato — nonostante le sue secche smentite — di essere una spia. L'agenzia Tass ha fatto sapere che il giornalista sarà processato «per aver varcato illegalmente la frontiera e per aver cooperato di fatto con i controrivoluzionari». La sua liberazione sarà impossibile in tempi brevi perché l'inchiesta prenderà molto tempo.

NORME ANTITRUST MENO RIGOROSE

Parigi ha ammorbidito la legge sulla stampa

PARIGI — Il Consiglio costituzionale francese, con una decisione che «Le Figaro», giornale del gruppo Hersant, definisce «storica», ha annullato la disposizione della nuova legge sulla stampa relativa allo smantellamento delle concentrazioni di testate «già esistenti».

Il «trust» Hersant aveva sempre sostenuto di essere il principale bersaglio di tale disposizione, che il consiglio ha ora giudicato incostituzionale, perché di carattere retroattivo. L'applicazione della legge potrebbe comportare per il futuro un «congelamento» delle attività del gruppo, «ma è già saggio non demolire ciò che esiste», ha commentato il presidente/direttore generale del «Figaro», André Audinot.

I parlamentari dell'opposizione, che avevano presentato un ricorso contro tutto il testo legislativo, dopo la sua approvazione il mese scorso, hanno avuto soddisfazione anche su un altro punto: il consiglio ha giudicato incostituzionali, perché «esorbitanti», i poteri di imporre sanzioni amministrative conferiti alla commissione incaricata di vigilare all'applicazione della legge.

La nuova legge sulla stampa, frutto di accesi dibattiti parlamentari, e sulla quale il governo aveva posto la questione di fiducia, si trova così amputata di due tra le sue principali disposizioni.

Ma, in conformità con il «nuovo corso» del governo, inteso ad eliminare i motivi di attrito con l'opposizione, il primo ministro Fabius aveva già annunciato che i gruppi interessati si sarebbero potuti mettere in regola con le disposizioni della legge dopo le elezioni legislative del 1986, in modo da non trovarsi svantaggiati durante la campagna elettorale. Secondo molti osservatori, le decisioni del Consiglio costituzionale non dovrebbero, in definitiva, dispiacere troppo all'attuale governo.

«Il Consiglio costituzionale ha giudicato validi i principi generali della legge, i suoi orientamenti essenziali e le sue principali modalità» ha dichiarato Georges Filliuod, che aveva difeso la legge a nome del governo davanti al Consiglio. «La Francia si trova così dotata, come le altre grandi democrazie occidentali, di una legislazione moderna».

Volpe rabida a Belgrado

BELGRADO — Le autorità sanitarie di Belgrado hanno proclamato lo stato di quarantena nel centro cittadino dopo la scoperta di una volpe affetta da rabbia.

KATHRYN SULLIVAN HA SBLOCCATO MANUALMENTE L'ANTENNA DIFETTOSA

Cessato il pericolo dell'uragano il «Challenger» ritorna alla base



Houston — Un'immagine di Kathryn Sullivan al lavoro durante la sua uscita dallo «Shuttle» sulla sezione di coda della navetta spaziale *(Telefoto Ap)*

WASHINGTON — *I sette astronauti del traghetto spaziale «Challenger» hanno cominciato alle 4 di ieri mattina l'ultimo giorno di lavoro in orbita, completando gli esperimenti scientifici in programma e cominciando a «impacchettare» il materiale in vista del rientro nell'atmosfera, previsto per oggi.*

L'atterraggio rimane fissato per le 12.25 ora della Florida (le 17.25 italiane) sulla stessa pista di partenza del centro di Cape Canaveral. L'uragano «Josephine», formatosi nei Caraibi, si è ormai spostato di svariate centinaia di chilometri a Nord lungo la costa Usa e non minaccia più di compromettere la planata dello Shuttle, che questa volta, seguirà una traiettoria al di sopra del centro degli Stati Uniti per raggiungere Cape Canaveral.

L'ultimo giorno della missione sta fruttando agli scienziati un prezioso «extra» di rilevamenti fotografici e radar della superficie terrestre (il punto più importante dell'intero volo), grazie alle capacità di «meccanici» rivelate nella «passeggiata spaziale» dalla donna-astronauta Kathy Sullivan e dal collega David Leestma.

I due avrebbero dovuto richiudere anticipatamente, a mano, l'antenna per la trasmissione a terra dei rilevamenti, dato che questa era rimasta bloccata da un guasto: ma la Sullivan è riuscita a sbloccarla, assicurando che l'antenna potrà essere richiusa automaticamente al momento voluto.

I rilevamenti hanno potuto, quindi, continuare fino all'ultimo momento, compensando in parte il tempo perduto per i guasti.

Si apprende intanto che un bando di concorso per la scelta dell'astronauta italiano, che volerà con lo «Shuttle» americano nel dicembre 1987 come specialista del satellite italiano detto «appeso», sarà emesso all'inizio del 1985.

CERNENKO HA EREDITATO DA BREZNEV LA GUARITRICE GEORGIANA

Clinica di lusso per «Mani magiche»

MOSCA — Uscita dall'ombra sotto Leonid Breznev (si disse che ne era la guaritrice con tanto di qualifica), Djuna Davitascvili («mani magiche») ha saputo assicurarsi anche i buoni uffici di Konstantin Cernenko, che le ha affidato una «clinica» nel cuore di Mosca.

In questi lussuosi tre locali di 100 metri quadrati (circa 10 volte la superficie abitabile in media attribuita ai cittadini sovietici), Evghenia Iuvascevna Davitascvili, detta Djuna, abita col figlio Vakhtang, di 8 anni. Lavora qui, a due passi dal ministero degli esteri. In media riceve una trentina di pazienti al giorno: «Sono semplici cittadini».

Ma riceve anche persone celebri, per cui nulla può la medicina ufficiale. Cura tutti, spiega, «con l'imposizione delle mani». Nel modo più ufficiale collabora con l'Accademia sovietica delle scienze, che la definisce «extrasensoriale nel campo biologico superiore», e la ha nominata «dottore in scienze honoris causa».

Lei mostra con orgoglio i diplomi, firmati da luminari della medicina. Ha 35 anni, ne dimostra 45: può operare alla luce del giorno. In cambio, per tre sedute la settimana deve lasciarsi sottoporre agli esperimenti più diversi in un laboratorio dell'Accademia delle scienze. Con aria stanca dice: «Cominciato una decina di anni fa, questo programma finirà solo nel 1987». Alta e magra, viso emaciato, capelli nerissimi, ha lo sguardo scintillante.

Rimasta orfana a 7 anni, si dice di origine assira. Ama coltivare il mistero, e la sua immagine di gran signora. Tutto è insolito nella casa di questa cittadina sovietica, che si dice credente; naviga nell'oro e non si nasconde, compare al fianco di ministri e ambasciatori, lavora 20 ore al giorno, riceve i giornalisti a mezzanotte, attorniata da tre assistenti che sembrano proprio guardie del corpo.

Sei pazienti scalzi aspettano con calma il loro turno, e si scambiano sottovoce parole piene di ammirazione: «È affascinante nella tunica nera orlata d'oro» dice una giovane moscovita, certa che da lei sarà liberata da una acuta nevralgia.

Djuna ricorda: «Fu mio padre un giorno a scoprire le mie facoltà. Mi ero rannicchiata vicino a lui, e gli avevo fatto passare il mal di schiena. Ho tre sorelle e un fratello. Solo lui ha doti analoghe». 15 anni fa, era cameriera in un ristorante georgiano, a Tbilisi. Poi, consigliata da medici amici, è «salita» a Mosca, divenendovi presto celebre: la voce del popolo le attribuiva più di una guarigione miracolosa.

Un terzo dei suoi pazienti sono stranieri: una decina di ambasciatori (fra cui quello degli Stati Uniti e del Kuwait), e ministri, sovietici e esteri. Fra gli altri, ha curato anche il patriarca della chiesa russa ortodossa, Pimen, e Petra Kelly, la leader dei pacifisti della Repubblica federale di Germania.

Ha davvero curato Breznev? Senza smentire, risponde «Questo non ha importanza». Quali sono i suoi veri poteri? Prudente replica: «Tocca agli scienziati dirlo, io non voglio ingannare nessuno. Ci sono malattie come il cancro, che non posso guarire. E' stabilito, però, che le radiazioni da me emesse aiutano l'organismo a lottare contro l'arteriosclerosi, il diabete, l'ulcera, le nevralgie.

CRESCE LA TENSIONE FRA NUOVA DELHI E ISLAMABAD

India e Pakistan si scambiano accuse d'aggressività atomica

ISLAMABAD — Dopo le minacce, rinnovate in un discorso alla radio dallo stesso primo ministro di Nuova Delhi, signora Indira Gandhi, di un possibile attacco preventivo indiano alle installazioni nucleari pakistane e il succedersi degli scontri armati lungo il confine indo-pakistano del Kashmir, il latente stato di tensione tra i due paesi asiatici sembra aver raggiunto il livello di guardia.

Recentemente era stato lo stesso figlio di Indira, Rajiv Gandhi, segretario del partito di governo a indicare come altamente probabile lo scoppio di un conflitto armato tra i due paesi entro la fine dell'anno, ma l'intervento del premier indiano sembra destinato a far crescere i timori legati al possesso o allo sviluppo di armi nucleari da parte dei due vicini rivali.

«Il programma nucleare in cui è impegnato il Pakistan, con il determinante appoggio degli Stati Uniti — ha detto Indira Gandhi — ha determinato un profondo mutamento qualitativo delle esigenze della sicurezza nella regione, il che impone al governo indiano di prendere in esame lo sviluppo di tutte le necessarie misure difensive».

«Il proposito del Pakistan di raggiungere una capacità offensiva nucleare — ha precisato il ministro della difesa indiano Chavan — impone l'imperativo categorico di una maggior vigilanza e della piena realizzazione di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza e l'inviolabilità dei confini del nostro paese».

Secondo notizie provenienti dagli Stati Uniti l'acquisto degli aerei di allarme precoce sarebbe stato uno degli argomenti discussi dal ministro degli esteri pachistano Yaqub-Khan in visita a Washington, e avrebbe trovato da parte americana reazioni molto caute considerate le delicate implicazioni, sia riguardo al contesto afghano sia a quello indo-pakistano.

Negli ambienti americani si resta «sensibili alle esigenze difensive» del Pakistan lungo il suo confine con l'Afghanistan (da dove negli ultimi tempi sono venuti numerosi attacchi), ma si vuole evitare potenziamenti eccessivi che siano interpretati dai paesi confinanti (soprattutto l'India) come un'alterazione dell'equilibrio delle forze e possano quindi innescare una nuova corsa agli armamenti o addirittura azioni preventive.

Quest'ultima possibilità è stata esplicitamente sollevata da Yaqub-Khan, che in una conferenza stampa ha denunciato la «grave minaccia» di un attacco preventivo indiano contro gli impianti nucleari pachistani, sul tipo di quello che Israele condusse contro la centrale atomica irachena. Yaqub-Khan ha comunque collegato il desiderio pachistano di potenziare le proprie difese aeree non a questi timori, bensì al «diretto e tangibile pericolo», proveniente dall'Afghanistan.

Peraltro, l'atmosfera di tensione tra India e Pakistan trova poi riscontro con ormai preoccupante regolarità negli incidenti di confine tra le montagne e i ghiacciai del Kashmir, dove le divergenti interpretazioni della linea del cessate il fuoco stabilita negli accordi di Simla del 1972 provoca continui sconfinamenti delle pattuglie

Gli episodi più gravi sono avvenuti, negli ultimi due mesi, nella zona del ghiacciaio di Siachin nel Kashmir Nord-Orientale, dove sarebbero rimasti uccisi almeno una decina di soldati dei due eserciti.

Questo stato di cose potrebbe presto trasformarsi in conflitto aperto — sostiene il ministro pakistano per gli affari indiani, Abdul Sattar

Neonato ucciso da una sassata in Sud Africa

JOHANNESBURG — Un bimbo bianco di tre settimane è morto, colpito da una sassata, allorché la vettura sulla quale viaggiava, insieme a sua madre, due fratelli, una sorella e due donne negre, è stata attaccata da una ventina di giovani negri nella città-satellite di Sebokeng, nel triangolo industriale del Vaal.

Un portavoce della polizia ha precisato che il piccino era in braccio a una delle due donne negre, allorché è stato colpito da una pietra lanciata dal gruppo di dimostranti.

La madre, Kay Gordon, si è diretta a tutta velocità all'ospedale di Sebokeng, ma i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte del piccino.

Nelle scorse settimane numerosi episodi di violenza che avevano causato decine di morti e feriti, si erano verificati nella stessa Sebokeng.

I minatori britannici accettano il negoziato

LONDRA — Il sindacato nazionale dei minatori britannici ha accettato una proposta dell'Acas — Servizio indipendente di mediazione — come base di negoziato per risolvere la vertenza con l'ente carbone.

Lo sciopero dei minatori, uno dei più lunghi e agitati della storia britannica, ha causato la chiusura dei tre quarti delle 175 miniere.

Durante lo sciopero sono state arrestate più di 7000 persone e centinaia di minatori sono rimasti feriti negli scontri pressoché quotidiani tra la polizia e i picchetti che tentavano di impedire l'ingresso in miniera di compagni contrari allo sciopero.

Il direttore dell'ente nazionale carboni, Ian Mac Gregor ha annunciato a sua volta di aver accettato la proposta dei mediatori «così come era stata presentata».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GIOVEDÌ PROSSIMO LA MANIFESTAZIONE BAVARESE

Porti di Alpe Adria in vetrina a Monaco

Saranno rappresentati Trieste, Venezia, Capodistria e Fiume

«I porti dell'Alto Adriatico — Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume — a servizio del Centro Europa» è il significativo tema della manifestazione che si terrà giovedì 18 ottobre a Monaco di Baviera nel salone delle feste del ministero dell'economia e dei trasporti del libero stato di Baviera.

L'iniziativa è stata patrocinata e organizzata dalla comunità di lavoro delle alpi orientali «Alpe Adria», nell'ambito dell'impegnativo programma deliberato dalla comunità che riguarda lo sviluppo dei sistemi di trasporto. Quello dei trasporti costituisce, infatti, un settore di vitale importanza per «Alpe Adria», sia per collegare adeguatamente tra loro le 10 regioni che compongono la comunità, che per inserire l'intera area nella rete infrastrutturale europea.

In questo quadro, rilevante è il ruolo e la funzione dei porti dell'Alto Adriatico: Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume, specialmente nei confronti del mercato centro-europeo, di cui la Baviera rappresenta una parte ed un interlocutore di primissimo piano.

Alla realtà economica e produttiva del Centro Europa, e a quella della Baviera in particolare, la comunità Alpe Adria intende quindi presentare le proprie specificità portuali: quattro scali che, per la posizione geografica nell'Alto Adriatico, intendono porsi come sbocchi naturali e più convenienti per i traffici da e per questa area del continente.

Il significato e le finalità della manifestazione saranno illustrate dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, quale presidente di turno della comunità Alpe Adria; il ministro per l'economia e i trasporti del libero stato di Baviera Anton Jaumann terrà poi la relazione di base.

Incomincia questa mattina a Grado il convegno dedicato all'idrovia

GRADO — Stamani alle 11, nel Palacongressi di Grado, si apre il convegno internazionale sul tema «Il collegamento idroviario Adriatico-Danubio nel quadro della rete di navigazione europea».

Al convegno, che prende le mosse da uno studio di prefattibilità su un progetto di idrovia Monfalcone-Gorizia-Lubiana, parteciperanno le massime autorità regionali, il ministro degli Esteri Andreotti e il suo collega jugoslavo Dizdarevic, nonché il ministro della Marina mercantile Carta, il quale avrà anche un incontro con una delegazione sindacale per affrontare i problemi della cantieristica regionale.

Oggi pomeriggio si svolgerà una tavola rotonda dedicata alle finalità dell'idrovia mentre l'intera giornata di domani sarà dedicata al dibattito. Lunedì infine i partecipanti al convegno visiteranno le zone interessate alla realizzazione del progetto.

Il convegno è stato promosso dal ministero degli Esteri italiano in collaborazione con quello jugoslavo e la Regione.

TRIESTE FRA LE CITTÀ PIÙ «ONESTE» D'ITALIA

Poche le insolvenze sulla piazza locale

Il tasso nazionale di protesti è doppio rispetto a quello della provincia

Il «mercato» delle insolvenze (cambiali, tratte regolarmente accettate, e assegni bancari a vuoto) trova la nostra provincia in una situazione fra le migliori d'Italia nei pagamenti a mezzo titoli di credito. Come nascono le insolvenze rappresentate da titoli ufficiali? Le fonti d'alimentazione degli strumenti cambiari derivano, in prevalenza, da acquisti rateali da parte dei singoli cittadini, da cambiali o tratte a carico di operatori economici, da prestiti fra privati basati su strumenti cambiari e non su documenti chirografari. Diverso è il caso di assegni bancari emessi senza copertura: siamo in questo caso in presenza di un reato punito dalla legge.

I volumi più consistenti di cambiali accettate passate al protesto (e pubblicate sul bollettino della Camera di commercio) riguardano le insolvenze per acquisti rateali e quelli messi in atto da operazioni fra fornitori e negozianti al dettaglio o all'ingrosso.

Nei primi sette mesi di quest'anno le cambiali passate regolarmente al protesto sono state quasi ottomila per un totale di 6,526 miliardi, pari a circa 23.670 pro capite (la città e la provincia totalizzarono 275,5 mila residenti). Il tasso pro capite italiano nel primo semestre dell'anno è stato di circa 52 mila lire, quindi più del doppio di quello triestino. L'importo medio di ogni cambiale o tratta (regolarmente accettate dai debitori) è stato nel periodo considerato di 815/816 mila lire, di cui un buon 60% dovuto ad acquisti rateali (auto, radio, tv, hi-fi, computers, altri strumenti dell'elettronica, mobilio, articoli vari per la casa, da acquirenti di abitazioni che non saldano semestralmente le quote parti dei debiti ipotecari ecc.).

La parte più rilevante, come cifra unitaria cambiaria, riguarda ovviamente le operazioni fra industriali e commercianti, oltre che da acquirenti di abitazioni che si sono impegnati per pagamenti semestrali parecchio elevati.

D. L.

ATTIVO UIL PRESENTE IL SEGRETARIO CONFEDERALE

Preoccupazione di Galbusera per la Zanussi a Pordenone

PORDENONE — Walter Galbusera, segretario confederale della Uil, intervenendo ieri a Pordenone all'attivo dei duecento delegati di tutte le categorie iscritte alla Confederazione ha battuto il tasto sull'urgenza di affrontare i temi dello sviluppo e dell'occupazione, a partire dall'avvio della soluzione dei gravi problemi irrisolti dell'industria nazionale, provocati dai processi di ristrutturazione e dall'introduzione di nuove tecnologie.

Galbusera ha quindi sottolineato con estrema preoccupazione l'immobilismo e l'incertezza che tuttora permangono circa i tempi e i programmi di risanamento della Zanussi. «I silenzi e le incertezze — ha aggiunto — che dominano la fase conclusiva delle trattative con le banche, indicano che ci sono ancora ostacoli sulla strada della felice conclusione di questa vicenda e aggravano le difficoltà amministrative e finanziarie del gruppo. Cosa ancora più grave è poi il deterioramento delle strutture produttive e commerciali che compromette seriamente le possibilità di un risanamento».

Il segretario confederale ha poi richiamato l'attenzione sul «caso» della Banca Interpopolare di Lugano (il 40% della quale è in mano al finanziere Bagnasco), l'unico istituto, ha ricordato, che ancora rifiuta l'adesione al concordato tra Zanussi e banche straniere. «E' legittimo a questo punto il sospetto — ha concluso Galbusera — che si agiti lo spettro della crisi Zanussi e della minaccia al posto di lavoro di migliaia di occupati come strumento di pressione.

I lavori dell'attivo erano stati aperti dal segretario provinciale Uil Rodolfo Giorgetti, il quale ha esordito con un severo attacco nei confronti di esponenti politici locali in merito ad alcune vicende industriali di Pordenone. Dopo aver ricordato i «provvidenziali» 60 miliardi erogati dalla Regione nell'ultimo anno a sostegno della crisi economica pordenonese, Giorgetti ha toccato il problema Savio.

T. Z.

DA LUNEDÌ SOSPESI GLI STRAORDINARI

Cassa integrazione Mercoledì sciopero dei dipendenti Orion

Una giornata di sciopero, mercoledì 17, e il blocco del lavoro straordinario a partire da lunedì sono le decisioni assunte dall'assemblea dei lavoratori della Orion in risposta alla richiesta dell'azienda di un ulteriore ricorso alla cassa integrazione speciale. Il provvedimento è stato giustificato adducendo motivi inerenti alla ristrutturazione aziendale e dovrebbe riguardare 15 impiegati su 30 e 25 operai su 84 per un periodo di sei mesi a partire proprio da lunedì.

Le decisioni dell'assemblea dei dipendenti della Orion sono state assunte dopoché, nel corso di parecchi interventi, è stata espressa viva preoccupazione in merito ai risultati di un incontro avuto dalla segreteria provinciale Flm con la direzione aziendale

Nel corso dell'incontro, la Flm aveva dichiarato di ritenere condizioni fondamentali per un accordo sulla cassa integrazione l'ottenimento della garanzia dell'anticipo di integrazione salariale da parte dell'azienda e il pagamento ai lavoratori di tutte le spettanze arretrate. La Flm aveva anche dichiarato di ritenere indispensabile per l'applicazione della cassa integrazione l'adozione di criteri di rotazione onde evitare discriminazioni nei confronti dei lavoratori. Da parte sindacale è stata anche rappresentata l'esigenza di esaminare con maggiore profondità le cifre illustrate.

OGGI UN INCONTRO DEDICATO ALLA MEDICINA OMEOPATICA

Ultimi appuntamenti in Fiera per la «campionaria d'autunno»

Sono stati presentati, nell'ambito della prima «Campionaria d'autunno» in corso nel comprensorio fieristico, i programmi turistici per il prossimo anno del comune di Montegrotto Terme (in provincia di Padova). Il turismo termale, quindi, particolarmente indicato per la terza età.

Ieri poi si è svolta la conferenza stampa del Comune di Bologna, con la partecipazione dell'assessore alla Sicurezza sociale Antonio Belcastro, e del vicepresidente della Sip della Regione Emilia Romagna dott. Malpensi. «Bologna soccorso: la scienza al servizio dell'anziano» era il titolo della conferenza stampa, nella quale è stato presentato in particolare il servizio sperimentale della Sip denominato «telesoccorso».

Si tratta di un sistema in funzione dal 1981 a Bologna, grazie all'iniziativa comunale volta a coordinare l'attività di soccorso ospedaliero. La struttura operativa ha sede presso l'ospedale maggiore; un sistema radio assicura il collegamento fra i vari ospedali del comune di Bologna e della provincia.

Oggi, alle 15.30, conferenza sul tema «La medicina omeopatica e la terza età»; alle 16.30 tavola rotonda su «Attualità della medicina omeopatica»; alle 18.30 nella sala convegni replica della proiezione di diapositive organizzata da Radio Resetti.

Nel frattempo, va segnalato il buon successo di pubblico che stanno incontrando negli ultimi giorni della fiera le varie iniziative della prima «Campionaria d'autunno», che comprende, oltre al salone per la terza età «50 & più», i settori dell'informatica, delle macchine e arredamenti.

La prima «Campionaria d'autunno» è aperta fino a domani; oggi dalle 16 alle 22, domani dalle 11 alle 22.

Le offerte Dival-Cofina per gli anziani

L'anziano sul mercato finanziario? Anche gli ultracinquantenni hanno dei problemi di risparmio e investimento, che di solito significano: tentativo di capitalizzare utilmente la liquidazione e saldo ancoraggio del risparmio degli ultimi anni lavorativi per assicurarsi una fonte di reddito da aggiungere alla pensione.

Sono questi i motivi che hanno spinto la Dival-Cofina, azienda di servizi finanziari del gruppo Ras, a partecipare alla Fiera d'Autunno in corso a Trieste. La risposta del pubblico è stata interessante, e ha portato alla firma di un numero di contratti che gli operatori definiscono buono, pur senza fornire cifre definitive.

La Dival-Cofina, nata nel '70, distribuisce le Gestioni della Cofina, il Fondo 3 R e il Rasfund e le polizze per pensioni intergrative Vitariv dell'Italica. Inoltre, dal 20 giugno distribuisce anche le parti del Gestiras, primo fondo comune italiano. La società si colloca così, con quasi duemila miliardi di massa amministrata per conto di 140 mila risparmiatori, al secondo posto nel settore.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Kaptan Said Ozege» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Kragujevac» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. Scalo legnami B.

Navi in partenza: «Pella» (greca), ag. Bos, dest. Latakia; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Mogadiscio; «Kaptan Said Ozege» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Mersina; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, attesa imbarco-sbarco varie, orm. riva 14; «Tomori» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 6; «Rabugnon XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco caffè e pelli, orm. riva 62; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e rame, orm. riva 63; «Moshill» (norvegese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Holstenailor» (panamense), ag. Lloyd Triestina, attesa imbarco contenitori, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Rio Oliva» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Venezia; «Nezerles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel; «Pertominsk) (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Archangel; «Vera Voloshina» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Taganrog; «W. Shakespeare» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, segati, da Salerno.

Navi in partenza: «S. Franc. de Izaro» (spagnola), vuota, per Venezia; «N. Krivoruchko» (sovietica), vuota. per Porto Nogaro.

Navi all'ormeggio: «A. Honour» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, da Venezia.

Navi all'ormeggio: «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Salih Uzunoglu» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «N. Krivoruchko» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco tondoni di ferro; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, attesa carico; «Bloudan» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Ugur Isik» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Blue Diamond» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, per lavori.

■ BANCO SICILIA — Il Banco di Sicilia ha inaugurato una nuova filiale a Latina. L'intervento del Banco al servizio dell'economia locale si articolerà in tutti i campi dell'attività creditizia, sia attraverso l'azienda bancaria sia attraverso l'opera delle sezioni speciali di credito agrario, fondiario, industriale.

■ BOLLO — Scade il 31 ottobre il termine per il pagamento della tassa di circolazione relativa al 3.o quadrimestre per autocarri, autobus, per rimorchi da trasporto persone e cose, per autoveicoli a uso speciale e autoscafi.

PROSPETTIVE INTERESSANTI ANCHE PER LA GMT PURCHÉ SI SVILUPPI LA RICERCA

Diesel batte turbina nel futuro della marineria

Almeno per altri vent'anni la maggior parte delle navi che escono dai cantieri di tutto il mondo saranno spinte da motori diesel: l'epoca delle turbine a vapore (ottenuto bruciando carbone) e di quelle a gas è tramontata, con la sola eccezione delle costruzioni militari dove prevalgono esigenze di ingombro e di peso rispetto al rendimento.

Ma se invece si pensa alla convenienza, non c'è sistema che batta i nuovi diesel. I più recenti sviluppi della ricerca in questo campo sono stati presentati nei giorni scorsi a Trieste nell'ambito del convegno dell'Icmes (istituto per la cooperazione internazionale sui sistemi di ingegneria navale), organizzato dalla Grandi motori Trieste.

L'ingegner Giorgio Ciliberto, responsabile dell'attività di ricerca e progettazione dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra, è stato uno dei relatori al convegno intitolato «I sistemi di ingegneria navale per il futuro».

«Dagli anni '70 in poi — dice Ciliberto — il diesel ha fatto passi da gigante. Ormai abbiamo motori in grado di superare il rendimento del 50 per cento, rispetto al 35 delle migliori turbine. E stiamo già puntando a guadagnare un altro 10 per cento in più. Se poi si calcola che si può recuperare il calore prodotto dal motore (nei gas di scarico, nell'acqua di raffreddamento e nell'aria di sovralimentazione), si arriva a rendimenti del 90 per cento. Gli «scarti di energia» infatti, recuperati sotto forma di acqua calda o di vapore, possono essere utilizzati per condizionamento, oppure per far funzionare vari servizi di bordo, o addirittura per alimentare piccole turbine».

Ma c'è di più. I nuovi diesel riescono a funzionare con carburanti che all'apparenza non sembrano adatti per un motore a scoppio: usano infatti una nafta «pesante», così pesante che a temperatura ambiente si presenta allo stato solido e dev'essere risaldata a 140 gradi per poter essere iniettata. Si tratta dei residuati della distillazione del petrolio, una morchia che un tempo si poteva solo bruciare (ma non far detonare in una camera a scoppio) per alimentare motori a turbina.

Non pochi sono stati i problemi da risolvere. Ad esempio, spiega l'ing. Ciliberto, questi carburanti hanno alte percentuali di zolfo e altre sostanze altamente corrosive: si è dovuto quindi progettare e costruire motori capaci di resistere agli agenti chimici.

Sul piano dei costi l'unico concorrente sarebbe il carbone, ma offre due svantaggi: la limitata autonomia delle navi, costrette a frequenti rifornimenti, e il problema dello smaltimento delle ceneri.

Che i progettisti del diesel abbiano visto giusto è stato confermato, nell'ambito della tavola rotonda dedicata ai sistemi di propulsione, da Francis Chao, rappresentante della Wahk Wong, un colosso mondiale in campo armatoriale, di Hong Kong, il quale ha confermato la tendenza di tutti gli armatori a puntare su motori diesel.

A questo punto però è lecito porsi un interrogativo che nell'ambito del convegno non è stato affrontato: se il fututo è del diesel, perché la GmT non riesce a risalire la china della crisi pur potendo contare su progettisti in grado di reggere il confronto con i «big» del settore?

Un primo ostacolo è rappresentato dai costi. Il settore è in continua evoluzione, la ricerca è esasperata, e incide molto sul costo finale del prodotto. I colossi, come la svizzera Sulzer o la Man di Augsburg, che detengono grosse quote di mercato, riescono a distribuire i costi della ricerca molto più di quanto non possa fare la GmT, che copre una fascia del mercato mondiale stimata fra il due e il quattro per cento. In altre parole, se il costo di un progetto Sulzer viene ridistribuito su cinquanta motori, quello di un apparato GmT va diviso su due o tre unità. Poiché però bisogna pur vendere a prezzi uguali a quelli della concorrenza, ecco che la GmT è costretta a vendere sottocosto, cioè in perdita.

Ma questo è solo un aspetto. Bisogna fare anche i conti con la crisi del Terzo Mondo, che sembrava un buon mercato per i diesel terrestri (motori per centrali termoelettriche), e più in generale col collasso mondiale che ha colpito la cantieristica. Cose arcinote, che i sindacati ripetono da tempo, come da tempo sostengono che l'Iri non ha quella elasticità manageriale che aveva la Fiat, la quale riusciva a piazzare i suoi diesel molto meglio.

Insomma, ricerca e sviluppo della capacità promozionale sono i due settori in cui la GmT, ora non più società autonoma ma divisione della Fincantieri, dovrà puntare per uscire dalla crisi.

L. Mi.

ECONOMIA E FINANZA

APPELLO DEGLI ISTITUTI AL CONVEGNO DI STUDI PROMOSSO DALL'INA A ROMA

«Il fisco non deve colpire le assicurazioni sulla vita»

Rappresentano l'unico polmone finanziario in grado di rifornire le imprese con continuità

ROMA — Le assicurazioni sulla vita non devono essere colpite dal fisco ma agevolate, alla pari di tutte le altre forme di risparmio vincolato o, comunque, di lungo periodo, in quanto rappresentano l'unico «polmone finanziario» in grado di rifornire le imprese con continuità.

Dopo due giorni di lavori, il convegno promosso dall'Ina sul tema «L'assicurazione vita» è giunto a questa conclusione. Il presidente dell'Imi, Luigi Arcuti, il prof. Franco Modigliani, che ha diretto il dibattito, il presidente dell'«Association internationale pour l'etude de l'economie de l'assurance», Fabio Padoa, sono stati concordi su questo punto che, in qualche maniera, è riecheggiato anche nelle parole del ministro dell'Industria Altissimo.

«La necessità di capitalizzare il nostro sistema economico, stimolando i risparmi disponibili ad impieghi di lunga scadenza, rende necessario promuovere le condizioni adatte perché ciò si verifichi e, tra queste, un ruolo determinante possono avere le motivazioni di carattere previdenziale. Ne è un segno diretto questo convegno che, impostato sui problemi dell'assicurazione sulla vita, è finito rapidamente sul terreno della previdenza pensionistica».

Riguardo agli incentivi fiscali, Altissimo ha invitato a muoversi secondo una linea di coerenza che tenga presenti tutte le forze di risparmio previdenziale che esistono.

La detassazione è l'unico punto salvato perfino dall'economista italo-americano Modigliani che, per il resto, ha criticato senza riserve tutti i capisaldi del sistema pensionistico italiano attuale. D'accordo con lui il prof. Padoa, secondo cui il regime di sicurezza sociale italiano condurrebbe inevitabilmente o a raddoppiare i prelievi sui salari o a dimezzare le prestazioni sociali.

Più esplicito Arcuti: «Se per tanti anni si è ritenuto opportuno esentare dall'imposta i redditi dei titoli di Stato, a maggior ragione si deve considerare opportuno escludere dall'imposizione fiscale i redditi di capitale non ancora "consumati" dal lavoratore e per di più provenienti da un impegno produttivo del risparmio.

«E' inoltre indispensabile — ha aggiunto Arcuti — se si vuole davvero favorire anche in Italia la formazione di un forte mercato dei capitali, consentire la deducibilità fiscale, entro limiti da definirsi, delle somme investite nei fondi pensione integrativi».

Arcuti ha sottolineato che se si vuole stabilire un «legame diretto e duraturo» fra il risparmio dei lavoratori e le sorti delle imprese è necessario creare «un intelligente sistema di incentivi fiscali».

Arcuti ha infine ricordato che l'Italia è il Paese che più avrebbe bisogno di un ritorno del risparmio verso il capitale produttivo. Infatti, alla fine del 1983 l'importo dei conti correnti bancari dei Bot e dei Cct era di circa 480 miliardi mentre l'importo delle obbligazioni e delle azioni quotate era di 150 miliardi.

Il peso della «moneta» risulta quindi pari al 76,2%, quello del capitale del 23,8. Nel 1960 questi due rapporti erano esattamente l'opposto: «moneta» pesava per il 32,3% e il capitale per il 67,7%. Allora le azioni quotate erano pari al 51,6 del totale fra moneta e capitale, mentre oggi equivalgono a meno del 7%.

FISSATO IN ITALIA A 1917,50

Lieve flessione ieri del dollaro

Guadagnati 31 punti negli ultimi 8 giorni

ROMA — Il dollaro ha concluso la settimana a 1917,50 lire in Italia, con un lieve ridimensionamento rispetto ai valori dell'altro ieri, ma con un guadagno di ben 31 punti rispetto a venerdì scorso. Si tratta del valore più basso toccato dalla divisa Usa nella seduta di ieri. Un analogo andamento viene riscontrato a Francoforte, dove la valuta statunitense è stata quotata a 3,1066 marchi al fixing, contro i 3,1093 marchi dell'altro ieri.

Nell'ottava, la valuta Usa ha guadagnato però oltre 6 pfennig. Venerdì scorso, infatti, si rilevavano valori di 3,0400 marchi al fixing. Ieri la Bundesbank ha effettuato un intervento simbolico, con la vendita di 850.000 dollari, al fixing.

Gli operatori sottolineano che l'attività è risultata modesta, e l'arretramento rispetto ai più elevati valori del mattino (il dollaro toccava i 3,11 marchi nei primi scambi) viene attribuito all'incertezza degli operatori in assenza di novità tali da mutare il quadro di fondo, il quale continua a sostenere il dollaro.

Nella serata di ieri l'altro a New York, il dollaro toccava le 1920 lire e sfiorava quota 3,12 marchi, sulla scia dei dati positivi annunciati da alcune banche statunitensi, dati che risultavano più favorevoli di quanto anticipato dagli osservatori. Scarso rilievo è stato invece dato dal mercato all'aumento della liquidità Usa.

Sul fronte della sterlina, c'è da segnalare un iniziale indebolimento della valuta britannica per timore delle ripercussioni dell'attentato al primo ministro signora Thatcher, timore poi risultato infondato, mentre a metà mattinata, la positiva evoluzione della vertenza dei minatori britannici avrebbe fornito ossigeno alla divisa inglese.

PER FRONTEGGIARE LE SPESE DEL TESORO

La Banca d'Italia continua a drenare liquidi sul mercato

ROMA — Nel corso della settimana la Banca d'Italia ha drenato con tre successive operazioni di vendita a termine (giorno 9 nominali 425 miliardi di Cct; giorno 10 nominali 500 miliardi; e infine giorno 11 nominali 750 miliardi) oltre 1700 miliardi di lire a riprova della sua ferma intenzione di esercitare un controllo costante sulla liquidità al fine di contenere nel «target» l'espansione del credito bancario.

Se si considera che lunedì 8 cadeva il regolamento dei Cct e dei Btp sottoscritti dal pubblico in data 3/4 e 5 e che venerdì 12 ha avuto luogo il regolamento sia dei Cct sia dei Btp sottoscritti in proprio dalle aziende di credito sia dei Bot aggiudicati all'asta di metà mese (il tutto per una somma complessiva di circa 4000 miliardi di lire appare chiaro dall'entità di tale assorbimento nonché dagli interventi effettuati dalla Banca d'Italia che il Tesoro sta spendendo a buon ritmo, costringendo Via Nazionale a tenere alta la guardia.

Ciò risulta valido anche se si tiene conto delle immissioni di liquidità connesse ai rientri di precedenti operazioni di pronti contro termine in impiego, la cui chiusura era stata collocata al giorno 12. Sul fronte dei tassi, l'asta Bot di metà mese ha comportato una riduzione dei rendimenti sui titoli a un anno (15,14% rispetto al 15,21% di fine settembre) mentre per le altre scadenze la lieve flessione verificatasi, ha natura prettamente tecnica.

Dopo essersi attestato per alcuni mesi sul 15,21% il rendimento dei Bot annuali ha dunque ripreso la sua lunga tendenza discendente concretizzatasi nell'arco dell'ultimo anno in una riduzione di 2 punti e mezzo (asta 28 ottobre 83, rendimento Bot annuali del 17,74%). Evidentemente, dopo le positive risultanze sul fronte dei prezzi registrati a settembre, le aspettative circa il futuro andamento dell'inflazione si sono orientate al meglio.

LE CIFRE DI AGOSTO: PIÙ 0,6 PER CENTO RISPETTO A LUGLIO

Prezzi all'ingrosso, lieve risalita Continua la frenata su base annua

ROMA — Ad agosto i prezzi all'ingrosso hanno ripreso, anche se in misura lieve, a salire: +0,6% rispetto al mese precedente. A luglio, infatti, l'incremento mensile fu del solo 0,1%. Su base annua, invece, continua il rallentamento: +10,6 contro il +10,8% di luglio. È da notare che, nel mese considerato, l'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato superiore a quello dei prezzi al consumo che sono cresciuti dello 0,3% su base mensile e del 10,4% su base annua.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ad agosto, comunica l'Istat, è risultato pari a 161,7. A far salire i prezzi all'ingrosso hanno concorso i prodotti agricoli con un incremento dello 0,5% e i prodotti non agricoli con un aumento dello 0,7%.

Con riferimento alla destinazione economica, gli incrementi percentuali sono risultati pari a: 0,4 per i beni finali di consumo; 0,1 per i beni finali di investimento; 0,9 per i beni intermedi e materie ausiliarie. Quest'ultima variazione è dovuta, tra l'altro — conclude l'Istat — alla revisione delle tariffe per forniture di energia elettrica diverse da quelle per usi domestici.

Intanto sono diminuiti del 2,5 per cento nei primi otto mesi dell'anno i consumi di prodotti petroliferi (56 milioni 200 mila tonnellate). Lo ha reso noto l'Unione petrolifera con la consueta pubblicazione statistica da cui si rileva che il calo è stato determinato dai minori consumi del settore industriale e di quello termoelettrico. In quest'ultimo settore infatti — rileva l'Unione petrolifera — prosegue la flessione della domanda di olio combustibile dovuta al maggior utilizzo di altre fonti di energia e in particolare del metano.

L'andamento dei prezzi nel 1984

MESI	INGROSSO AUMENTO MESE	INGROSSO ANNO	DETTAGLIO ANNO
Gennaio	1,4	10,2	12,5
Febbraio	1,0	10,9	12,2
Marzo	0,7	11,4	12,0
Aprile	0,8	11,4	11,6
Maggio	0,7	11,6	11,2
Giugno	0,3	11,5	11,2
Luglio	0,1	10,8	10,5
Agosto	0,6	10,6	10,4

In Francia e Inghilterra inflazione stabile

LONDRA — Inflazione stabile, in lieve ulteriore rallentamento in Inghilterra a settembre: l'indice dei prezzi al dettaglio è aumentato il mese scorso dello 0,2% rispetto ad agosto e del 4,7% sull'anno prima. In agosto, si erano registrati aumenti dello 0,9% su base mensile e del 5% su base annua.

In Francia i prezzi al consumo sono aumentati in settembre a un tasso mensile dello 0,5% identico al tasso di agosto. Il dato è preliminare. Se confermato dall'indice definitivo atteso entro fine mese, l'aumento dello 0,5% porterebbe l'inflazione per i 12 mesi fino a settembre al 7,1%, in rallentamento quindi rispetto al 7,4% su base annua di agosto e al 7,5% di luglio.

OGGI L'INAUGURAZIONE: MA IL MERCATO CONTINUA A BOCCHEGGIARE

Una vigilia con sentore di crisi per il Salone nautico di Genova

GENOVA — Lo scorso anno gli espositori lo avevano chiamato «il salone della speranza», quest'anno nei padiglioni della Fiera di Genova si parla di «ultima spiaggia». Il Salone nautico internazionale, che aprirà i battenti questa mattina con l'intervento del ministro della marina mercantile Giannuario Carta, è visto con molta curiosità da tutto il mondo della nautica da diporto presente in massa a Genova.

Nel 1984, infatti, rispetto all'anno precedente, l'industria nautica da diporto ha fatto rivelare un netto cedimento della domanda nel mercato interno con flessioni piuttosto consistenti in quasi tutti i settori.

Un buon andamento delle esportazioni ha in parte compensato la caduta del mercato interno ma i problemi rimangono. Secondo gli operatori del settore una delle cause della caduta del mercato interno è l'aliquota Iva del 38 per cento che debbono pagare gli acquirenti di imbarcazioni. Secondo il presidente dell'Ucina Aldo Ceccarelli «i già pochi acquirenti italiani di barche, considerati da troppi come gli unici evasori fiscali, ritengono ormai la barca una fonte di guai» e quindi se ne allontanano.

A Genova, tuttavia, gli espositori sono molti: 1644 in rappresentanza di 21 nazioni che occuperanno uno spazio di 165 mila metri quadrati.

Dei problemi della nautica in generale e in particolare di «normativa, infrastrutture, fisco, frenò allo sviluppo dell'occupazione della nautica da diporto» (20 mila dipendenti diretti, 100 mila indiretti), si parlerà in una tavola rotonda che fa parte delle numerose manifestazioni collaterali.

Questa ventiquattresima edizione della maggior rassegna nautica europea presenta una novità importante. Per la prima volta quaranta imbarcazioni saranno esposte nel loro ambiente naturale: in mare. Si tratta di una darsena che è la prima parte di un grande approdo turistico che, secondo il progetto, avra una superficie di 80 mila metri quadrati, potrà ospitare 496 imbarcazioni con pontili interni nel tipo galleggiante, con ampio piazzale a terra di servizio, stazioni di rifornimento carburanti, gru, scalo di alaggio, terminali elettrici, idrici e telefonici per tutte le imbarcazioni ormeggiate.

Oggi ne viene usata, appunto, solo la prima parte: uno specchio d'acqua di poco inferiore ai cinquemila metri quadrati con esposte in acqua quaranta imbarcazioni di lunghezza superiore ai quindici metri.

Un'altra novità di quest'anno è il servizio di informazione elettronico in tempo reale che, attraverso sei postazioni videoscriventi collegate con il calcolatore centrale della fiera, sono in grado di fornire ai visitatori informazioni immediate sulle aziende presenti e sui prodotti esposti.

Buon esordio senza clamori delle Recordati in Borsa

MILANO — Esordio senza clamore della Recordati alla Borsa valori di Milano. Chiamato a listino alle ore 11, il titolo ha chiuso a 4.875 lire, qualcosa in meno delle 4.900 lire rilevate fino a ieri l'altro al terzo mercato, ma ben oltre le 4,500 determinate il 18 aprile scorso dal comitato direttivo della Borsa di Milano, quale valore venale delle azioni secondo i risultati dell'esercizio '83.

Esercizio che si era chiuso con un utile netto di 4,3 miliardi (+18%) pari al 5% del fatturato di 86,4 miliardi, cresciuto del 26% rispetto al 1982. Il risultato ha consentito di distribuire un dividendo unitario di 200 lire.

In termini di bilancio consolidato di gruppo (alla Recordati Spa fanno capo quattro consociate in Svizzera, Lussemburgo e due in Brasile) l'utile netto '83 sale a quasi 5 miliardi a fronte di un fatturato di oltre 90 miliardi, quasi il 40% dei quali per vendite all'estero. Di queste ultime, il 43,5% viene pagato in dollari, il 31,4% in yen.

SECONDO L'ISPE FUNZIONA SOLO L'«AMMORTIZZATORE SOCIALE»

Nove anni di cassa integrazione: strumento alla ricerca di un ruolo

ROMA — In nove anni, dal 1974 al 1982, nel nostro Paese sono stati un milione 714 mila 122 gli operai messi in cassa integrazione (ordinaria e straordinaria). Nel 1974 erano appena 86 mila 573, sono arrivati nel 1982 a 319 mila 848. Se nel 1974 costituivano l'1,31 per cento sul totale degli occupati dipendenti, nel 1982 la percentuale è salita al 5,05 per cento.

Il settore più colpito dalla «cassa» nel 1982, risulta quello dell'industria chimica e farmaceutica con il 9,66 per cento di operai messi a riposo forzato rispetto al totale degli occupati, seguito dall'industria meccanica con il 9,34 per cento, dall'industria dell'estrazione, trasformazione e lavorazione minerali con il 5,11 per cento, dal settore tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature con il 4,43 per cento.

Globalmente, nel settore industriale, i cassa integrati costituiscono il 5,94 per cento del totale degli occupati, mentre nel settore dell'edilizia risultano il 5,05 per cento. Questi dati si ricavano da un «rapporto sulla cassa integrazione guadagni» messo a punto dall'Ispe, l'organo tecnico della programmazione del ministero del bilancio, relativamente all'arco temporale che va dal 1974 al 1982.

Per il nostro sistema industriale è servita in questi anni la «cassa»? Secondo l'Ispe, non bisogna porsi tanto questa domanda quanto accertare verso quali modificazioni l'apparato industriale si è mosso a partire dalle facilitazioni ottenute grazie all'utilizzazione della cassa.

In altri termini si tratta di capire se il nostro sistema industriale abbia colto quest'occasione per ripristinare perdute efficienze e per porre le basi di una ritrovata modernità da spendere in una eventuale fase di decollo dell'economia.

Questo meccanismo si basa su tre condizioni che — secondo l'Ispe — non hanno poi avuto riscontro nei fatti: i processi di ristrutturazione e riconversione devono iscriversi in un quadro generale di ripresa produttiva; al di fuori di possibili espansioni della base produttiva, devono esistere nelle pieghe del sistema economico occasioni di occupazione in grado di emergere.

Secondo l'Ispe, al riguardo, se non è possibile affermare che il nostro sistema industriale sia rimasto fuori dai profondi processi di ristrutturazione, è però vero che tali adattamenti non si sono ancora verificati ma sono in una fase avanzata e diffusa.

In ogni caso, secondo l'Ispe esistono anche benefici derivanti dall'intervento della Cig e cioè gli effetti di «ammortizzatore sociale» derivanti dall'integrazione salariale che la cassa assicura in caso di crisi aziendale: la manovra di alleggerimento delle esuberanze e la maggiore flessibilità di utilizzazione della forza lavoro avrebbero generato una conflittualità sociale molto aspra e diffusa.

Brevi di finanza

Prestito redimibile 12% - 1980

ROMA — Ha avuto luogo presso la direzione generale del Debito pubblico la seconda estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 12% - 1980, denominato «Prestito redimibile per indennizzi e integrazioni sull'indennizzo dei beni italiani perduti all'estero per effetto del trattato di pace o di accordi connessi con il detto trattato o di confische ed esportazioni in paesi stranieri», emesso in base alla legge 26 maggio 1980, n. 16 e al d.m. 24 maggio 1980. Sono risultate sorteggiate le serie: 9.a, 12.a, 36.a.

Austria: defiscalizzazione

VIENNA — Il Partito socialista austriaco che fa parte della coalizione al governo, ha deciso di ridurre la ritenuta fiscale sugli interessi (conti di risparmio, obbligazioni) dal 7,5 al 5% a partire dall'inizio dell'anno scorso. Lo ha annunciato il cancelliere Sinowatz.

Philips lancia microcomputer

PARIGI — La Philips francese ha annunciato che, a partire dalla fine del mese, lancerà il suo primo personal computer, il «Vg 5000», costruito interamente in Francia, a un prezzo di 1.590 franchi tutto compreso. Le vendite totali di microcomputer in Francia dovrebbe salire — secondo un portavoce della società — a 300 mila nel 1984, 500 mila nel 1985 e 700 mila nel 1986.

Conti sauditi in rosso

RIAD — Il ministro del commercio saudita ha reso noto che nel 1983 un terzo delle 1.200 società a responsabilità limitata del paese sono fallite, andate in passivo o sono a malapena riuscite a pareggiare i conti, mentre le altre 800 hanno fruttato un utile.

Thomson dimezza le perdite

PARIGI — La Thomson Csf, divisione elettronica del gruppo pubblico Thomson, ha più che dimezzato le perdite nei primi 6 mesi dell'anno con un calo a 130 milioni di franchi dai 278 milioni dell'analogo periodo del 1983.

Vendita elicotteri Agusta

STRESA — Un accordo fra Italia e Stati Uniti è stato raggiunto per la vendita di 11 elicotteri Ch47 dell'Agusta all'Iran. La notizia, che pone finalmente termine a un'attesa di quasi un anno, è stata comunicata a Stresa dal ministro della Difesa Spadolini, subito dopo l'approvazione da parte del Congresso degli Stati Uniti.

Aumenti di capitale

ROMA — Dal 18 ottobre prenderanno il via in Borsa gli aumenti di capitale dell'Abeille e dell'Italia assicurazioni. L'Abeille porterà il capitale da 6.899.904.000 lire a 7.527.168.000 lire; l'aumento dell'Italia assicurazioni sarà pari a 1.705.851.000 lire; il capitale sociale passerà, infatti, da L. 17.058.510.000 a L. 18.764.361.000.

Lockheed: utili +49,50%

NEW YORK — Utili netti in forte ascesa per la Lockheed nel terzo trimestre dell'anno: sono ammontati a 89,1 milioni di dollari con un incremento del 49,50% sui 59,6 milioni dell'analogo periodo del 1983. Il fatturato è aumentato del 29,56% a 2,06 miliardi di dollari da 1,59 miliardi.

Acquisti sovietici di grano Usa

WASHINGTON — Nuovi acquisti di grano statunitense da parte dell'Unione Sovietica vengono segnalati dal ministero Usa dell'agricoltura. Si tratta di 100 mila tonnellate di frumento, per consegna l'anno prossimo. Con la nuova fornitura, l'Unione Sovietica si è assicurata consegne di grano e mais statunitense per 14,9 milioni di tonnellate dal 29 giugno ad oggi, sulla base del nuovo accordo di fornitura a lungo termine.

BORSE E MERCATI

Seduta di assestamento

MILANO — Selettive migliorie nei prezzi con scambi modesti. La sistemazione delle posizioni, in vista della risposta premi di lunedì prossimo e dei riporti di mercoledì, ha imposto alla riunione fasi alterne che tuttavia si sono compensate, in termini di media ponderata, in una sostanziale stabilità dei prezzi. Alcune riaperture di posizioni al ribasso hanno vivacizzato un poco la prima parte della riunione con spunti di un certo rilievo sui valori del gruppo Pesenti, Olivetti e pochi altri titoli. Nel finale però il riaffiorare di smobilizzi ha in gran parte ridimensionato gli iniziali progressi.

Su basi migliori sono terminate le Falck +3,7%, Burgo priv. +3,1, Centrale ord. +2,9, Olivetti priv. +2,6, Centrale risp. +2,4, Perugina +2,1, Cir +2, Ras e Milano +1,3, Cir risp. +1,2, Fiat ord. +1,1, Snia, Burgo e Toro +1, Pirelli Spa +0,8, Fiat priv. +0,6 e Olivetti ord. +0,5. Su basi calme sono terminate invece le Italmobiliare -0,8%, Ciga e Stet -0,7, F. Tosi -0,6, Eridania -0,5, Ifi -0,4 e Montedison -0,3. Da segnalare infine che da ieri sono quotate le azioni Recordati, che hanno chiuso a 4875 lire.

Scambi in lieve diminuzione con prezzi prevalentemente calmi sul mercato obbligazionario. Contenute oscillazioni nei due sensi per Cct e Bt.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12 10	11 10
Alimentari e agricole		
Alivar	5653	5620
Bonifiche ferraresi	24800	24900
Eridania	8002	8050
Ibp	1811	1814
Ibp risp.	1605	1600
Mil. Agr Vittoria	4880	4900
Perugina	1920	1880
Perugina risp.	1715	1721
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33510	33630
Ass Ausonia	849	850
Comp Ass. Milano	15530	15330
C. Ass. Milano risp.	7020	7130
Comp. Latina	515	510
Comp. Latina priv.	436	436
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	30600	30500
Italia Assicurazioni	9020	9060
L'Abeille Italiana	32300	32550
La Fondiaria	46750	46820
Previdente	11050	11480
Ras	54200	53500
Sai	11110	11220
Sai priv	11650	11600
Toro Assicurazioni	11500	11375
Toro priv.	8360	8300
Bancarie		
Banca agric.	5300	5350
Banca agric. priv	3250	3250
Banca Comm Ital.	16100	16200
Banca Catt Veneto	4031	4051
Banco di Roma	16000	15998
Banco Lariano	3285	3310
Credito Italiano	1860	1900
Credito Varesino	3680	3700
Interbanca priv.	18000	17900
Mediobanca	59600	60000
Cartarie editoriali		
Burgo	5000	4948
Burgo priv.	4020	3899
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2065	2080
Espresso	5350	5100
Mondadori	3550	3550
Mondadori priv.	1790	1800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1341	1340
Pozzi	96,50	97,50
Pozzi risp.	102	102
Eternit	340	340
Eternit priv.	291	291
Italcementi	52800	52700
Italcementi risp.	39800	39400
Unicem	15630	15670
Unicem risp.	11600	11600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4501	4500
Caffaro	587	589
Caffaro risp	625	629
Farmit C Erba	8149	8160
Fidenza Vetr.	3475	3475
Italgas	1001	995
Lepetit	30000	30000
Lepetit priv.	30300	30300
Mira Lanza	27550	27400
Montedison	1174	1178
Perlier	6360	6360
Pierrel	1343	1352
Pierrel risp.	651	651
Rol	1600	1580
Saffa	5520	5520
Saffa risp.	5330	5330
Siossigeno	15049	15010
Snia Bpd	1809	1781
Snia Bpd risp.	1813	1781
Commercio		
La Rinascente	461	463
La Rinascente priv.	341,75	340
Silos di Genova	1125	1120
Standa	6380	6345
Standa risp.	6200	6200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	935	935
Ausiliare	7430	7460
Aut Torino-Milano	4000	4000
Italcable	7050	7135
Nai	22	22
Nord Milano	5020	5040
Sip	1788	1792
Sip risp.	1890	1881
Tripcovich	5700	5750
Elettrotecniche		
Selm	2215	2220
Tecnomasio	414	418
Finanziarie		
Acqua Marcia	1208	1207
Agricola	13800	13600
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	110	110
Bon Siele	22490	22600
Borgosesia	9800	9800
Borgosesia risp.	2550	2550
Brioschi	789	789
Buton	1801	1811
Centrale	1900	1845
Centrale risp.	1660	1620

	12 10	11 10
Centrale risp. priv	1590	1550
Cir	7760	7605
Cir risp.	7650	7560
Cir risp. n.c.	5690	5600
Eurogest	1270	1260
Eurogest risp.	1265	1255
Eurogest risp. n.c.	1205	1195
Euromobiliare	5100	5065
Fidis	4142	4150
Breda	4240	4245
Finmare	25,50	25 50
Finrex	1150	1150
Finsider	53	52
Fiscambi	3825	3800
Gemina	500	500
Gemina risp	510	521,50
Gim	3150	3155
Gim risp	2180	2210
Ifi priv	4480	4500
Ifil	5105	5100
Ifil risp.	3965	3980
Iniz. Edilizia	23985	24090
Invest	2635	2641
Italmobiliare	57200	57700
Mittel	1080	1079
Part. Finan.	1905	1915
Pirelli Spa	1745	1730
Pirelli priv.	1638	1635
Pirelli risp	1769	1759
Pirelli Co.	2990	2995
Reina	14350	14350
Reina risp.	18950	18950
Riva	3730	3730
Sarom	2085	2060
Schiapparelli	378	375
Sme	795,50	800
Smi	2150	2171
Smi risp.	1601	1585
Stet	2060	2075
Stet risp	2048	2060
Terme Acqui	930	929
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6470	6459
Attività imm.	2550	2505
Beni Imm Italia	678	678
Beni Imm. It. risp.	650	651
Cogefar	1690	1700
Condotte d'Acqua	120—	121 25
De Angeli Frua	1435	1420
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2180	2181
Inv. Imm It. ris.	2265	2260
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	7300	7275
MI-Centrale risp.	6650	6550
Risanamento	6010	6050
Risanamento risp.	5180	5010
Sifa	3607	3605
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3800	3835
Fiat	1720	1701
Fiat priv.	1500	1490
Gilardini	11220	11300
Franco Tosi	16600	16710
Magneti	1219	1210
Magneti risp.	1221	1231
Olivetti ord	6030	6000
Olivetti priv.	5079	4950
Olivetti risp.	5940	5900
Olivetti risp. n.c.	4670	4669
Sasib	4180	4151
Sasib priv.	4100	4100
Westinghouse	19125	19020
Worthington	1966	1961
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	243	243
Cantieri Metal.	5200	5205
Dalmine	434	434
Falck	2480	2390
Falck risp.	2350	2328
Ilssa Viola	841	832
Magona	5150	5150
Pertusola	450	450
Trafilerie	3150	3150
Tessili		
Cent. Zinelli	47,50	48 25
Cantoni	2900	2890
Cucirini	1260	1260
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	925	925
Fisac	4930	4990
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1798	1800
Linificio risp.	960	955
Marzotto	1640	1681
Marzotto risp.	1799	1800
Olcese	40,75	40,75
Rotondi	11450	11210
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3480	3340
Diverse		
Acq. De Ferrari	1611	1610
Acq. De Ferrari risp.	1736	1631
Condotte To	2000	2000
Ciga	4220	4250
Jolly Hotels	4940	4910
Pacchetti	57	58,50
Trenno	16990	16980

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1917,50	1909,—	1917,50
» USA TP	—,—	1870,—	—,—
Marco tedesco	617,30	614,50	617,30
Franco francese	200,90	200,—	201,50
Fiorino olandese	547,25	545,—	547,40
Franco belga	30,53	30,—	30,53
Lira sterlina	2350,—	2341,—	2351,50
Lira irlandese	1917,—	1885,—	1916,50
Corona danese	170,58	170,—	170,66
Ecu	1381,—	—,—	1381,90
Dollaro canadese	1454,25	1430,—	1455,62
Yen giapponese	7,73	7,55	7,73
Franco svizzero	751,50	746,—	752,04
Scellino austriaco	87,82	87,50	87,85
Corona norvegese	215,16	212,—	215,14
Corona svedese	219,73	218,50	219,76
Marco finlandese	299,—	296,—	299,20
Escudo portoghese	11,81	10,—	11,80
Peseta spagnola	11,06	10,50	11,06
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	8-9.50	—,—
» (Trieste)	—,—	8,30-8,15	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 69,70%. (69,68); delle valute Cee 58,47% (58,54); di tutte le valute 63,11% (63,13)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20900-21100; argento 440650-451100; sterlina vc 150000-153500; sterlina nc (ante 73) 151000-153500; sterlina nc (post 73) 151000-153500; krugerrand 660000-675000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 119000-122000; marengo francese 119000-122000; marengo svizzero 119000-122000; marengo belga 118000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11 10	12 10
Generali*	30 650	30 590
Ras	54.000	54 000
Montedison*	1176	1175
Snia BPD*	1785	1810
Snia BPD risp *	1785	1809
La Rinascente	463	460
La Rinascente priv.	340	342
Gerolimich e Comp	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1810	1801
Sip risp *	1910	1895
D. Tripcovich	5890	5890
Bastogi Irbs	110	110
Finmare	25	25
Finsider	51	53
Pirelli	1730	1745
Pirelli SpA god 1-4-84	1635	1638
Pirelli risp.	1760	1770
Sme	805	810
Stet*	2100	2085
Stet risp *	2050	2045
Gen Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	1708	1735
Fiat priv.*	1498	1515
Dalmine	435	435
Lane Marzotto	1660	1680
Lane Marzotto priv.	1740	1800
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4870	4920
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1630	1630
Banca del Friuli	16 000	16.000
Carnica Ass.	3580	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	99,90
C.C.T. dic. 84 sem 7,95%	100,—
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. mar 86 sem. 8,25%	101,70
C.C.T. mag 86 sem. 8,65%	101,45
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,30
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. ago 86 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 86 sem 8,25%	101 25
C.C.T. ott. 86 sem 8,30%	101,55
C.C.T. nov 86 sem. 8,65%	101,40
C.C.T. dic. 86 sem 8,55%	101,55
C.C.T. gen 87 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,40
C.C.T. mag. 87 sem 8,65%	101,30
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. lug. 88 sem 8,40%	101,15
C.C.T. ago 88 sem 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,35
C.C.T. nov. 90 sem 8,65%	101,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann 13,—	104,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108 35
C.C.T. Ecu 82/90 ann 11.50	99,45

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann 18%	100,40
B.T.P. mag 85 ann. 17%	101,10
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,15
B.T.P. ott. 85 ann 17%	101 60
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,45

Obbligazioni convertibili

S Paolo /Italcable 12%	294,90
Generali 12%	238,50

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTATA

Mercato cauto e contrastato in attesa dei nuovi sviluppi per la vertenza dei minatori. In particolare il sindacato dei carboniferi deve decidere se accettare la proposta di mediazione avanzata dai conciliatori dell'Acas per porre fine allo sciopero. In avvio di contrattazioni i valori azionari sono stati depressi dalla notizia dell'attentato dell'Ira contro l'albergo di Brighton che ospitava i membri del partito conservatore partecipanti alla conferenza annuale. Ici ha chiuso in rialzo di 8 pence e Hanson Trust di 5, mentre Beecham è scesa di 3 pence. Più ferme le obbligazioni governative.

FRANCOFORTE: ATTIVA

Prezzi più fermi in un mercato attivo, sostenuto da nuovi acquisti effettuati da investitori esteri. In evidenza i titoli chimici e Siemens. La generale fiducia nel positivo sviluppo dell'economia tedesca e il recente calo dei tassi di interesse interni hanno favorito il miglioramento della quota. L'indice Commerzbank è salito di 4,1 punti a 1074,3. Tra gli assicurativi, Allianz ha guadagnato 35 marchi, più fermi gli automobilistici, deboli invece i valori bancari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1900/1915; franco svizzero 742/746; marco 615/620; sterlina 2330/2360; franco francese 201/203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 12-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	11-1/2	12
Sterl. brit.	11	10-3/4	11
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-3/4	6	5-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,54	—
Interfund	»	10,95	—
Italfortune	»	9,46	10,03
Italunion	»	7,57	8,21
Multinvest	»	22,67	(Risc.)
Capital Italia	»	10,15	—
Int. Sec. Fund.	»	8,11	—
Mediolanum	»	11,68	12,70
Europrogr.	fsv.	165,71	—
Rominvest	doll.	12,80	13,82
Robeco	fior.	67,10	—
Rolinco	»	64,10	—
Rasfund	lire	14.632	—
Fondo Tre R	lire	19.973	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 145,28 (+0,05 per cento rispetto al giorno precedente, +17,59 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.790
Imicapital	10.387
Imirend	10.423
Fundersel	10.161
Fondo Arca BB	10 015
Fondo Arca RR	10.040

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	337,18	(– 1,28)
Hong Kong	337,90	(– 0,60)
New York	338,90	(– 0.80)
Londra	338,90	(– 0,80)
Milano	342,87	(– 0,17)
Parigi	337,36	(– 0,70)
Zurigo	341,75	(+ 2,70)

IL COMUNE DI MONFALCONE

bandisce concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di n. 4 posti di ruolo vacanti di capo ufficio con specializzazione di ragioneria dei quali due sono riservati al personale interno ed uno agli iscritti nella graduatoria unica regionale di cui alla L.R. 69/80. In mancanza di aventi diritto a riserve si farà riferimento alla graduatoria degli idonei.

Le domande di ammissione, redatte secondo le modalità previste dal bando di concorso, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo entro le ore 14.00 del giorno 15-10-1984.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sezione Personale del Comune dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL SINDACO
(Gino Saccavini)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Legge 25-3-1982 n. 94

AVVISO DI GARE DI APPALTO

«Licitazioni private con offerte in ribasso» per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata in comune di Udine.

L'Amministrazione dell'Istituto concessionario per conto del Comune di Udine, titolare del finanziamento, rende noto di aver indetto le quattro licitazioni private, sottoelencate, che saranno esperite con le modalità di cui all'art. 1 lett. d della legge 2-2-1973 n. 14, per l'aggiudicazione degli appalti riguardanti la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata:

1 - LOTTO 13
Comune di Udine - Peep Ovest-Nord - Via Valbruna. Costruzione di un fabbricato per 31 alloggi. Importo complessivo a base d'asta L. 1.247.899.975.

2 - LOTTO 14
Comune di Udine - Peep Ovest-Nord - Via Valbruna. Costruzione di un fabbricato per 31 alloggi. Importo complessivo a base d'asta L. 1.248.904.806.

3 - LOTTO 15
Comune di Udine - Peep Ovest-Nord - Via Valbruna. Costruzione di un fabbricato per 31 alloggi. Importo a base d'asta L. 1.270.752.364.

4 - LOTTO 33
Comune di Udine - Peep Ovest-Sud - Piazza Libia. Costruzione di 8 fabbricati per 36 alloggi. Importo complessivo a base d'asta L. 1.780.000.000.

(N.B. - L'avviso di gara d'appalto del lotto «33» sopraddescritto è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 10-10-1984).

Le gare per l'aggiudicazione dei quattro lotti verranno esperite nell'ordine sopraccitato.

Una stessa impresa non potrà aggiudicarsi più di un lotto di appalto. Pertanto l'impresa che sia rimasta aggiudicataria di un lotto verrà esclusa automaticamente dalle gare relative ai lotti successivi.

Le gare saranno esperite con il metodo descritto all'art. 1 lett. d) della legge 2-2-1973 n. 14.

Altri dati di dettaglio ad integrazione di quelli sopra precisati potranno essere desunti dall'avviso di gara pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana sul supplemento della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (per il lotto n. 33) tutti disponibili in copia presso il servizio tecnico dell'istituto in Udine, via Morpurgo n. 12, nelle ore di ufficio.

Le richieste di partecipazione alla gara in carta bollata, corredate dalla documentazione descritta negli avvisi di gara sopraindicati, dovranno pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine entro le ore 17.000 del giorno 12.11.1984.

L'Istituto appaltante trasmetterà le lettere di invito entro il giorno 31-12-1984.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione.

L'ufficio tecnico dell'I.A.C.P. è a disposizione per qualsiasi informazione relativa agli appalti ed alla presentazione delle richieste di invito.

IL VICEPRESIDENTE
(dott. ing. Aldo Tosolini)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

GORIZIA signora esperienza offresi come baby sitter. Telefonare ore pasti al 34154. 160/3

IMPIEGATA esperienza ultradecennale, contabilità semplificata, cassiera, contatto pubblico, esamina eventuali proposte scopo miglioramento, anche part-time. Scrivere cassetta n. 3/O Publied 34100 Trieste. 57553/3

RAGAZZA 18enne con esperienza bambini cerca lavoro come baby sitter o qualsiasi impiego purché serio. Telefonare dalle 10 alle 12 al 761619. 57568 3

RAGIONIERE trentaquattrenne residente a Gorizia pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali esaminerebbe proposte di lavoro da aziende locali. Tel. 0481-30069 ore serali. 153/3

RESPONSABILE amministrativo pluriennale esperienza anche estero esaminerebbe proposte. Telefonare ore pasti 0481-34050. 158 3

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERE pratico militesente cercasi. Presentarsi Bar Bonazza, via Carducci n. 32. 3271/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicato indirizzo e numero telefonico. Scrivere a casella 32P Publied 20124 Milano. 1848/4

CERCASI insegnante madrelingua inglese per Trieste e prov. Scrivere Publied Cassetta n. 32/N Trieste. 96/4

LAUREATO o diplomato ragioniere, provata esperienza contabilità ed informatica, disposto assumersi completa responsabilità amministrazione azienda cercasi. Indirizzare domande corredate curriculum vitae a Latterie Carsiche, 34013 Duino. 3288/4

MONFALCONE cercasi impiegata/o con esperienza amministrativa. Presentarsi lunedì ore 14-16 conc. Ford, via C. A. Colombo 13. 050266/4

STUDIO consulenza ed elaborazione dati operante nel Friuli Venezia Giulia assume per la propria filiale di Trieste ragioniere/a età minima 25 anni. Rispondere manualmente indirizzando a Cassetta n. 33/N Publied 34100 Trieste. 3205/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. PRIMAVERA azienda distribuzione articoli per cartoleria cerca valido agente monomandatario cui affidare proprio portafoglio clienti nella provincia di Trieste. Inquadramento Enasarco. Scrivere cassetta Publied n. 35/N 34100 Trieste. 106/5

PRIMARIA azienda commerciale regionale cerca rappresentante per Trieste e provincia, preferibilmente geometra o perito introdotto ramo materiali edili. Scrivere Cassetta Publied n. 48/N 34100 Trieste. 109/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERI anche gratis, trasporti tutto prezzi interessanti, compravendita mobili usati. Tel. 43038-793353. 57152/6

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate, appartamenti, tetti, poggioli, pitture, armatura propria. Tel. 795275. 57341/6

DENTIERE malferme, traballanti, stabilizziamo. Riparazione protesi. Via Maiolica, 1. 56982 6

PARCHETTISTA riparazioni, raschiatura, verniciatura, posa moquet, plastica, prezzi modici. Tel. 754229-740374. 57460/6

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Telefonare senza impegno 422298. 57524/6

8 Istruzione

LEZIONI di chitarra classica/moderna impartisce insegnante pluriennale esperienza. 412221 13-15. 57229/8

TRADUTTRICE impartisce lezioni tedesco studenti scuole medie. Tel. 771003. 57470/8

9 Vendite d'occasione

VENDO generatore d'aria calda usato per laboratorio. Tel. 0432-33157. 108/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3190/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3190/11

VENDO salotto soggiorno frassino marrone, 43353 ore serali. 57536/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET via Roma 20. 3272/12

A prezzo reale acquisto oro, gioie, monete, oreficeria. Dazzara (Lamda), Spiridione 6. Riservatezza. Tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3207/14

A 112 Abarth '83, condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 132 2000 iniezione, 127 C, 127 Sport, 127 5 marce, Audi 80 GL diesel, Bmw 320, 323, Mini De Tomaso, Mini Clubman, Peugeot 305 SR, Renault 4 TL, 5 TL, 5 TS, Taunus familiare, Alfasud TI, Alfetta, Alfetta GT, autocaravan diesel, Kawasaki 900. Via Franca 4/2, tel. 750749. Aperto sabato mattina. 57585/14

BMW 520 6 cilindri '81 accessoriata vendo, quotazioni Quattroruote. Tel. 755002. 57577/14

DYANE '80 vendesi L. 3.500.000. Telefonare ore pasti 0481/89638. 164/14

DIPENDENTE Carvat vende Arna 1200 5 porte marzo '84 accessoriata. Tel. 733688, ore pasti. 27/14

FIAT 131 diesel 2500 '82 perfetta unipropríetario vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FIAT 131 Super diesel km 55.000 accessoriato vendo permuto. Tel. 725211 pasti. 57562/14

FIAT 131 Supermirafiori ottobre '83 km 4.000 vendesi. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

GARAGE Regina servizio BMW, assetto ruote, servizio trasformazioni rally. Via Raffineria 6, tel. 725345. 3221/14

PEUGEOT 104 GL '81 unipropríetario vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PORSCHE 924 fine '79, 58.000 km in ottime condizioni vendesi. Tel. 299291. 361/14

RENAULT 9 TSE '82 pochi chilometri vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 18 GTD diesel '82, R 18 GTS '80 gancio traino, R11 TSE '83, R9 TSE '82, R14 TS '80, R4 L '83, Ritmo diesel '80, Mini Metro '83, Peugeot 104 ZS '80, Audi 80 GLS '81, Alfasud 1.2 super '80. Alfetta 2000 accessoriata. Vetture garantite 1 anno. Aperto sabato mattina. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. 8/14

RENAULT 30 TS '78 km 76.000 unipropríetario vende anche rate. Tel. 761250. 3265/14

R 20 turbo diesel '83 motore nuovo in garanzia vendesi. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

RITMO Abarth unipropríetario vendo eventuali facilitazioni. Tel. 573162 pasti. 57562/14

RITMO ES colore verde night perfetta accessoriata occasione. Tel. 64528. 57514/14

VENDO permuto con Beta coupé, Lancia Gamma 2000 berlina '78, gas, gancio traino, stereo. Tel. 417211 dopo le 14. 57498/14

VENDO R4 '81 color crema km 36.000, perfetta. Tel. 733693. 57579 14

15 Roulotte nautica, sport

AUTONAUTICA Cossich, con mostra e rimessaggio alaggio qualsiasi riparazione posteggio invernale a Muggia, strada per Lazzaretto 41, tel. 273384: vi offre imbarcazioni nuove e motori fuoribordo Mariner, Tomos; canotti Novurania a prezzi di fine stagione. Usati: Posillipo Aruba 8 metri bimotori diesel 150 turbo in garanzia, pilotina Mayland 6 metri motore 12 HP diesel, imbarcazione a vela 5 metri Strega, motoscafo Comiti metri 6,70 motore Mercruiser 170 HP ed EFB Mostes motore fuoribordo 115 Mercury. Ritira usato per usato. E se volete vendere la Vostra imbarcazione rivolgetevi a noi. 3294/15

VENDO Comet 770 Fariman HP6 bulbo e albero maggiorato, vele nuove, accessoriatissima. Telefonare al 0431-65119 o 65250 dopo le 19. 3/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente magazzino 200-250 mq, passo carrabile, serietà assicurata. Telefonare 12-13 per contatto diretto al 743649. 3274/18

20 Capitali Aziende

CEDESI azienda tab. X e XII zona centro Trieste. Telefonare al 947606 dalle 15 alle 17. 050263/20

FORO commerciale, piazza della Borsa, 60 mq, cedesi. Tel. 61866. 3298/20

MONFALCONE. Agenzia ALFA: periferia vende avviatissimo negozio fiori, unico nella zona, 13.000.000. 41807. 1/20

MONFALCONE Ellebi Immobiliare vende drogheria tabella merceologica 11, 12, 14. Prezzo interessante. Tel. 73139. 1/20

MONFALCONE mandamento vendesi negozio calzature avviato. Tel. 0481-470014 pasti. 206/20

PROPRIETARIA containers invita partecipanti pool infruttifero spa locale proponendo confronto difensivo. Scrivere a Publied, cassetta n. 45/N, 34100 Trieste. 97/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente casetta qualsiasi zona purché con giardino, tel. 731383. 22/21

MONFALCONE cerco appartamento 1 camera soggiorno cucina bagno garage possibilità pagamento contanti, tel. 73139 ore ufficio. 1/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AD AURISINA Cave impresa vende villetta. Costruzione nuova. Tel. 200196. 3287/22

AFFARE Staranzano vendesi appartamento 120 mq in bivilla 3 letto salone cucina bagno giardino posto auto metanoautonomo 65.000.000 possibilità mutuo 50% ELLEBI, 0481-73139. 1/22

APPARTAMENTO vende privato centro Monfalcone 2 stanze salone cucina grande 2 poggioli grandi più servizi. Telefonare 947830. 57446/22

BIBIONE 38.500.000 vista mare impresa vende costruendo residence grazioso appartamento, ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampio terrazzo, mutuo 50%, 0431/430391 - 511067. 3/22

GORIZIA appartamento in cooperativa con garage cedesi, tel. 0481/21094. 101/22

LIGNANO Pineta 16.000.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo vantaggioso, impresa vende ultima villetta schiera 350 metri mare, giardino privato, soggiorno, cottura, caminetto, bagno, due camere. 0431/430391 - 57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado villaschiera 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage giardino. Mutuo agevolato accordato. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 3 letto 70.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano casetta 1 letto giardinetto. 45947. 1/22

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85

CRONACHE DELLO SPORT

Le otto più in forma si scontrano tra di loro

SARÀ RIVOLUZIONARIA LA QUINTA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO?

Con Milan-Roma due zone a confronto La Samp da 20 anni non batte i viola

ROMA — La quinta giornata del massimo campionato di calcio presenta la particolarità che le prime otto squadre della graduatoria si incontrano tra di loro. Tra queste quattro partite spicca per importanza quella tra il Verona, in testa dall'inizio del torneo, e la Juventus. I bianconeri saranno privi di Brio e con un Platini che, se scenderà in campo, renderà presumibilmente al 50 per cento visto che alle precarie condizioni di forma aggiungerà la fatica per l'impegno sostenuto il giorno prima con la nazionale francese. I precedenti indicano una situazione di sostanziale equilibrio con 5 vittorie per i gialloblù e 3 per gli ospiti. Da notare che tutti i pareggi (cinque) sono terminati a reti bianche.

Altro incontro di cartello quello che vedrà opposti il Torino e l'Inter. I granata, forse senza Schachner infortunato, avranno il duro compito di confermare in casa i progressi fatti registrare in trasferta, dove, tuttavia, avevano il vantaggio di poter sfruttare l'arma a loro congeniale del contropiede.

Anche per questa partita i precedenti testimoniano un certo equilibrio con 19 vittorie per i torinesi contro le 16 degli interisti; le altre 16 gare sono finite in parità. Da segnalare un lungo periodo di 15 anni (dal 1952 al 1967) durante il quale i padroni di casa hanno rimediato solo 7 pareggi).

Il terzo scontro al vertice vede impegnate la Sampdoria e la Fiorentina, due formazioni che negli ultimi anni hanno avuto alterne vicende. I doriani, comunque, con l'innesto al centro del campo del concreto Souness, pare abbiano acquisito quella continuità che consentirà loro, verosimilmente, di effettuare un torneo nelle prime posizioni. Equilibrio anche negli incontri disputati sin qui con undici successi per i blucerchiati e nove per i viola, mentre sono finite in pareggio gli altri 19. Da segnalare che la Samp non vince da vent'anni

Infine, nell'incontro tra Milan e Roma, sono presenti numerosi motivi di interesse, quali il confronto tra due sistemi diversi di interpretare la zona (più dinamico, almeno nelle intenzioni, quelle del duo Eriksson-Clagluna) e la presenza degli ex Liedholm e Di Bartolomei tra i rossoneri. In questo caso il bilancio degli incontri passati è a favore dei milanisti che vantano ben 29 vittorie contro le 10 degli ospiti e altrettanti pareggi.

Tra le partite che interessano la zona medio-bassa della graduatoria risalta il derby del Centro-Sud, Lazio-Napoli. Riuscirà Maradona a farsi valere anche fuori di casa? I risultati passati sono favorevoli ai biancoazzurri con 16 successi, 14 pareggi e 9 sconfitte.

Perfetta parità nei precedenti tra Como e Udinese: 2 vittorie per parte e un pareggio. Nettamente favorevole all'Avellino, invece, la situazione dei precedenti disputati con l'Ascoli: cinque vittorie e un solo pareggio. Si incontrano, infine, per la prima volta in serie A l'Atalanta e la Cremonese.

G.B.

Un comitato appoggio per gli azzurri

CITTÀ DEL MESSICO — Varie componenti della comunità italiana in Messico hanno formato un «Comitato sportivo squadra azzurra» destinato ad appoggiare sotto tutti gli aspetti l'attività della nazionale di calcio italiana in Messico in occasione del prossimo Mundial nel 1986. Al comitato hanno aderito la maggioranza dei gruppi della comunità italiana, numerose società italiane che hanno sede in Messico e un rappresentante dell'ambasciata d'Italia.

Gli organizzatori del gruppo, alla cui presidenza è stato nominato Luigi Galzerano, hanno anche messo un'inserzione sulla stampa messicana sollecitando aiuti e appoggi, che sono giunti non solo dalla capitale ma anche da altri centri del paese, da parte di esponenti della comunità italiana in Messico.

FINALMENTE TUTTI GLI ALABARDATI PIENAMENTE EFFICIENTI

Entra Gamberini? Gioca Cerone? «Dolci» i dubbi per Giacomini

Due squadre emiliane, una dietro all'altra, sulla strada della Triestina. Domani al Grezar arriverà il Parma, domenica prossima gli alabardati saranno di scena a Bologna. Due compagini che, anche se per motivi diversi, stanno attraversando un periodo di crisi dal quale sperano di uscirne in fretta. Giacomini non è abituato a guardare cosa accade in casa d'altri. Pensa alla Triestina e basta.

Per il tecnico friulano le partite facili non esistono, tutte le avversarie sono sempre temibili. «In undici siamo noi — dice — e in undici saranno loro, per cui sono due incontri ancora da giocare, con tutti i rischi che i 90' di gioco comportano domenicalmente».

Giacomini ha diretto ieri l'ultimo allenamento della settimana e stamane a Valmaura sottoporrà i suoi uomini al consueto lavoro di rifinitura con una leggera seduta ginnico-atletica e qualche palleggio. Per la prima volta dall'inizio del campionato anche lui avrà finalmente a disposizione tutti gli uomini della rosa. I recuperi totali di Gamberini e di Cerone consentiranno al tecnico di operare le proprie scelte senza condizionamenti di alcun tipo.

Il discorso formazione, comunque, rimane tabù. La scelta degli undici giocatori che deciderà di opporre al Parma verrà fatta solo poco prima dell'inizio della partita, dopo cioè che avrà intuito le intenzioni di Perani.

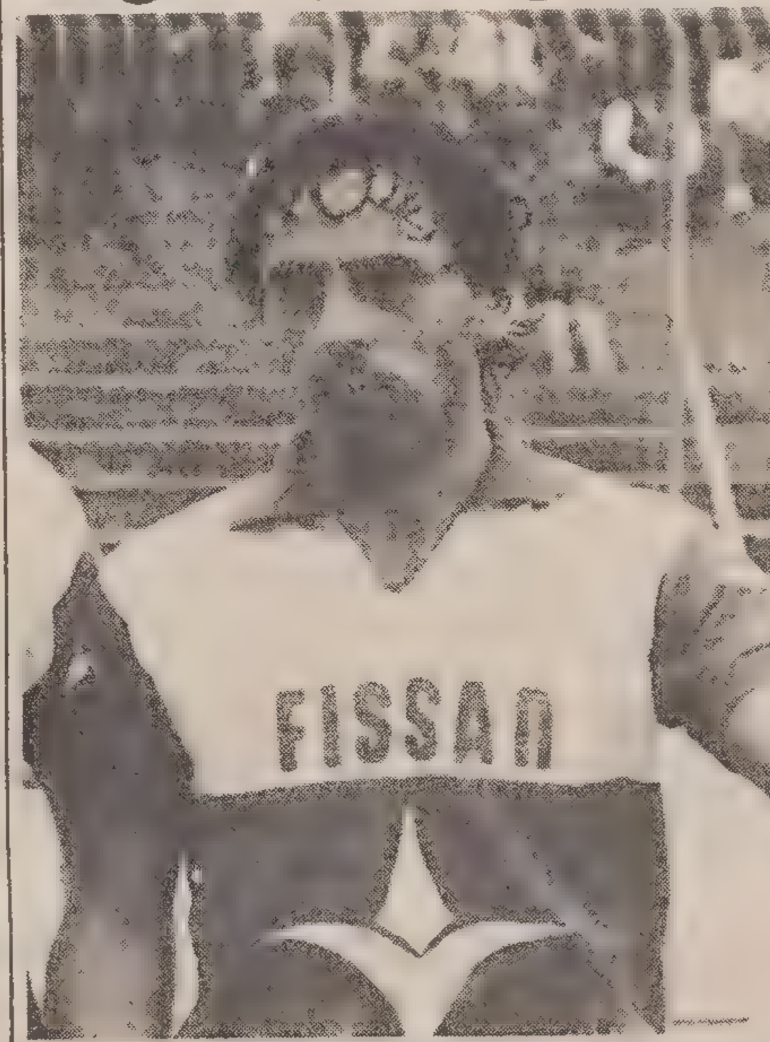
Ci saranno Cerone e Gamberini? Difficile stabilirlo. La squadra presentata a Genova ha destato una notevole impressione in tutti i reparti convincendo anche i critici dal palato più fine sulla bontà delle scelte operate. Conoscendo Giacomini, comunque, non si può escludere assolutamente nulla. Da quello stratega che è, potrebbe nuovamente rimescolare le carte che si ritrova in mano e modificare quindi impostazione della squadra. Dipenderà insomma da un sacco di cose, prima fra tutte le scelte che opererà l'allenatore avversario.

Sembra improbabile, ritornando al discorso relativo a Cerone e Gamberini, che i due ritornino subito a tempo pieno. Da come si metterà la gara, è probabile che si riveda uno dei due almeno per un tempo. Soluzione, questa, che nemmeno Giacomini ha scartato a priori.

«Devo pensarci — dice — e non lo faccio solo per tenere sulla corda tutti i giocatori. C'è ancora tempo per decidere e non vedo perché dovrei anticipare di tanto le mie scelte. Sarà comunque una Triestina desiderosa di battersi dal primo al novantesimo minuto per proseguire sullo slancio e continuare a rimanere ai vertici della classifica. Certo, sarebbe molto bello fare un tris di vittorie, battere cioè anche il Parma dopo aver liquidato prima l'Arezzo e poi il Genoa».

Claudio Nordio

Ragazzi, che grinta!



Viso serio, concentrazione massima. Giorgio De Giorgis alla ricerca del gol si mostra con la grinta *(Italfoto)*

Murelli e Facchini in campo

PARMA — Marino Perani sembra avere in serbo due grosse sorprese per la Triestina. Il tecnico parmense ha collaudato giovedì sul terreno di Baganzola il neo acquisto Luciano Facchini. Il centrocampista, acquistato nei giorni scorsi dal Bologna, si è mosso con sufficiente disinvoltura tra i nuovi compagni dimostrando di avere nelle gambe un'ora abbondante di gioco.

«L'impressione ricavata — ha detto Perani — è stata ottima. Parlerò ancora con il giocatore e quindi decideremo. Certo che un elemento come lui, in mezzo al campo, potrebbe risolvere parecchi dei problemi emersi in queste prime giornate. Con ciò, sia chiaro, non ho alcuna intenzione di caricarlo di responsabilità. Avevamo bisogno di un giocatore dotato di piedi buoni e visuale di gioco per lanciare le punte».

Massimo Barbuti, il goleador emiliano, conosce ottimamente Facchini per aver giocato un po' assieme lo scorso anno nel Bologna. «E' un elemento prezioso — ha detto — una pedina di cui avevamo bisogno. Con Facchini al mio fianco ritornerò a segnare. Sino ad ora sono rimasto troppo isolato in avanti e di occasioni ghiotte non ne ho avute. Facchini colmerà questa nostra lacuna e dal suo piede partiranno preziosi suggerimenti come quelli di Ascagni l'anno scorso».

Nella partitella di metà settimana, chissà per quale motivo però, Perani non ha schierato assieme a due giocatori. Forse per confondere le idee, il tecnico parmense, ha inserito uno da una parte e l'altro dall'altra. Difficile comunque pensare che Perani lasci fuori squadra Barbuti, l'uomo di maggior pericolosità dell'attacco.

L'altra novità potrebbe essere costituita dall'esordio a Valmaura del terzino Murelli. Quest'ultimo, titolare nel campionato vittorioso di C 1 della maglia numero 2, dall'inizio della stagione era stato relegato da Perani al ruolo di panchinaro. Giovedì e ieri è stato invece inserito in quella che potrebbe essere la squadra per Trieste a fianco di Davin.

Il Parma, da quanto hanno lasciato intendere i dirigenti, avrebbe avuto un ripensamento nel senso che rinuncerebbe ad alcune interessanti offerte per non privarsene. L'impressione è che Murelli finirà per rimanere con Perani e forse esordirà già nella partita di Trieste.

La schedina spagnola ha bisogno dell'Italia

MADRID — Il presidente del Patronato, l'ente spagnolo che organizza il Totocalcio, Javier de Gorgolas, ha dichiarato di essere molto soddisfatto dei colloqui avuti a Milano con rappresentanti del calcio italiano, in merito all'uso di partite italiane nella schedina spagnola.

Il ricorso a 14 partite italiane si è reso necessario in seguito alla mancata pubblicazione da parte del comitato spagnolo del calcio professionistico di tutto il calendario, come pressione per aumentare la percentuale degli introiti del Totocalcio destinata alle squadre, e che ora è dell'uno per cento.

Secondo Javier de Gorgolas, con gli italiani c'è stato «un avvicinamento molto importante». Si prevede che il Patronato pagherà alla Federazione italiana la somma di 50 mila pesetas per ogni partita usata nel Totocalcio spagnolo. Cifra che equivale all'incirca a mezzo milione di lire e che gli italiani considerano simbolica, tanto che destineranno la somma ricevuta a un fondo assistenziale. In precedenza il Patronato spagnolo aveva pagato 10 mila pesetas per partita, e la richiesta di aumento è precedente alle polemiche attuali. Tanto che, ha detto de Gorgolas, il Patronato l'aveva già accettata lo scorso maggio.

Questa situazione favorevole però durerà solo fino al 28 ottobre. Se dopo quella data si vorranno usare ancora partite italiane, le condizioni cambieranno. Gorgolas ha detto che è stato chiesto alla Federazione italiana di presentare per iscritto le sue richieste. Certo, se si chiederà il 5,5 per cento dell'incasso, che è quanto le squadre ricevono in Italia, la richiesta non potrà essere soddisfatta.

In ogni caso le esigenze italiane verranno esaminate, e se non si potrà più usare il campionato italiano, si ricorrerà ad altri campionati, come quello tedesco, portoghese o argentino, per i quali non si prevedono complicazioni come nel caso italiano.

De Gorgolas infine è del parere che, se il Totocalcio non usa le squadre spagnole, queste non hanno diritto all'uno per cento dell'incasso, ma ciò dovrà essere stabilito dagli organi finanziari e giuridici dello stato.

ANCHE SE IL BRASILIANO È CLINICAMENTE GUARITO DALLO STIRAMENTO

L'impiego di Zico sul campo di Como legato alle condizioni atmosferiche

UDINE — «Mi sono preso la responsabilità sanitaria di questo caso, per cui credo sia mio dovere professionale dare un parere medico sulle condizioni di Zico: per cui dichiaro ché il giocatore è clinicamente guarito dallo stiramento muscolare riportato al quadricipite femorale della gamba destra. Ovviamente, ripeto il parere è strettamente clinico: per quanto riguarda le eventualità di impiego del giocatore nella partita di domenica a Como, non sta a me pronunciarmi. Questa decisione spetta all'allenatore e allo stesso giocatore». Con queste parole il primario ortopedico dell'istituto Gervasutta prof. Commessatti ha fatto ieri il punto sulle condizioni di Zico, che aveva preso in cura fin dall'indomani dell'infortunio: il giocatore nella partita casalinga con la Lazio e ciò ha comportato il suo forfait per due partite, quella esterna di Verona e quella al «Friuli» con il Torino.

Sarà senza dubbio una coincidenza (ma per Verona il discorso potrebbe essere più lungo, nel senso che si trattò di un vero e proprio infortunio, o comunque di un episodio di quelli che nel calcio sono piuttosto comuni) ma entrambe le gare disputate dall'Udinese senza il brasiliano si sono risolte con altrettante sconfitte. Il rientro di Zico, se non in grado di compiere miracoli, potrebbe essere ora utilissimo se non altro dal punto di vista psicologico, nel senso che la sua presenza è indubbiamente in grado di conferire tranquillità e fiducia a tutti gli altri bianconeri.

Ma non è affatto certo che Zico venga schierato domani a Como, anche se il diretto interessato si dimostra moderatamente ottimista.

«Mi sento bene, credo che a Como giocherò», ha affermato ieri il giocatore, senza però l'entusiasmo tipico che lo caratterizzava ad esempio la scorsa stagione in analoghe circostanze; proprio quelle esperienze comunque hanno reso il giocatore particolarmente prudente. La decisione finale sarà presa in questa occasione davvero poche ore prima dell'inizio della partita: e su questa decisione, oltreché le effettive condizioni fisiche in cui si troverà il giocatore, influiranno anche le condizioni atmosferiche. Se cioè domani dovesse esserci freddo, e magari pioggia o tanta umidità, proprio la prudenza consiglierebbe Zico (e lo stesso Vinicio) a saltare anche questa partita, la terza consecutiva.

Del resto, a parte la «bambola» generale che ha coinvolto l'intera squadra domenica scorsa, il paragone e l'eventuale riferimento a un'Udinese eventualmente ancora priva del suo capitano andrebbero fatti alla formazione che così bene si è mossa a Verona. E non a caso, nel senso che in trasferta la squadra friulana sembra trovarsi molto più a proprio agio che non quando giostra al Friuli «obbligata» a imporre il proprio gioco.

Una cosa comunque è assodata: in qualche modo l'Udinese «deve» fare risultato a Como.

Giorgio Verbi

UNO STAGE COI MIGLIORI TECNICI DEL CONTINENTE

Il centro tecnico di Coverciano diventa un'università europea

FIRENZE — Gli allenatori di cinque delle nazionali che hanno partecipato alla fase finale dei Campionati europei di calcio saranno al centro tecnico federale di Coverciano il 29 e 30 ottobre prossimi per uno stage riservato ai tecnici italiani di serie A e di serie B e ai tecnici federali di altri paesi europei.

Lo ha annunciato Fino Fini, direttore del centro di Coverciano, che ha spiegato gli scopi dell'iniziativa e il programma: «Immediatamente dopo la fine del campionato d'Europa in Francia il settore tecnico della Federcalcio ha avuto l'idea di discutere le novità tecnico-tattiche viste sul campo in un incontro con i nostri allenatori. L'idea si realizza soltanto ora per motivi di organizzazione».

Da Coverciano sono partiti gli inviti ai tecnici delle otto nazionali finaliste (Germania, Jugoslavia, Francia, Danimarca, Romania, Spagna, Belgio e Portogallo). Cinque di questi hanno dato la loro adesione all'iniziative a hanno assicurato la loro presenza. Si tratta di Hidalgo (Francia), Piontek (Danimarca), Torres (Portogallo), Lucescu (Romania), Muñoz e Suarez (Spagna).

Ad ascoltare le relazioni di questi cinque allenatori ci saranno i tecnici federali italiani, i tecnici della serie A e B e sono stati invitati anche i tecnici delle altre trentaquattro federazioni europee. Austria, Cecoslovacchia e Svezia hanno già aderito all'iniziativa.

Il programma dello stage prevede un'introduzione di Teodosio Zotta, presidente del settore tecnico della Federcalcio, il saluto della Federcalcio, il saluto di Bearzot (al quale nell'occasione sarà consegnato anche il premio Giovanni Ferrari che gli è stato assegnato dal settore tecnico nel giugno scorso). Quindi saliranno sul palco i cinque tecnici stranieri e sulle loro relazioni si svilupperà il dibattito.

Nel corso dello stage si parlerà, secondo quanto ha detto Fini, dei nuovi accorgimenti tattici, della difesa a uomo e della difesa a zona, del fuorigioco, del pressing, del modo in cui sono state preparate le squadre per i Campionati europei, dell'importanza del campione rispetto al gioco di squadra, del comportamento arbitrale.

Tutto quanto verrà detto nel corso dei due giorni di dibattito sarà poi raccolto in un libro che farà, ha detto Fini, «il punto sul calcio europeo in vista dei Mondiali del Messico».

De Falco e Bertolotti sul video

Il capitano della Triestina De Falco e il capitano della Stefanel Bertolotti saranno da oggi i conduttori di due rubriche televisive che andranno in onda ogni sabato su Telequattro fra le 19 e le 19.30 nel quadro della trasmissione «Aeroporto».

ALLA CAMPAGNUZZA QUESTO POMERIGGIO DI SCENA IL FANFULLA

Nel Gorizia assente anche Pignattone Russo pensa alla tattica e deve sperare

GORIZIA — Il Fanfulla di Lodi sarà di scena questo pomeriggio alle 14.30 allo stadio goriziano della Campagnuzza. La squadra lombarda presenta il seguente biglietto da visita: una retrocessione della C 1 che ancora brucia, 4 punti che la pongono, seppur in nutrita compagnia, a ridosso delle prime, tanta voglia di tornare ai vertici dopo una stagione deludente.

Se l'allenatore dei lodigiani Veneri si lamenta perché i suoi segnano poco, che dovrebbe dire Vittorio Russo osservando il ruolino di marcia dei biancazzurri? Russo, saggiamente, non dice nulla in proposito e si preoccupa piuttosto di spostare i giocatori come pedine sulla scacchiera per ovviare all'assenza di Pignattone.

Intanto la lista dei convocati ha sciolto la riserva riguardante Grazzolo: il marcatore questo pomeriggio giocherà a fianco di Da Dalt ricostituendo, assieme all'altro rientrante Grillo, la linea difensiva del Gorizia versione 1983-84.

Azzardiamo una formazione: Attruia, Da Dalt, Grazzolo, Zamparutti, Grillo, Bertolutti, Calvani, Modonutti, Dreolini, Giacometti, Ciani. Una sola punta quindi, centrocampo labile (ma gli uomini non si possono inventare) e difesa più stretta.

Questo per quanto riguarda ciò che accade alla luce del sole. Dietro le quinte c'è da registrare soltanto l'ennesimo rallentamento delle trattative per Zanini (i giocatori, nei paesi a economia di mercato, costano) mentre di Vriz si sente parlare sempre meno.

Un'ultima annotazione. Dopo tre sconfitte consecutive qualcuno ha già cominciato a preoccuparsi per la sorte di Russo, ma su questo punto la società ha voluto mettere subito le cose in chiaro: il contratto con l'allenatore è stato appena rinnovato.

L'incontro Gorizia - Fanfulla sarà arbitrato da Da Ros di Treviso.

Paolo Polverino

Calcio mondo

Le azzurre di calcio in Cina

PECHINO — La nazionale italiana di calcio femminile è arrivata in Cina dopo un viaggio aereo di 18 ore. Le azzurre hanno ricevuto una festosa accoglienza all'aeroporto di Pechino. Ha fatto gli onori di casa il primo segretario d'ambasciata Persiani. Oggi le azzurre sosterranno il primo allenamento in vista della gara di domenica contro la rappresentativa cinese di Liaoning, incontro che si disputerà allo stadio dei Lavoratori di Pechino e darà inizio al primo torneo internazionale di calcio femminile nella storia della Cina. L'Italia dovrà poi incontrare il Giappone e la rappresentativa di Guanxi e, vincendo il proprio girone, disputerebbe la finalissima del 24 ottobre al Xian contro la prima classificata del girone B dove gareggiano Usa, Australia, Tianyuin e Shaanxi.

Ancelotti non è pronto

ROMA — La Roma ha battuto il Cynthia Genzano in un'amichevole disputatasi al Flaminio di fronte a duemila spettatori: scopo del collaudo era soprattutto quello di verificare le condizioni di Carlo Ancelotti, che ha giocato per 80'. Ancelotti non ha rifiutato i contrasti, si è mosso abbastanza bene palesando una evidente desuetudine al clima agonistico di una partita. Difficile quindi pensare a un suo debutto domenica al Meazza contro il Milan di Liedholm.

A Trigoria si sono invece allenati gli acciaccati Righetti, Cerezo, Tancredi, Falcao, Pruzzo e Buriani. Secondo il dott. Alicicco tutti potrebbero recuperare ad eccezione di Falcao. In grande progresso Buriani, che dovrebbe rientrare contro i suoi ex compagni.

Bini nerazzurro a vita

MILANO — Graziano Bini ha deciso di rimanere all'Inter, anche se ormai è destinato alla panchina in quanto Castagner ha impostato la difesa senza di lui. Il difensore aveva ricevuto offerte dal Napoli, che poteva accettare non avendo ancora giocato in campionato. Castagner però preferiva rimanesse comunque all'Inter ritenendo che nel corso della lunga stagione avrebbe potuto ancora rendersi utile, in caso di infortunio a qualche titolare. Il presidente Pellegrini gli aveva anche promesso un posto come tecnico delle squadre giovanili a fine carriera, se fosse rimasto. È stata questa offerta a far decidere Bini.

Garuti resterà all'Avellino

AVELLINO — Stefano Garuti potrebbe rimanere per l'intero campionato al minimo contrattuale di stipendio, se insisterà nella decisione di essere ceduto a tutti i costi alla riapertura delle liste. Il Consiglio direttivo dell'Avellino, dopo aver ascoltato una relazione del direttore generale Marino sulla vicenda dell'ex pisano, ha dato mandato ai vicepresidenti Brogna e De Rosa di chiarire col calciatore ogni aspetto della questione.

Verona - Juventus alla tv brasiliana

RIO DE JANEIRO — Sarà Verona-Juventus la partita che i telespettatori brasiliani potranno seguire domenica in diretta. La formazione torinese è stata già vista nella partita contro il Milan (e ha molto deluso i brasiliani), mentre il Verona è stato presentato in occasione della vittoriosa gara contro l'Udinese. Le partite del campionato italiano, trasmesse dalla tv Globo, la più diffusa nel paese, stanno riscuotendo un grande successo tra i telespettatori locali.

I tifosi alabardati pensano a Bologna

La tifoseria alabardata, sulle ali dell'entusiasmo per il successo di domenica a Genova, ha iniziato a preparare con molto anticipo la trasferta del 21 ottobre a Bologna. Sedici pullman sono praticamente già completi e altri sicuramente verranno allestiti nei prossimi giorni. Sino ad ora, insomma sono quasi mille i tifosi che seguiranno la squadra in Emilia.

Questi i Triestina club che organizzano la trasferta a Bologna: buffet Vita (viale Campi Elisi, 34), Triestina '83 (bar Lamarmora n. 11, tel. 796096), Cral Ente Porti (Stazione Marittima, tel. 760363), Fans club bar Sandra (via della Tesa n. 14, tel. 773973), buffet da Mario (via Torrebianca n. 41), Amici San Giacomo (bar sportivo di via dell'Istria n. 10), Act (via Macelli n. 1, tel. 814274), buffet Bruno (via Mascagni n. 5), Tc Giarizzole (via San Pantaleone n. 2), I Fedelissimi (bar Garden di via Bramante n. 12, tel. 795913), Plinio (via Lazzaretto Vecchio n. 18. tel. 723251), Amici belle donne (bar Cinzia di via dell'Istria n. 60, tel. 761933), Umberto Saba (Taverna Murago di piazza Goldoni n. 9, tel. 793505), San Luigi (via Biasoletto n. 125), Amici del vino (osteria Evi di via Cologna n. 47, tel. 569550).

Pallavolo: al via la A 1 femminile

ROMA — Prende il via oggi il massimo campionato italiano femminile di pallavolo. Dodici squadre ai nastri di partenza, quasi tutte sponsorizzate, e quasi tutte in grado di schierare la doppia straniera (consentita da quest'anno anche alla A 1 femminile).

In poche righe

Corsa Tris: 10-27-3

Nella speciale Tris che a San Siro trotto ha raccolto ben 27 presenze, il 5 anni Binnel ha fatto il vuoto dominando dal primo all'ultimo metro. Subito in testa, pur avendo il numero 10, l'allievo di Luciano Pasolini ha fatto praticamente corsa a sé, lasciando al posto d'onore Modigliani, che era il cavallo più atteso, mentre terzo ha concluso Ciribicchio davanti a Quivo.

Totalizzatore: 130; 43,36,53; (827): Montepremi Tris inferiore alle aspettative (1.041.849.000 lire), combinazione vincente 10-27-3. Buona la quota di lire 4.048.327 per 175 vincitori.

Edyz vola in 1.16.4 al record di trotto

Il puledro di 2 anni, Edyz, della scuderia Gianita Frar, ha ottenuto ieri a San Siro il nuovo record europeo per un puledro di 2 anni.

Il figlio di Super Bowl e Caneel Bay, guidato da Giuseppe Guzzinati, nella vittoriosa sfida con la primatista europea delle femmine Escadrille, ha toccato il fantastico vertice di 1.16.4 detronizzando un altro indigeno, Drawer, che lo scorso anno a Palermo aveva trottato sul piede di 1.17.3.

Baseball: World Series in Usa

SAN DIEGO — Il San Diego ha battuto 5-3 le «Tigers» di Detroit nella seconda partita della World Series, il torneo finale del baseball americano, considerato una vera e propria finale mondiale di questa disciplina sportiva. Dopo le prime due partite le due squadre sono in parità con una vittoria per parte.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE
CALCIO
Under 19
ROIANESE - GIARIZZOLE, Santa Croce, ore 15; PORTUALE - COSTALUNGA, Ervatti di Prosecco, ore 15; OLIMPIA - PONZIANA, via Flavia, ore 15; OPICINA - EDILE ADRIATICA, via degli Alpini, ore 15; SAN VITO - OPICINA SUPERCAFFÈ, San Sergio, ore 15.
BASKET MASCHILE
Serie C1
JADRAN TRIESTE - FULGOR FIDENZA, palasport, ore 21.
Serie D
GINNASTICA TRIESTINA - CONEGLIANO VENETO, palestra di via della Ginnastica, ore 20; DON BOSCO TRIESTE - AMICI DEL BASKET DI PORDENONE, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30.
Trofeo Cus Trieste
La manifestazione è riservata alle squadre di Promozione e si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio. Semifinali: ore 19, STELLA AZZURRA - FERROVIARIO; ore 20.30, CUS TRIESTE - CUS UDINE.
Torneo Bor
Palestra di Guardiella. Semifinali: LIBERTAS - BARCOLANA, ore 18.30; BOR RADENSKA - KONTOVEL; ore 20.

DOMANI A TRIESTE
CALCIO
Serie B
TRIESTINA - PARMA, stadio Grezar, ore 14.30.
Promozione
EDILE ADRIATICA - ORCENICO SANVITESE, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.
Seconda categoria
FORTITUDO - OPICINA, Muggia, ore 14.30; CAMPI ELISI PRISCO - ISONZO TURRIACO, Aquilinia, ore 14.30; AURISINA - C.G.S., Aurisina, ore 14.30; LIBERTAS - GIARIZZOLE, via Flavia, ore 14.30; RADIO SOUND - ZARJA, Trebiciano, ore 14.30; SAN SERGIO - DOMIO, San Sergio, ore 14.30; STOCK - EDI ZAULE ALGIDA, viale Sanzio, ore 14.30.
Terza categoria
BARBARIANS - FOSSALON, via Carsia, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA - PRIMORJE, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; SANT'ANDREA - SAN LUIGI, via degli Alpini, ore 8.15; CHIARBOLA - RABUIESE, Campanelle, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFÈ - OLIMPIA, via degli Alpini, ore 14.30; GRANDI MOTORI - BREG, Domio, ore 8.30; SANT'ANNA - GAJA, via Flavia, ore 10.30; SAN VITO - CAMPANELLE, San Sergio, ore 12; ROIANESE - UNION, Santa Croce, ore 14.30.
Allievi regionali
PORTUALE - CENTRO DEL MOBILE, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; SAN GIOVANNI - VISINALE, viale Sanzio, ore 10.30; CHIARBOLA - SANGIORGINA UDINE, Domio, ore 10.30; SANT'ANDREA - SAN SERGIO, via degli Alpini, ore 10.30; PONZIANA - AQUILA SPILIMBERGO, Trebiciano, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ - AURORA PORDENONE, Prosecco, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
TRIESTINA - JUNIORS CASARSA, Guardiella, ore 10.30; ZAULE ALGIDA - MORSANO, Aquilinia, ore 10.30.
BASKET MASCHILE
Serie C2
INTER 1904 TRIESTE - INTERSPAR SARMEOLA, palasport, ore 10.30.
Trofeo Cus Trieste
La manifestazione è riservata alle squadre di Promozione e si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio. Alle ore 10 verrà giocata la finale per il terzo posto e alle ore 11.30 andrà in scena la finalissima.
Torneo Bor
Palestra di Guardiella. Partecipano: LIBERTAS, BARCOLANA, BOR RADENSKA e KONTOVEL. Ore 9, finale terzo posto; ore 11, finalissima.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, alle ore 14.30.
RUGBY
Serie C2
FIAMMA TRIESTE - CASTELFRANCO VENETO, campo di San Luigi, ore 14.30.
PALLAMANO MASCHILE
Coppa delle Coppe
CIVIDIN TRIESTE - KREMIKOVZI SOFIA, palasport, ore 18.

CRONACHE DELLO SPORT

Un riconoscimento internazionale per Sotgia

POSITIVA LA PROVA DEL MEDIOMASSIMO WILLY MAUCHIGNA

Rodriguez sempre più in difficoltà per la potenza del pugile isontino

GORIZIA — Tutto esaurito questa sera a Gorizia per la riunione pugilistica che aveva come incontro di cartello la sfida tra il campione d'Italia dei pesi leggeri Sebastiano Sotgia e il campione spagnolo dei leggeri junior, Carlos Miguel Rodriguez. Sotgia ha ripagato l'entusiasmo dei suoi supporters con un combattimento molto volitivo. Lo spagnolo Rodriguez è forse stato l'avversario più difficile incontrato sinora dal boxer goriziano nella sua carriera. Rodriguez infatti ha controllato, specie nelle prime riprese, gli attacchi del generoso Sotgia rifugiandosi nel corpo a corpo da cui usciva con dei montanti precisi.

La potente azione di Sotgia cominciava comunque a farsi sentire e dalla quinta ripresa Rodriguez dava l'impressione di accusare i colpi del campione d'Italia. Sotgia, galvanizzato dal tifo, si gettava quindi con maggior furore all'attacco dello spagnolo che però riusciva a concludere in piedi il match.

Dopo Sotgia si è potuto assistere al debutto fra i professionisti del medio-massimo monfalconese Willy Mauchigna, già campione d'Italia tra i dilettanti nel 1982. Mauchigna ha battuto ai punti il vicentino Marchesini, un pugile molto esperto e pericoloso. Il monfalconese, dopo un inizio titubante forse anche per l'emozione, è venuto fuori alla distanza imponendosi grazie anche a una scherma più varia.

In precedenza si erano disputati alcuni combattimenti tra novizi e dilettanti. Il programma prevedeva nove match, ma l'assenza forzata del goriziano Santacroce, infortunatosi in mattinata e il mancato arrivo degli avversari del pordenonese Sartore e del goriziano Bittesnik, hanno ridotto a sei i combattimenti.

La serata è iniziata con l'incontro tra il welter novizio triestino Foti, che ha impattato dopo un incontro equilibratissimo con il vicentino Ciervo; nel match successivo sempre per la categoria welter novizi il goriziano Pinto si è imposto per k.o. tecnico sul pordenonese Dario. È stato indubbiamente l'incontro più entusiasmante tra i pugili in canottiera. Pinto con una boxe aggressiva è andato subito a segno con una serie di ganci, uno dei quali ha scosso Dario che è stato contato. Nella seconda ripresa Pinto ha insistito nell'azione e dopo un minuto e mezzo l'arbitro ha sospeso il match assegnando la vittoria al goriziano.

Sono quindi saliti sul quadrato il peso piuma dei novizi Zoff che senza difficoltà si è imposto sull'emiliano Quarto. L'ultimo incontro tra i novizi ha visto la vittoria nella categoria dei superleggeri del monfalconese Zanutel che si è imposto abbastanza agevolmente sul ravennate Merciori.

Tra i dilettanti un altro verdetto di parità è stato decretato nell'incontro tra i pesi gallo del goriziano De Caro e l'emiliano Fabbri. Nell'ultimo incontro in programma, sempre tra i puri, il goriziano Gaier è stato battuto nella categoria dei medi dal potente e coriaceo reggiano Merfi.

Prima dell'attesissimo incontro di Sotgia hanno incrociato i guantoni i professionisti Bettini di Mestre e Torregrossa di Pisa. Il combattimento tra i due pesi welter si è concluso alla prima ripresa per ko di Bettini decretato dall'arbitro a un secondo dal termine della prima ripresa.

Antonio Gaier

IL PILOTA AUSTRIACO RACCONTA TUTTO DI SÉ PER I BRASILIANI

Lauda: «Correre mi dà piacere Sarò sulle piste anche nell'85»

RIO DE JANEIRO — *«Vincere il terzo campionato iridato per me non significa nulla. Vuol dire solo che ho avuto una buona stagione. È la conquista dei titoli che conta. M'interessa, semmai, che non vinca Alain Prost».*

Lo ha detto Niki Lauda, durante una lunga intervista data alla televisione brasiliana «Manchete» nell'ambito del programma: «Connesione internazionale», del quale sono protagonisti capi di Stato, primi ministri, attori, registi e campioni dello sport. Tra gli intervistati degli ultimi mesi figurano Felipe Gonzales, Mario Soares, Marcello Mastroianni, Ives Montand, Federico Fellini, Zeffi relli.

Lauda, il quale per oltre un'ora ha parlato della sua vita, della carriera, dei rapporti con il prossimo, del grave incidente del quale fu protagonista in Germania, del suo ritiro e del ritorno, è stato intervistato in una villa sul lago di Como.

Il pilota austriaco ha detto che Enzo Ferrari è un uomo di grande personalità e una figura di primo piano dell'automobilismo. «Con lui non ho avuto mai problemi», ha aggiunto. Ha poi elogiato gli sportivi italiani e, per quanto concerne i rapporti con gli altri piloti, ha spiegato: «Non esiste amicizia, perché veniamo da paesi diversi: abbiamo un carattere differente e, soprattutto, ciascuno di noi corre per vincere. Solo con Nelson Piquet ho un rapporto più amichevole.

Sul suo abbandono e sul ritorno alle corse ha commentato: «Smisi perché non avevo più stimoli. Sono tornato per aver ritrovato la voglia di correre, che è essenziale in un'attività tanto pericolosa».

«Siccome gareggiare mi da ancora piacere — ha annunciato — continuerò anche nel 1985. Poi si vedrà. Considero idiota correre solo con l'obiettivo di vincere».

Lauda ha parlato ampiamente dell'incidente subito nel Gran Premio di Germania. «Ricordo che subito dopo l'episodio sentii i medici dire che non avevo alcuna speranza di salvezza. Loro non si accorsero che li stavo ascoltando. Un'infermiera mi chiese se volevo l'estrema unzione, ed io pensai che era una buona idea. Poco dopo sentii una mano toccarmi, pensai fosse l'infermiera. Poi scoprii che era il sacerdote. Il fatto che non avesse pronunciato neppure una parola di conforto, mi rattristò, e mi fece reagire. Decisi che avrei lottato per sopravvivere. Anche a mia moglie dissero che non avevo possibilità di salvarmi. Credo che se sono sopravvissuto è stato grazie alla mia grande forza di volontà».

Il pilota austriaco ha poi confessato le paure provate al suo ritorno in pista. «Il recupero in 40 giorni fu prodigioso, ma dopo alcuni giri fui bloccato, temevo un nuovo incidente. Da solo superai anche questo ostacolo. Poi tornai a vincere: ho sempre amato le sfide a me stesso».

Squadre ammesse alla seconda fase di Coppa Italia

BOLOGNA — Le squadre ammesse alla seconda fase di Coppa Italia '84-'85 di pallacanestro sono le seguenti: Spondi Latte Cremona, Stefanel Trieste, Yoga Bologna, Scavolini Pesaro, Honky Fabriano, Landsystem Brindisi, quali prime classificate nei gironi di qualificazione.

Inoltre sono ammesse, le due squadre seconde classificate dei sei gironi, in base al quoziente vittorie - sconfitte e al migliore quoziente canestri: Napoli basket e Sebastiani Rieti.

Ammesse di diritto: Granarolo Bologna, Indesit Caserta, Bancoroma, Simac Milano, Jolly Cantù, Birra Peroni Livorno, Ciao Crem Varese, Berloni Torino.

Il sorteggio, fatto nella sede della lega, ha dato luogo ai seguenti accoppiamenti: Sebastiani Rieti - Indesit Caserta (A. 18/10 - R. 25/10), Yoga Bo - Ciao Crem Varese (A. 18/10 - R. 24/10), Spondi Latte Cremona - Birra Peroni Li (A. 18/10 - R. 25/10) Landsystem Brindisi - Bancoroma (A. 25 10 - R. 21/11), Honky Fabriano - Simac Milano (A. 18/10 R. 25/10), Scavolini Pesaro - Jolly Cantù (A. 18/10 - R. 25/10), Stefanel Trieste - Berloni Torino (A. 25/10 - R. 1/11), Basket Napoli - Granarolo Bologna (A. 18/10 - R. 25/10.

In questa fase è prevista l'eliminazione diretta.

Basket: risultati coppa dei Campioni

Risultati delle partite di ritorno del primo turno della coppa dei Campioni: a Zdar-Nad-Sazavou: Efes Istanbul (Tur) - Stella Rossa Pardubice (Cec) 77/72; andata 80/62; qualificata Efes.

A Belgrado: Cibona Belgrado (Jug) - Cska Sofia (Bul) 89/73 (andata 91/97).

A Edimburgo: Sunair Ostenda (Bel) - Min Edimburgo (Sco) 89/79 (andata 76/80).

Ad Atene: Panathinaikos (Gre) - Lech Poznan (Pol) 96/87 (andata 83/89).

A Tel Aviv: Maccabi Tel Aviv (Isr) - Steaua Bucarest (Rom) 131/88 (andata 114/103).

A Madrid: Real Madrid (Spa) - Kolsterneubourg (Aut) 92/69 (andata 103/63).

A Limoges: Limoges (Fra) - Solent Star Southampton (Ing) 111/97; (andata 114/101).

BASKET: DOMANI A REGGIO EMILIA ATTESO CONFRONTO FRA LE DUE PANCHINE

La Stefanel nella tana di Lombardi

Se Lombardi ha fatto un po' la storia del basket triestino, De Sisti ha dato alla città di San Giusto una vittoria su Milano che farà epoca, cosa mai successa ai colleghi che lo hanno preceduto. Ecco perché domani in Cantine Riunite Reggio Emilia-Stefanel il «derby» Lombardi-De Sisti, la guerra tattica fra i due allenatori, sarà quanto meno di pari interesse della lotta sul parquet fra quelle che, dopo la seconda di campionato, sono le due formazioni rivelazione della A1.

Le Riunite comandano a punteggio pieno la classifica, la Stefanel le insegue a due punti lanciata dal successo sulla Simac e dal passaggio del turno in Coppa Italia. Ci sono insomma tutti gli elementi per una grande partita che meritava forse qualcosa di più, senza togliere nulla a Forcina e Di Lella, in quanto a direzione di gara.

AMBIENTE

Lombardi a Reggio Emilia sta ripetendo l'operazione Hurlingham a Trieste. E l'uomo che porta agli entusiasmi e la crescita del basket reggiano è indubbiamente legata alla sua figura. Il pubblico lo segue e questa per Lombardone è la grande partita. Il tecnico livornese avrebbe già avvisato Brumatti che in casa potrà perdere qualche gara, ma non certo quella contro la sua ex squadra.

Fatto che la dice lunga, su quale sarà il clima per la Stefanel domani pomeriggio.

AVVERSARIA

Le Cantine Riunite presentano una formazione particolarmente rinforzata in questa stagione con gli arrivi di Ponzoni da Pesaro e con il rientro in Italia di Morse, un Morse che proprio a Fabriano ha ritrovato la mira dei bei tempi. E una squadra aggressiva, quella emiliana, che può presentare varie soluzioni in quintetto. La partenza più probabile è quella con Giumbini playmaker, Brumatti guardia, Rustichelli ala, Morse e Bouie (uno dei migliori pivot giunti in Italia e non si è mai capito perché la Scavolini a suo tempo l'abbia bocciato) più vicini al canestro. Ma Lombardi può anche usufruire di un quintetto lungo con Ponzoni guardia. Montecchi fa il cambio al play o alla guardia in una rosa tutto sommato abbastanza intercambiabile nei ruoli.

TATTICA

Come risponderà De Sisti? Lombardi è sempre stato uno specialista della zona; il coach ferrarese si adeguerà a quanto farà l'avversario a seconda dei quintetti presentati. È probabile tuttavia una partenza della Stefanel a uomo con all'occorenza il ricorso alla difesa schierata a ventaglio. In settimana fra l'altro Lanza ha accusato uno stato febbrile mentre Riva continua a soffrire di una infiammazione al tendine. Ma entrambi domani dovrebbero essere al loro posto.

NOVITÀ

La Stefanel, al contrario della passata stagione, comincia a comparire subito nelle classifiche specializzate della Lega. Fischetto è il più preciso nel tiro da tre punti e precede addirittura Dalpipagic come percentuale, anche se quest'ultimo ha ovviamente tirato e segnato di più. Sempre Fischetto è in testa alla graduatoria totale nel tiro con un ottimo 75 per cento. Coleman ha un buon 63,9. Fra i rimbalzisti Coleman è terzo in assoluto con 13 di media a partita dietro a Flowers (Banco Roma) con 14 e a Leon Duoglas (Yoga) con 14,5. Fischetto viaggia a 4,5 assist a partita quarto nella apposita classifica. A Reggio è attesa insomma una conferma esterna della Stefanel. Se questa avvenisse potrebbe segnare veramente una svolta.

Fabio Cescutti

Deplorato King della Segafredo

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Federbasket, in relazione agli incontri di Coppa Italia maschile, ha deplorato il giocatore Wilfred King della Segafredo per comportamento non regolamentare in campo espresso in modo violento.

Per quanto concerne i dirigenti, il giudice sportivo si è pronunciato per l'inibizione a Luigi Trinchi (Sebastiani Rieti) a svolgere attività sociale e federale fino al 20 ottobre.

IL CALIFFO USA POTREBBE ESSERE IN CAMPO CONTRO LA BERLONI

Australian: arriva Nater

UDINE — È un'Australian che viene da tre sconfitte consecutive, quella che domani affronterà al «Carnera» per la terza giornata di campionato la Berloni di Torino.

Un'Australian che deve dimostrare che si è trattato solo di un periodo difficile, e che il suo vero volto è quello della prima di campionato, quando ha battuto l'Indesit Caserta. Nikolic continua il suo lavoro di palestra, ma ancora non può contare al cento per cento su Fabrizio Della Fiori, handicap, questo, che priva la formazione di uno dei giocatori più importanti.

D'altra parte anche altri giocatori devono essere un po' rivisti. Dalipagic, per le cui prestazioni offensive non esistono forse aggettivi, in difesa è mancato a più di un appuntamento; così come Lorenzon è ancora alla ricerca della serenità per poter esprimersi al meglio. Inoltre Davide Turel ha fino a oggi scaldato la panchina in campionato.

Certo è che il biondo goriziano può ancora migliorare: ha bisogno soltanto di un po' di fiducia per poter far esplodere le proprie potenzialità. Per quanto riguarda la maglia numero «12», dedicata al secondo straniero (intoccabile il «15» di Dalipagic!), le voci che vogliono imminente l'arrivo da Los Angeles di Swen Nader, primo cambio del mitico Karem Abdul Jabbar trovano conferme anche se non ufficialmente nella società udinese, Non si sa ancora se Nater arriverà in Italia in tempo utile per l'incontro di domani. L'Abausa l'ha già riqualificato dilettante e ha spedito i relativi telex alla Fip e alla Federazione internazionale. Ci sono ancora difficiltà per il passaporto. Il contratto dovrebbe essere stato firmato: la cifra d'ingaggio si aggira sui 200 mila dollari. Auto, casa e viaggi a parte.

«Fino a questo momento — ha detto ieri il ds biancogiallo Nino Cescutti — non è stato messo nero su bianco».

Sia o no, è certo che l'operazione ha costi non indifferenti.

E anche Milano, certo più ricca sia di Gorizia che di Udine, ha risposto «no grazie» al procuratore di Nader. Ma sarà Nader un investimento redditizio? Se lo augurano i dirigenti che così sperano di riempire le scale del palasport, desolatamente semideserte in questo primo sprazzo di stagione.

E Gaddy? Viaggia a gettone, e domani potrebbe giocare la sua ultima partita in biancogiallo. È un professionista e assicura di non essere turbato dal gran parlare di questi giorni. Quanto questo sia vero, lo sapremo domani.

Guido Barella

Sigillo d'argento a Cosulich

Foto Mauro

Il sigillo d'argento dell'amministrazione provinciale è stato consegnato dal presidente della Provincia prof. Giovanni Marchio, al presidente della Pallacanestro Trieste Stefanel Silvio Cosulich a riconoscimento degli sforzi sostenuti dalla società per mantenere ai massimi livelli del basket nazionale la maggiore squadra cittadina, al terzo campionato consecutivo ormai protagonista nel campionato di A1. La cerimonia della consegna si è svolta sul parquet di Chiarbola ed è stata di buon augurio per la splendida vittoriosa partita

I CESTISTI GORIZIANI A FORLÌ

Segafredo: problemi

GORIZIA — Concluso con la sconfitta di Trieste (anche se avesse vinto le cose non sarebbero comunque cambiate) il ciclo degli incontri di Coppa Italia, la Segafredo ha ora tutto il tempo davanti a sé per pensare unicamente al campionato.

E, per dire la verità, i pensieri, dopo il passo falso iniziale con la Pepper, sono parecchi. Il più immediato corre all'incontro di domani a Forlì, contro la Latini, compagna di retrocessione nella scorsa stagione.

La formazione romagnola, dopo aver scontato, nella prima giornata, contro la Master Valentino, il più classico dei peccati di presunzione, si è prontamente riscattata nell'anticipo di sabato scorso, andando a vincere sul campo della Spondilatte Cremona.

La squadra di Cardaioli, che ha recuperato quest'anno Rod Griffin, ormai di casa a Forlì come Mayfield a Gorizia, e ha finalmente coronato il sogno Landsberger, è tra le candidate alla promozione, avendo oltretutto anche un organico di italiani di tutto rispetto.

Per la Segafredo, che ha anche problemi di formazione, in quanto Biaggi non si è ancora rimesso dalla botta al polpaccio rimediata nell'incontro di domenica scorsa, e il giovane Lorenzi deve smaltire un attacco influenzale, il confronto si presenta con carattere di estrema difficoltà.

Non per questo la formazione di Asti rinuncerà a puntare al risultato, importante per la classifica, anche in vista del successivo e altrettanto difficile impegno casalingo con il Viola Reggio Calabria.

Una vittoria a Forlì oltre a dare i primi sospirati due punti, risolleverebbe il morale della formazione.

Giancarlo Bulfoni

CAMPIONI FEMMINILE

Vicenza	126
Nyon	47

VICENZA: Dal Corso 6, Fullin 20, Gorlin, Lawrence 19, Smith 38, Biondani 8, Stanzani 8, Passaro 19, Peruzzo 8; n.e. Bortolan.

LE CESTISTE TRIESTINE NELLA TRASFERTA MARCHIGIANA

Ledisan: incerta la Biasi

Il calendario della serie A1 di basket femminile non ha riservato certo troppe benevoli attenzioni alla Sgt-Ledisan. Per la «prima» di campionato aveva propinato alle ragazze di Turcinovich un Lanerossi Schio dalle grandi ambizioni e possibilità. E il secondo boccone sarà non meno indigesto. Alle triestine è capitata una trasferta sul campo di una Sidis Ancona che punta a rivelarsi matricola la terribile del torneo.

L'obiettivo, neanche tanto nascosto, delle marchigiane è di ripetere gli exploit compiuti dall'Unimoto Cesena due anni fa e dalla Sgt-Gefidi nella passata stagione, due compagini che, neopromosse in A1, seppero battersi subito da pari a pari con le grandi.

Quest'estate, ad Ancona, hanno fatto le cose in grande, senza badare a spese. Serviva un play ed hanno ingaggiato Susanna Galli, desiderosa di riavvicinarsi a casa (Avellino era troppo distante dalla sua Perugia), occorreva una tiratrice e, voilà, è arrivata la signora Zanotti in Galli, «trepuntista» ragguardevole. E siccome due Galli nel ...polla, pardon, in campo bastano e avanzano, il terzo (Roberto, coach ex-Zolu) siede in panchina. A completare il quintetto ci sono la lunga canadese Lang, la Mondaini e l'enfant-prodige Francesca Rossi, la nuova Pollini.

Miro Turcinovich ha spiato la formazione anconetana domenica scorsa a Spinea. Questa la sua relazione: «Hanno battuto una Peppar ancora lontana dalla miglior condizione. Le venete rinunciavano infatti a Premier e Bacci e presentavano una Foster giù di tono. Nella Sidis non hanno brillato le tiratrici (appena 18 punti). Mi ha ben impressionato invece la Lang, davvero molto forte. Ottima anche la Galli, la Rossi ha grandi mezzi ma è forse troppo presto per pretendere che lei, quindicenne, possa già fare la differenza in A1».

La Ledisan si appresta alla trasferta in terra marchigiana con un solo dubbio. La Biasi ha accusato nei giorni scorsi una contusione al ginocchio sinistro. La sua presenza è in forse. Qualora non dovesse farcela a recuperare sarà sostituita dalla Gori al suo debutto nella massima serie.

R. D.

Canoa olimpica a Venezia

Avrà luogo domenica 21 ottobre a Venezia una regata internazionale di canoa olimpica riservata ad atleti seniores con la partecipazione di alcuni equipaggi della nostra regione.

La manifestazione, alla quale hanno aderito concorrenti di 21 nazioni, prevede la disputa di regate in K1, K2, K4 su un percorso di 12 chilometri da percorrere tra le suggestive località e nei canali della laguna veneta con partenza alle ore 10 da piazza San Marco.

Il comitato organizzatore ha voluto inoltre presentare la regata come una gara internazionale fra equipaggi di tutte le città del mondo.

SERVOLANI IN ROMAGNA

Jadran stasera a Chiarbola contro Fulgor

Con l'inizio dei campionati di serie C2 e D si completa il panorama dell'attività del basket minore maschile. La C1 è giunta, invece, alla terza giornata. Lo Jadran ospita stasera alle 21, al palasport di Chiarbola, il Fulgor Fidenza. Nello scorso turno gli emiliani l'hanno spuntata di misura nei confronti dell'Italmonfalcone. Gli elementi più temibili sono il lungo Negri (ex American Eagle) e il cecchino Marchignoli. Dopo due sonanti vittorie con punteggi over-100 lo Jadran non vuole perdere il passo.

La Leasest è di scena stasera a Ravenna, ospitata da una Banca del Monte che è ancora a bocca asciutta. Notizie provenienti dalla Romagna raccontano di una squadra decisa a vendere cara la propria pelle per non ritrovarsi, dopo tre giornate, ancora a quota zero e in crisi.

I servolani, dal canto loro, non lasceranno nulla d'intentato per strappare il primo successo esterno. La condizione generale è buona. L'unico problema è costituito dalla difficoltà incontrata nella preparazione. La palestra di via Visinada è inagibile, si ignora quando potrà essere utilizzabile e gli allenamenti vengono condotti in un impianto privo delle misure imposte dalle nuove regole internazionali.

L'Inter 1904 apre le sue fatiche in C2 affrontando domani mattina alle 10.30 al palasport l'Interspar Sarmeola. Gli amaranto si presentano, rispetto all'anno scorso, privi di pedine del calibro di Agostini, Lorenzi e Grisoni. La formazione veneta è di buona caratura.

Due le compagini triestine impegnate in serie D. Entrambe debuttano davanti al proprio pubblico. Stasera alle ore 20 nella palestra di via Ginnastica la Sgt affronta il Conegliano. Il neopromosso Don Bosco ospita alle ore 20.30 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria gli Amici del basket Pordenone, già superati due settimane fa nel corso del torneo «Elettromeccanica Plet».

■ CALCIO — Si svolgerà oggi alle ore 20 nella sede del Club Amanti del turismo la premiazione del 1.o trofeo di calcio «Amanti del turismo».

DOPO LE DELUSIONI E LE POLEMICHE DELLA SCONFITTA NEL MONDIALE 12 METRI

Azzurra partirà per Perth il 4 novembre

PORTO CERVO — La delusione è stata cocente. Quasi quanto l'entusiasmo per l'impresa di Newport. La sconfitta subita da Azzurra al primo campionato mondiale dei «12 metri», organizzato a Porto Cervo per celebrare e consacrare il successo riscosso alla «America's Cup», è stata tanto netta quanto bruciante e inattesa. L'ha ammesso, con sportività, il presidente del «Consorzio Azzurra», Gianfranco Alberini.

«Eravamo partiti per vincere — ha detto — e siamo stati battuti nettamente da avversari più forti di noi, anche per nostri errori».

Il primo campionato del mondo dei «12 metri» che ha visto il successo di Victory 83, la barca inglese (che già a Newport superò Azzurra) acquistata dal «Consorzio Italia» in vista della Coppa America 1987 a Perth, si è concluso con un bilancio poco brillante per gli organizzatori. La manifestazione, infatti, pensata e voluta per sfruttare la grande popolarità suscitata attorno a questa disciplina nell'autunno scorso, non ha saputo rinverdire attese e entusiasmi. Il tentativo, per esempio, di introdurre la innovazione delle «Fleet Races» (le regate di flotta) è stato, a parere di tutti, un fallimento.

Le defezioni di americani e australiani (la presenza di Dennis Conner è stata quasi decorativa) hanno svuotato in partenza i contenuti agonistici di questo campionaso del mondo che si è trasformato in una sfida tutta italiana fra i tre consorzi che hanno lanciato la sfida alla «America's Cup».

Cino Ricci, il responsabile sportivo di Azzurra, non ha mai fatto mistero del fatto che non gradisse questo genere di sfide, ritenendo che il suo «team» avesse solo da perdere. Non è parso, tutto sommato, un comportamento molto sportivo. Ma quando nello sport fanno la loro irruzione gli sponsor bisogna mettere in conto che a qualche cosa bisogna pur rinunciare.

Come non è parso un comportamento molto sportivo, quello di cambiare il regolamento mentre la manifestazione era in corso. Gli organizzatori hanno dato, seppure involontariamente, l'impressione di voler «tutelare» la barca dello Yacht Club Costa Smeralda, mettendola al riparo da imprevisti e sorprese nella fase di selezione. Azzurra è giunta in finale dopo essere stata battuta da Victory 83 nelle «Fleet Races» e aver disputato il più facile dei gironi eliminatori.

In finale, Mauro Pelaschier e gli altri uomini di Cino Ricci (che avevano snobbato tutti gli altri concorrenti) sono mancati proprio sul terreno in cui erano favoriti, quello dell'esperienza.

E dopo la sconfitta subita sul campo di regata hanno rischiato, con la presentazione di una protesta pretestuosa, di intaccare persino il patrimonio di simpatia che avevano saputo accumulare a Newport.

Flavio Scala, il trionfatore di Porto Cervo, ieri notte non riusciva a esultare per il successo: «La presentazione di quella protesta — ha detto amareggiato — mi ha ferito profondamente e mi ha fatto capire tante cose che avevo solo intuito un anno fa quando abbandonai lo staff di Azzurra, non mi piace andare per mare con il coltello. Per me certi valori continuano a contare più degli interessi degli sponsor».

Ora Azzurra partirà per l'Australia per cominciare la preparazione in vista della sfida alla «America's Cup». La partenza è stata confermata per il 4 novembre. La decisione di rispettare il programma appare quanto mai opportuna. L'equipaggio di Azzurra ha bisogno di smaltire la delusione, ritrovare la serenità e l'umiltà che gli consenti di primeggiare a Newport.

ISCRIZIONI GIA OLTRE QUOTA 500 CON UNA SESSANTINA DI STRANIERI

«Barcolana»: si attende il colpo di cannone

A Barcola comincia il conto alla rovescia per il «via» alla 16.a edizione della Coppa d'Autunno. «Barcolino» resta aperto tassativamente fino alle ore 9 di domani, cioè sino mezz'ora prima della partenza ufficiale che sarà data in un tratto di mare prospicente la riviera che sarà indicato sulle disposizioni di regata in sede. Dopo le 9 il computer farà «bip» ma solo per dare dati, non più per riceverli.

Lo stato maggiore della regata, piazzato in permanenza nella sede sociale, è così composto: Ennio Bandelli, coordinatore generale; Pino Prinz, responsabile terra; Giorgio Verginella, responsabile mare e mezzi appoggio; Laura Favaretto, responsabile segreteria, Mauro Marussi, computer, informatica, dati; collaboratori extrasede: Sezione Ari radioamatori Trieste, comunicazioni terra-mare. Predisposto anche un servizio sanitario, mentre tutte le tradizionali forze di polizia marittima sono a disposizione per appoggio in mare.

Alle 9.30 (salvi giustificati motivi di rinvio, a giudizio della giuria) esploderà l'atteso colpo di cannone e le centinaia di vascelli andranno a scegliersi la rotta stimata con nel cuore la grande speranza di arrivare primi al traguardo.

Intanto l'ufficio storico della Barcolana sottolinea la fedeltà dei partecipanti, soprattutto di quelli che hanno vittorie all'attivo e magari colte reiteratamente. È in testa alla casistica Benno Drioli, con i suoi raffinati panfili, prima Papillon vincitore nel '77 con guidone dell'Adriaco, poi White Shadow che tagliò per primo il traguardo nell'81 e nell'83 battendo bandiera della Società barcolana. Naturalmente sarà in perfetto assetto da combattimento anche domani.

Una duplice vittoria vanta anche Zago, della Triestina della vela, che portò il suo elegante El Cid nel 1978 e '79 agli onori delle massime coppe. Sono iscritti nell'albo d'oro, con una vittoria ciascuno, anche i seguenti comandanti: Napp, con Betelgeuse della Triestina della vela ('69); Pesle, con Marie, dell'Adriaco ('70); Sigovich, con Carla, del lago di Garda ('71); Toffoloni, con Sandra dell'Adriaco ('72); Ballico, con Airone, dell'Adriaco ('73); Zalukar, con Kaiten, della Barcola-Grignano ('74); Colonna, con El Raguseo, della Triestina della vela ('75); Viezzoli, con Hystria, della Sefa ('76); il binomio Hoffmeister-Stadler con Rupe, dello Yacht Club di Monaco di Baviera ('80) e infine Battiston; con Condor, dello Yacht Club di Lignano. Quest'ultimo, fortunato armatore del vecchio Condor e di uno nuovo; il «vecchio» lo ha affidato al comando del gardesano Bruno Fezzardi, il nuovo lo piloterà personalmente. Gli ha dato un nome enigmatico: Nonsisamai. Ma lui sa ciò che vuole.

Abbiamo parlato dei «massimi». Ma ci sono anche i capiclasse, grandi e piccoli, e ci sono persino le passere. Esiste un'aneddotica fittissima, ricca di episodi nautici, tecnici e umani che piacerebbero a Conrad, il poeta del mare. Quanti se ne dovranno aggiungere, dopo la megaregata di domani? Certamente molti, come a ognuna delle quindici precedenti. **Italo Soncini**

Triestina della vela: riunione Asseuropa

Nell'odierno pomeriggio, con inizio alle 15, nella sede della Triestina della vela, si terrà le riunione annuale dell'Associazione sportiva Europa Class Italia, di cui è delegato zonale il monfalconese Tullio Sain. Le società giuliane, in questa classe, vantano presenze rilevanti in campo nazionale e internazionale, con timonieri maschi e femmine in grande evidenza. La riunione precederà quella nazionale di domenica 21 ottobre.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin all'esordio in Coppacoppe

APPUNTAMENTO DOMANI SERA A CHIARBOLA (ORE 18) PER L'ATTESO INCONTRO

Ostacolo duro i bulgari del Kremikovzi Ma i verdeblù sognano la qualificazione

Con la perizia e la pazienza d'un sarto di fama, Giuseppe Lo Duca ha «firmato» per la Cividin un nuovo abito, naturalmente fatto su misura per la giornata particolare che la quadra triestina si accinge a vivere. È quindi assai probabile che domani al palasport di Chiarbola (inizio ore 18) nel primo turno di Coppa delle Coppe i bulgari del Kremikovzi Sofia si trovino davanti a una Cividin seducente e affascinante più che mai.

Tutto l'ambiente verdeblù è caricatissimo e i giocatori per nulla intimoriti dalle referenze che possono vantare gli avversari, sognano a occhi aperti la qualificazione. Secondo Lo Duca, il suo team domani dovrebbe vincere con almeno sei-sette reti di scarto per poter appena sperare che i bulgari non rovescino il verdetto d'andata in casa loro. Un'impresa che non si presenta per niente facile, ma che per Pischianz e compagni, abituati a non mettere limiti alla provvidenza e soprattutto alle loro possibilità, non risulta nemmeno impossibile.

«Alcuni miei colleghi jugoslavi — ha affermato l'allenatore — sostengono che abbiamo le stesse probabilità di passare il turno. A noi comunque interessa principalmente vincere, poi potremo fare anche una mano di conti...». Ma la mano di conti, conoscendo il nostro interlocutore, siamo sicuri che l'avrà già fatta. Un ruolo determinante nell'economia della gara la rivestiranno i due arbitri jugoslavi, perché il Kremikovzi, da quel poco che abbiamo potuto apprendere, è una formazione che in difesa usa sovente le maniere forti. Questo significa che se i due fischietti si dimostreranno severi la compagine avversaria dovrà giocoforza frenare la propria irruenza a tutto beneficio dei triestini che saranno così in grado di sviluppare il proprio gioco con maggiore chiarezza d'idee.

La Cividin cercherà di aggredire, di sorprendere i bulgari con un ritmo molto sostenuto puntando sul contropiede che è solito lanciare Puspan. Ma almeno il primo quarto d'ora di gioco le due squadre lo impiegheranno presumibilmente a studiarsi vicendevolmente, visto che l'una non conosce l'altra. Fatta eccezione per Berglez, Lo Duca ha tutti i suoi giocatori a disposizione, Scropetta, rientrato ieri a Trieste, oggi svolgerà un allenamento straordinario con i compagni affinché la truppa sia ben compatta.

Gli stranieri Puspan e Kiraziev sono in ottime condizioni di forma; quest'ultimo però in difesa lascerà il posto a Oveglia che conosce meglio i meccanismi «d'antifurto» della squadra. Oltre al solito blocco dei nazionali, anche per questo incontro Calcina ristaccherà le scarpe dal chiodo su cui le ha appese. Un difensore tuttofare come lui in partite del genere non potrà fare che comodo. In panchina con il secondo portiere Leghissa ci andranno Bartole, lo stesso Calcina e Oveglia, almeno inizialmente, e, un giovane che potrebbe essere o Luca Sivini o Valli.



Puspan tornerà domani a difendere la porta della Cividin: il bravo Ivan spera che non sia un addio... *(Italfoto)*

Alla biglietteria di Galleria Protti continua intanto la prevendita per il match di Coppa (sono pure disponibili gli abbonamenti). La curiosità di ammirare la nuova Cividin e la consapevolezza che non capita tutti i giorni di poter assistere a confronti di livello internazionale faranno certamente confluire a Chiarbola un massiccio numero di spettatori, almeno questo è l'auspicio della società verdeblù. La risposta del pubblico dovrebbe dunque essere direttamente proporzionale alla portata di questo avvenimento sportivo.

Maurizio Cattaruzza

Panatta squalificato per un mese

ROMA — Claudio Panatta è stato squalificato dalla Fit per un mese e dovrà pagare una multa di un milione di lire. Questo provvedimento è stato preso per il comportamento tenuta dall'azzurro nel corso degli assoluti di Perugia: Panatta infatti aveva vivacemente contestato un giudice. Il mese di sospensione comunque non peserà più di tanto sulla stagione del romano che aveva in programma una serie di tornei minori. La Fit, tra gli altri, ha multato Francesco Cancellotti e Michele Fioroni di 350 mila lire.

CONCLUSO IL TORNEO AL CIRCOLO UFFICIALI

Nuova affermazione di Franzin fra i tennisti non classificati

Francesco Franzin del Tc Triestino si è assicurato il torneo regionale di tennis per non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste sui campi di via dell'Università. La manifestazione, protrattasi per due settimane a causa della pioggia, si è conclusa con la finalissima dell'unica specialità in tabellone, il singolare maschile. A contendere questo torneo di chiusura della stagione a Franz c'era il cividalese Piero Cicuttini. I primi due testa di serie, insomma, uno di fronte all'altro. Il triestino, che fra i non classificati giuliani è stato di gran lunga il migliore (ha vinto complessivamente quattro tornei), si è imposto in tre set dopo due ore di gioco molto combattute e tirate. Dopo essersi assicurato il primo set (7-6), Franzin si è smarrito nella seconda partita dominata da Cicuttini che non impiegava molto a chiudere con il punteggio di 6-1. Gran battaglia, invece nella terza e decisiva partita (7-5 il finale), che Franzin riusciva a fare sua in virtù di un gioco più brillante e di una notevole determinazione.

La sorpresa di questa manifestazione è stata comunque costituita da Maracich il quale è arrivato sino alle semifinali, pur non figurando fra i testa di serie, cedendo al penultimo atto a Franzin per 6-1 e 6-2.

Dettaglio: Quarti di finale: Franzin b. Bensi 6-1, 6-2; Maracich b. Renier 7-6, 6-3; Dolcetti b. Quargnal 6-1, 6-1; Cicuttini b. Petrini 6-3, 6-1. Semifinali: Franzin b. Maracich 6-1, 6-2; Cicuttini b. Dolcetti 6-4, 6-1. Finale: Franzin b. Cicuttini 7-6, 1-6, 7-5.

A Monfalcone è definitivamente calato il sipario sui Master finali regionali riservati alle categoria under 12 e under 14 maschili e femminili. La manifestazione ha visto impegnati i migliori tennisti distintisi nei tornei svolti nel corso della stagione. C'è stata gran battaglia, sui campi della Società tennis Monfalcone;

Categoria per categoria, questi i primi otto tennisti classificatisi:

UNDER 12 MASCHILE: Cristian Sartori (St Monfalcone), Roberto Tomasino (Ct Latisana), Luca Delise (At Campagnuzza Gorizia), Simone Visintin (At Campagnuzza Gorizia) e Alessandro Bernardini (Spalding Junior), Denis Mucchiuti (At Campagnuzza Gorizia), Stefano Emili (Tc Triestino) e Stefano Lubich.

UNDER 12 FEMMINILE: Roberta Turrini (Tc Triestino), Raffaella Barducci (St Monfalcone), Daniela Bone (St Monfalcone), Monica Azzano (Tc Gradisca), Elisabetta Lissia (Tc Triestino), Valentina Fortini (Tc Campoformido), Silvia Andretti (At Campagnuzza), Marzia Bedrina (At Campagnuzza).

UNDER 14 MASCHILE: Alvise Panardo (Ct Gorizia), Paolo Lezzelle (Tc Pordenone, Andrea Ravalico (Tc Triestino), Massimiliano Pacor (Tc Triestino), Francesco Petrini (Tc Triestino), Luca Visentin (At Campagnuzza), Flavio Bazzana (Tc San Vito), Lorenzo Venier (Tc Triestino).

UNDER 14 FEMMINILE: Paola Bolzon (Ct Gorizia), Federica Dughieri (Tc Triestino), Anna Bellavitis (Tc Pordenone), Elisabetta Virgolini (Spalding Junior), Cristina Zettin (Tc Triestino), Katia Poli (Tc Triestino), Alessandra Mariani (At Campagnuzza), Daniela Grusovin (Tc Triestino).

I Master Gefidi per la stagione 1984, in base ai risultati delle varie manifestazioni svolte nel corso dell'anno, sono andati a Cristian Sartori della St Monfalcone e a Roberta Turrini del Tc Triestino per quanto riguarda la categoria under 12. Fra gli under 14 si sono imposti Francesco Petrini del Tc Triestino e Katia Poli del Tc Triestino.

UNDER 12 MASCHILE: Cristian Sartori (St Monfalcone) punti 73; Roberto Tomasino (CT Latisana) 67; Luca Delisa (At Campagnuzza) 67; Simone Visintin (At Campagnuzza) 51; Alessandro Bernardini (Spalding Junior) 46; Stefano Emili (Tc Triestino) 28; Denis Mucchiutti (At Campagnuzza) 28; Stefano Liubich (Tc Triestino) 26.

UNDER 12 FEMMINILE: Roberta Turrini (Tc Triestino) punti 78; Raffaela Barducci (St Monfalcone) 51; Monica Azzano (Tc Gradisca) 48; Elisabetta Lissia (Tc Triestino) 38; Daniela Bone (St Monfalcone) 34; Silvia Andretti (At Campagnuzza) 28; Marzia Bedrina (At Opicina) 28; Valentina Fortini (Tc Campoformido) 20.

UNDER 14 MASCHILE: Francesco Petrini (Tc Triestino) punti 71; Luca Visintin (At Campagnuzza) 53; Paolo Lezzelle (Tc Pordenone) 51; Lorenzo Venier (Tc Triestino) 45; Massimiliano Pacor (Tc Triestino) 42; Flavio Bazzana (Tc San Vito) 40; Alvise Panardo (Ct Gorizia) 37; Andrea Ravalico (Tc Triestino) 32.

UNDER 14 FEMMINILE: Katia Poli (Tc Triestino) punti 51; Federica Dughieri (Tc Triestino) 40; Cristina Zettin (Tc Triestino) 40; Paola Bolzon (Ct Gorizia) 39; Anna Bellavitis (Tc Pordenone) 39; Elisabetta Virgolin (Spalding Junior) 38; Mirca Brisinello (Tc Pordenone) 35; Alessandra Miriani (At Campagnuzza) 32.

Week-end su due ruote

Penultimo week-end di corse ciclistiche nella nostra regione. Prima di appendere la bicicletta al classico chiodo in cantina per tutto l'inverno, o di dedicarsi al ciclocross, dilettanti, allievi e ciclosportivi hanno ancora qualche conto da regolare. In questo fine settimana un antipasto veramente gustoso sarà offerto domani a San Vito al Tagliamento dai dilettanti.

Si corre una classicissima del Friuli, la Coppa Città di S. Vito che è arrivata alla cinquantesima edizione. Organizza la Stefanutti. La gara si snoda su un circuito di dodici chilometri da ripetere dieci volte. Non ci sono salite spaccagambe, ma il percorso è tutto ondulato. Il ritrovo è a S. Vito dalle 11 alle 13, partenza mezz'ora più tardi.

Gli allievi confluiranno tutti domenica a Gradisca di Sedegliano, con la speranza di rompere l'accerchiamento dei corridori veneti che hanno letteralmente sbancato le ultime corse. In palio c'è il 13.o Gran premio d'autunno Cassa Rurale Artigiana di Flaibano, allestito dalla Libertas Gradisca. Oltre 90 i chilometri da percorrere nell'hinterland di Gradisca. Si parte alle 14.30.

Ultimo raduno per i ciclosportivi a Ronchi dei Legionari. Questa volta si corre per il titolo di campione regionale della categoria. Organizza il Ronchi Ristorante Furlan, che ha battezzato la gara «Primo Giro tra le vigne». Partenza alle 8.30, 80 i chilometri in programma.

Proseguono, intanto, i preparativi della Trieste-Opicina, valida per il Trofeo Giovanni Cottur, la cronometro individuale di otto chilometri che ogni anno chiude la stagione ciclistica a Trieste. In gara ci saranno allievi, juniores, dilettanti e cicloamatori. Tutte le categorie, insomma, della Federazione e dell'Udace, esclusi gli esordienti. La prima partenza verrà data alle 9.15 precise dalla Trattoria Vulcania di via Fabio Severo. Poi, a intervalli di due minuti, scatteranno tutti gli altri corridori iscritti. L'arrivo è fissato in cima alla salita della strada nuova di Opicina, all'altezza dell'Obelisco.

A. M. L.

Gentlemen Trieste

Sul classico percorso Basovizza-Opicina-Basovizza, si è corsa la cronometro sociale della Sc Gentlemen Trieste con la partecipazione di numerosi soci.

Vincitore e campione sociale è risultato T. Privileggi che ha compiuto il percorso di 14.500 km in 22'44" alla media di 38.270 orari; 2) V. Tauceri in 23'33"; 3) S. di Majo in 23'45"; 4) N. Muran in 24'02"; 5) G. Poropat in 24'03".

Scafati 34 Wampum 26

SCAFATI — Nell'anticipo di campionato il Champion Scafati ha battuto per 34-26 il Wampum Teramo davanti ad una folla festosa di duemila spettatori. Oggi i campioni d'Italia debutteranno in Coppa a Marsiglia.

In poche righe

Canottieri Trieste: Caldieroni

Si è svolta lungo la Diga Vecchia la 3.a edizione del Caldierone - staffetta della Sezione canoa della Canottieri Trieste che conclude l'attività canoistica per il 1984.

Sei squadre si sono cimentate in una competizione impegnativa e divertente al tempo stesso che ha visto prevalere gli equipaggi formati da Marco Mazzoli, Gianfranco Bazo, Riccardo Variola e Francesco Cutazzo; secondi Roberto Fucci, Giorgio Iurkig, Silvio Cernivz e Gianandrea Nisi.

La domenica seguente, lungo la riviera di Barcola la Società ha rinnovato la tradizione del «Caldierone» della sezione canottaggio. Sette equipaggi hanno dato via lungo i 1000 m del percorso a una gara avvincente che ha visto primo al traguardo l'equipaggio formato da Paolo Vascotto, Marco Rocco, Roberto Rosso, Massimo Minca e Silvio Erné; secondi Luca Latin, Francesco Tominich, Alberto Sodomaco, Erich Cernivz e Riccardo Jurkig.

Hockey su pista: Zoppas in casa

Esordio casalingo sabato sera per la Zoppas di Pordenone nella seconda giornata della serie A1 di hockey su pista; i gialloblù tenteranno il riscatto dopo la sconfitta inaugurale di Castiglione della Pescaia. Vittima predestinata è il Forte dei Marmi, compagine di buona levatura ma alla portata di una squadra come quella di Silvani che in Toscana ha perso con onore, mettendo in mostra due stranieri come Leste e Cairo già affiatati.

In settimana la Zoppas ha sostenuto una gara amichevole con la Triestina, che sta intensificando la preparazione in vista dell'inizio del torneo di A2, in programma il 3 novembre. L'allenamento è stato proficuo per entrambe le formazioni e gli allenatori Silvani e Fonda hanno potuto sperimentare diverse soluzioni tattiche.

In casa alabardata è stata intanto ratificata l'elezione di Remigio Radanic alla carica di presidente.

Sci: sponsor toscano per gli slavi

MONTECATINI — Colpo a sorpresa nello sci internazionale. La nazionale jugoslava dalla prossima stagione si colorirà di azzurro. Infatti il suo nuovo sponsor ufficiale è la «Dubin sport Spa» produttrice di abbigliamento sportivo, italianissima, di Montecatini.

La nazionale jugoslava è stata grande protagonista del 1983-84, imponendosi specialmente nel settore maschile. In primo piano, la figura di Jure Franco, medaglia d'argento nello slalom gigante olimpico di Sarajevo, dietro allo svizzero Julen e precedendo Andreas Wenzel. Nella stessa gara, gli slavi piazzarono altri due atleti nei primi dieci: Strel a quinto posto e Bojan Krizaj al nono.

Bocce: triestini a Zagabria

Splendido successo della rappresentativa provinciale triestina di bocce nell'incontro con la squadra della Croazia, svoltosi a Zagabria. La prestazione complessiva dei nostri giocatori è stata salutata con entusiasmo dal pubblico presente che ha così voluto sottolineare l'equità del risultato.

Il Trofeo Valdemarin, così era intitolata la manifestazione, ha avuto il seguente esito: 1) Borin-Borin (Istria), 2) Giacomini-Filippi (Acli Ts), 3) Versi-Glessi (Istria), 4) Coinz-Stocovaz (Dop. PpTt).

Atletica: «Città di Trieste»

CATEGORIA AJ 18: 1) Gattuso Riccardo, t. 27'45"0.
CATEGORIA AS 20: 1) Rizzo Fabio, t. 23'00"0; 2) Banchini Dario; 3) Ridolfo Claudio.
CATEGORIA AM 30: 1) Bieker Egidio, t. 22'33"9; 2) Faustini Giampaolo; 3) Merlato Davide.
CATEGORIA AM 35: 1) Liberale Rocco, t. 23'24"4; 2) Micale Giuseppe; 3) Fratnick Fabio.
CATEGORIA AM 40: 1) Calligaris Fabio, t. 23'39"8; 2) Testi Giuliano; 3) Marassi Silvano.
CATEGORIA AM 45: 1) Verzegnassi Bruno, t. 24'22"0; 2) Bornia Silvano; 3) Dominicini Fabio.
CATEGORIA AM 50: 1) Gattuso Marcello, t. 27'23"1; 2) Metton Luciano; 3) Bubula Luciano.
CATEGORIA AM 55: 1) Simonetti Giovanni, t. 26'46"5; 2) Delbosco Giordano; 3) Pozza Claudio.
CATEGORIA AM 60: 1) Umer Carlo, t. 32'15"1.
CATEGORIA AM 65: 1) Donaggio Aurelio, t. 30'29"7.
Categorie femminili:
CATEGORIA AS 19: 1) Gerusina Adriana, t. 28'31"6; 2) Mattioli Gabriella.
CATEGORIA AW 30: 1) Faustini Loredana, t. 29'21"2; 2) Fontanot Clara.
CATEGORIA AW 40: 1) Barbo Silva, t. 28'30"7; 2) Maraldo Lidia.
CATEGORIA AW 35: 1) Rustici Giuseppina, t. 39'04"9; 2) Vidonis Silvana.
CATEGORIA AW 45: 1) Metton Vittoria, t. 29'53"5.
CATEGORIA AW 55: 1) Bassani Alice, t. 53'21"5.
Classifica per società dopo la sesta prova:
MASCHILI: 1) Marathon Club Alabarda Uoei, 1070; 2) Amici del Tram de Opcina, 806; 3) Società atletica Altopiano Ts, 546; 4) C.T.L. Agega Ts, 512.
FEMMINILI: 1) Amici del tram de Opcina, 75; 2) Sci club 70, 32; 3) Cral ass. Generali, 20; 4) Gruppo podistico triestino, 19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RICCARDO COCCIANTE QUESTA SERA A PORDENONE

Sincero in quattro lingue il cantante nato a Saigon

Prepara contemporaneamente più versioni dei suoi dischi

PORDENONE — Ritorna questa sera nella nostra regione, a più di due anni di distanza dal recital tenuto al Castello di San Giusto, uno dei pochi cantanti italiani che godano di effettiva popolarità all'estero: Riccardo Cocciante. Trentotto anni, nato a Saigon da padre italiano e madre francese, l'interprete di «Margherita», «Bella senz'anima», «Poesia» e tante altre belle canzoni melodiche, canta stasera al palasport di Pordenone, con inizio alle ore 20.30. Lo abbiamo intervistato pochi giorni fa, a Riva del Garda, in occasione della XX Mostra internazionale di musica leggera...

— Il tuo recente album «Sincerità» è uscito in quattro versioni: italiano, inglese, francese e spagnolo. Pensi che cantando in italiano non ci si possa rivolgere al pubblico internazionale?

«Io ho sempre preparato versioni in altre lingue dei miei dischi. Stavolta la novità è che le quattro versioni sono uscite contemporaneamente. Penso che ogni linguaggio offra delle possibilità diverse a un interprete, e che sia giusto rivolgersi a chi ti ascolta nella sua lingua. Poi io sono di madre lingua francese, e quindi l'anima internazionale è già presente in me...».

— Quali diversità hai trovato nel pubblico dei vari paesi?

«Ogni paese ha le sue caratteristiche, in Spagna e in Sud America il pubblico in effetti è più caldo, ma alla fine l'obiettivo è per tutti o quello di divertirsi o quello di vivere delle emozioni legate alla musica. Cambia la forma, ma la sostanza resta».

— Essere nato a Saigon significa qualcosa per te?

«Laggiù ho vissuto i primi undici anni della mia vita, ed è stato difficile staccarsi, quando la mia famiglia ha dovuto abbandonare tutto e venire in Italia. Ormai ci ho messo una pietra sopra, ma mi è rimasto il ricordo di quei luoghi, di quella cucina particolare, e poi l'amore per la lingua francese».

— C'è stato un periodo in cui sei quasi stato preso in giro per alcuni versi di «Bella senz'anima» («...e adesso spogliati!...»).

«Come diceva qualcuno, l'importante non è come se ne parla, ma che se ne parli... In quell'occasione, poi, la presa in giro era quasi un tributo alla popolarità...».

— Ti senti una star?

«Assolutamente no. Per il mio pubblico spero di essere un amico che canta, che trasmette sensazioni condivisibili».

— Guardi molto la tivù?

«Moltissimo, per serate intere, mi rilassa molto. Farla, poi, è un autentico divertimento».

— Hai mai pensato, ascoltando una canzone, che avresti voluto scriverla tu?

«Sì, mi è capitato. Quando? Recentemente con «La donna cannone», di De Gregori. L'invidia è una molla importantissima, per me è stata fondamentale per mettersi a scrivere...».

— Canti l'amore, l'amicizia, i sentimenti. Perché sono rare le canzoni che parlano d'altro?

«Per me è sempre stata una scelta: ho cantato l'amore anche quando era di rigore l'impegno. Il mio mondo è quello dei sentimenti, della sincerità, e della melodia.

Carlo Muscatello

■ CAPITANI CORAGGIOSI — La Pfm ha realizzato un videoclip sul brano «Capitani coraggiosi». Durata: 5 minuti.

Trio del sabato sera



(Adnkronos)

Roma — Heather Parisi, Pippo Baudo ed Eleonora Brigliadori compongono il trio fisso di «Fantastico 5», la cui seconda puntata va in onda questa sera alle 20.30 su Raiuno

«STUDI E VARIAZIONI» DI LEO DE BERARDINIS SULL'ALIGHIERI

Quel fanciullo presto invecchiato non ha rispetto neanche per Dante

Uno spettacolino strafottente com'erano stati gli altri nei confronti di Shakespeare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — «Ed ecco verso noi venir per nave — un vecchio bianco per antico pelo».

È Caronte che parla («Inferno», II Canto) per bocca di Leo De Bernardinis, autore e protagonista di uno spettacolino, «Dante Alighieri, studi e variazioni», approdato in un momento di «stanca» al Festival teatrale della Biennale veneziana e da oggi al Teatro Olimpico di Roma), spettacolino strafottente con Dante com'erano altrettanto gli altri dello stesso autore-attore nei confronti di Shakespeare, questa volta mischiato a sofisticate apparecchiature sonore e a citazioni autobiografiche prese con abbondanza stucchevole da un suo vecchio bel film, sessantottardo ma a suo modo struggente, «A Charlie Parker».

A quell'epoca, all'epoca del film per cui ci si pigiava nelle umide cantine trasteverine, Leo era tutt'uno con Perla (al secolo Peragallo).

Loro, lui prima di «loro», avevano iniziato a fare teatro appena qualche anno dopo che io iniziassi a cimentarmi con la cronaca quotidiana del palcoscenico.

S'era a cavallo tra il Cinquanta e il primo Sessanta, ma «esplosero» insieme, dopo le esperienze con Quartucci, solo con il «Macbeth» a un convegno organizzato a Ivrea dallo stesso attuale direttore del settore teatro alla Biennale, Franco Quadri.

Sentite cosa diceva qualcuno: «Sembra un sogno: l'anno in cui Leo e Perla affrontarono Shakespeare avevano già allora in tasca la divinazione per il Paradiso, e non li teneva fermi né li feriva alcuna smania, alcuna attesa di intellettualismo, desiderosi perdutamente com'erano di arte e di vita. Bruciavano Shakespeare per sé e per gli spettatori, e si ergevano su cumuli di ceneri per i posteri o postumi che fossero. Leo aveva una grinta da fanciullo troppo presto invecchiato e per sempre reso innocente, e Perla gli scivolava accanto con tenerezza e per sostegno d'amore, fraternamente».

Questo, naturalmente, retrospettivamente, criticamente, è puro delirare.

Bene, anzi male. Questo «Dante Alighieri» mescola la preghiera di San Bernardo alla Vergine e il sublime canto 33 del Paradiso, il citato «Inferno» e Francesca da Rimini, «La vita nova», «Il convivio», «La monarchia», il «De vulgari eloquentia», un po' di Virgilio e chissà perché un «pizzico» (come l'angostura nel Negroni) del «Finnegan's Wake» di Joyce, mentre sull'invettiva «Godi Fiorenza» irrompe la voce, meglio «the Voice» di Frank Sinatra.

Insomma, una gran bella confusione. Inutile parlare, certamente, di stilemi, di virtualità, di introspezioni personali, di vocalizzi. Per parafrasare il grande Dante, ad alta fantasia mancò possanza.

Giorgio Polacco

■ AZIONI DISNEY — La famiglia texana Bass ha acquistato il 16 per cento delle azioni della Walt Disney. Ogni azione costa circa 60 dollari.

«FIOCCO ROSA» NELL'AMBIENTE MUSICALE DI TRIESTE E DELLA REGIONE

C'è un complesso che vuole esplorare giocosamente anche l'opera da camera

Da qualche tempo ha fatto il suo ingresso nell'ambito musicale triestino e regionale una nuova insegna, l'«Opera giocosa». Poiché il debutto è avvenuto quando si respirava ancora aria di vacanza, poiché il terreno su cui dovrà operare appare affollato, è giunta l'ora di chiarire le intenzioni e definire meglio questa iniziativa.

Ideatore e fondatore è Severino Zannerini.

«L'Opera giocosa — premette — non entra in campo con intenti agonistici o per portar via qualcosa già conquistato da altri. L'ambiente è musicalissimo, curioso, gli appassionati di musica hanno il loro bel daffare, è vero, poiché le manifestazioni non mancano, ma è l'iniziativa occuperà uno spazio nuovo, eppoi le nostre ambizioni vorrebbero respirare nell'intero comprensorio regionale, non limitarsi a quello cittadino.

«Opera giocosa — continua Zannerini — si occuperà di un settore pressoché inesplorato, quello dell'opera da camera, un capitolo che costituisce un vanto per la musica italiana, sempre pronto a rivitalizzarsi purché si offra l'occasione ai compositori contemporanei».

Unire quindi la voce agli strumenti. Ma non è quanto stanno già facendo i teatri lirici? «No! — la risposta è immediata — Ed è proprio qui il nocciolo o l'obiettivo; l'opera buffa, da camera, il monologo, l'operina sono generi che gli enti e i teatri in genere non sfiorano neppure, portati come sono a puntare su produzioni complesse e costose; e d'altra parte nella nostra regione non esistono sale teatrali in grado d'ospitare spettacoli di massa mentre ce ne sono molte disponibili a messinscene contenute e agili».

A quando il via? «Siamo in fase di lancio ed è in atto una campagna di abbonamento per soci e sostenitori. Lo si diventa con una quota (e i telefoni sono 775306 e 574375) che dà luogo a facilitazioni e a prelazioni nelle varie fasce in cui si articolerà l'attività, l'opera, il concerto, la liuteria».

Facendo tesoro della sua esperienza d'insegnante, Zannerini ha intanto raccolto attorno a sé un gruppo di giovanissimi che costituiranno il nucleo dell'orchestra sopperendo con l'entusiasmo alla professionalità.

Tra le prime apparizioni che sono state accolte con commenti lusinghieri, ed erano occasioni speciali, una nella Cattedrale di San Giusto, ove alle congratulazioni del Vescovo si sono aggiunti i consensi dei fedeli, e un'altra in occasione del sontuoso ricevimento in onore dei partecipanti al Prix Italia, con un programma «profano» da Tartini a Vivaldi.

Un doppio applauso beneaugurante per questo fiocco rosa in casa della musica.

C. G.

Gli appuntamenti

Lunedì prolusione a «Samson et Dalila»

Viene confermata per lunedì alle ore 18.30 al Circolo della stampa (corso Italia 12) la prolusione all'opera inaugurale della stagione lirica del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» «Samson et Dalila», in programma da giovedì prossimo.

A presentare il capolavoro di Camille Saint-Saëns sarà il noto critico e musicologo Lorenzo Arruga.

Violista austriaco a Villa Geiringer

Uno dei migliori violisti europei, l'austriaco Peter Langgartner, terrà domani alle 11, nel Castelletto Geiringer, un concerto straordinario in duo con il pianista Günter Bauer.

Il programma comprende composizioni di Hector Berlioz e Benjamin Britten per concludersi con la rara Sonata op. 147 di Sciostakovic. L'ingresso è libero.

Concerto per viola da gamba

Domani alle ore 18 nella chiesa di S. Geronimo a Contovello si terrà un concerto di musiche francesi e inglesi per viola da gamba, promosso dalla sezione musica antica della Glasbena matica in collaborazione con la sede regionale della Rai. Ne sarà protagonista Carlo Denti affiancato dalla clavicembalista Dina Slama e dalla violista Irene Pahor.

Serata multi-media in via Ananian

Domani dalle ore 19 a mezzanotte nella sala-teatro di via Ananian avrà luogo una serata multi-media proposta dall'Associazione d'azione nonviolenta e dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

SULL'ULTIMO IMPERATORE CINESE

Tre volte polemica per lo stesso film

PECHINO — Il regista italiano Bernardo Bertolucci, lo scrittore americano Alex Haley, il regista di Hong Kong Li Hanxia e una società francese sono in concorrenza per realizzare film sostanzialmente differenti l'uno dall'altro ma tutti su di uno stesso soggetto: la vita dell'ultimo imperatore cinese Aisin Gioro Pu Yi. Ne sono nate polemiche.

Due potenti organi centrali cinesi, il «Centro televisivo cinese per le co-produzioni internazionali» e la «Società nazionale per le co-produzioni cinematografiche» hanno firmato rispettivamente con Haley e con Bertolucci accordi che, secondi i rappresentanti del progetto italiano, sono incompatibili.

Il co-produttore del film di Bertolucci, Franco Giovalè, ha detto a Pechino che il contratto italiano prevede diritti esclusivi sulla biografia di Pu Yi, «Da imperatore a cittadino» il cui autore è Li Wenda, diritti pagati una somma pari a 85 milioni di lire circa.

Bertolucci vorrebbe realizzare un programma in sei puntate per la televisione. La sceneggiatura delle prime tre è già pronta.

D'altra parte l'autore del famoso romanzo «Radici», Alex Haley, ha firmato anch'egli a nome della «Lear Embassy Television Company» di Los Angeles un contratto per una serie televisiva con costi previsti di 30 milioni di dollari circa.

Prime visioni

Grande musica d'immagini con Rosi

«Carmen». Regia: Francesco Rosi. Sceneggiatura: Rosi e Tonino Guerra (dal libretto d'opera di Henri Meilhac e Ludovic Halévy ispirato all'omonimo racconto di Prosper Mérimée). Attori (cantanti): Julia Migenes Johnson (mezzo-soprano: Carmen), Placido Domingo (tenore: don José), Ruggero Raimondi (baritono: Escamillo), Faith Esham (soprano: Micaela), Julien Guiomar (Lillas Pastia), Accursio Di Leo (la guida) e la compagnia di Antonio Gades. Fotografia: Pasqualino De Santis (Eastmancolor, Panavision). Musica: Jeorges Bizet (Orchestre National du France, voci e cori di Radio France, diretti da Lorin Maazel). Dolby Stereo. Durata: 152 minuti.

A Venezia «Carmen» ci è sembrato un film per grande orchestra: orchestra riferita naturalmente alla musica d'immagini che Rosi, con l'aiuto dell'impagabile direttore delle luci Pasqualino De Santis, dello scenografo Enrico Job, dei montatori Ruggero Mastroianni e Colette Semprun, aveva «concertato» per raccontare la celeberrima opera.

E aggiungiamoci pure lo sceneggiatore Tonino Guerra col quale Rosi ha messo in forma il libretto di Meilhac e Halévy, suddividendolo in una successione di scene a doppia colonna (a sinistra la descrizione delle immagini, a destra le parole e i suoni), come si fa con un qualsiasi film.

«Carmen»: ennesimo esercizio di coniugazione di due musiche, esercizio difficilissimo quando si ha di fronte un'opera lirica, a meno che non ci si voglia limitare a semplice lavoro di divulgazione, cioè a fare un'opera filmata, anziché un «film-opera».

L'opera-film era stata a suo tempo il cavallo di battaglia del nostro vecchio Carmine Gallone che non si poneva problemi di linguaggio e trovava in questo genere un modo di girare in fretta e a basso costo (ma, attenzione: quando Gallone pensò a «Carmen», trascurò Bizet, ambientò il tutto a Trastevere per girarvi il suo ultimo film popolare).

Il «film-opera», invece, è il traguardo ambizioso che si stanno ponendo da qualche anno grossi autori di cinema come Bergman, Peter Brook, Losey, Straub, Syberberg e appunto Rosi per arricchire il proprio estro creativo.

Fra i due estremi porremmo Zeffirelli che è, insieme, regista di film e di opere e nella «Traviata» sembra soffrire un po' di questo sdoppiamento (cosa che invece, non è successa a Bergman quando si trattò di filmare «Il flauto magico»).

Rosi, invece, è arrivato alla «Carmen» vergine di opere liriche, ma non di esperienze musicali: si pensi alla scuola che è stata per lui l'essere stato assistente di Ettore Giannini, prima in teatro, poi al cinema, per «Carosello napoletano».

«Carmen», lo potremmo «leggere» un po' come un «carosello spagnolo», quasi a correggere la Spagna totalmente fantastica immaginata da Bizet (fantastica come quella che Sternberg aveva inventato nel 1935 per il suo «Capriccio»).

Rosi, insomma, si è preoccupato innanzitutto di non tradire la propria immagine di regista corale, di autore di film «per grande orchestra», appunto. Di conseguenza, con «Carmen» non v'è alcuna frattura nella sua filmografia: «Carmen» non è né un film di circostanza né un film su commissione; è il seguito de «Il momento della verità» per quel che riguarda la Spagna; è il seguito delle «Tragedie solari» che Rosi, regista del Sud, ha sempre amato portare sullo schermo.

Jacques Siclier, su «Le Monde», ha scritto che l'ultimo film di Rosi potrebbe anche chiamarsi «L'affaire don José», cioè «Il caso don José», sulla linea dei vari «casi» che il regista aveva affrontato in precedenza: da Giuliano a Mattei, da Lucky Luciano a Carlo Levi. Con una sola, sostanziale differenza: che il «dossier» del brigadiere navarrese diventato criminale per amore, a differenza dei «dossiers» precedenti, non presenta zone d'ombra essendo da tempo chiarito fin nei minimi particolari e passato alla storia, anzi al mito.

Non dimentichiamoci che don José è soltanto l'effetto di una causa più grande: il personaggio di Carmen, per l'appunto, nata come volgare, squallida prostituta nella prosastica mente di Mérimée e assurta a simbolo femminile nelle successive operazioni di trapianto: un simbolo che ossessiona il cinema si può dire dalla sua nascita.

Callisto Cosulich

Le mille e una Carmen del cinema

Quante «Carmen» si sono viste sullo schermo? l'«Enciclopedia dello spettacolo» nel suo indice-repertorio ne elenca tredici. Ma l'indice si ferma al 1965, quindi l'elenco non è di certo completo.

A parte la «Carmen» di Rosi, va in ogni caso aggiunta quella di Carlos Saura che in Italia è stata presentata l'anno scorso con il titolo «Carmen Story». E sono quindici.

Inoltre, ci sono film che rievocano la tragedia dell'immortale sigaraia, o ne traggono varianti sia ambientali sia narrative, con titoli diversi. C'è una «Carmen de Granada» di Tullio De Micheli (film spagnolo del 1960 passato in Italia con il titolo «Duello implacabile»); c'è la «Carmen di Trastevere» (1962), opera ultima di Carmine Gallone con Giovanna Ralli nel ruolo di protagonista; c'è la «Carmen Jones» di Otto Preminger (musical di Oscar Hammerstein II), dove la vicenda veniva riproposta in versione «nera»; c'è una «Carmen del Klondike», film muto del '18; c'è una «Carmen di St. Pauli» di Erich Waschneck, realizzata nel '29 agli albori del sonoro; c'è una «Carmen proibita» (1953) del nostro Scotese; c'è addirittura una Carmen falangista nel film «Carmen fra i rossi», diretto da Edgar Neville alla fine della guerra civile spagnola.

E poi le ultime: «Prénom Carmen» di Godard e «La tragédie de Carmen» di Peter Brook. Ne abbiamo contate 24.

Grandi registi, come si vede, si sono alternati dietro la cinepresa. Accanto ai già nominati Godard, Brook, Saura, Rosi e Preminger, ricordiamo che di Carmen si sono occupati anche De Mille, Walsh, Lubitsch, Feyder e addirittura Chaplin.

«Breakdance» alla moda

Regia: Joel Silberg. Sceneggiatura: Charles Parker, Allen De Bevoise, Gerald Scaife. Fotografia: Anania Baer. Coreografie: Jaime Rogers. Interpreti principali: Lucinda Dickey, Adolfo «Shabba-doo» Quinones, Ben Lockey, Christopher McDonald.

Danza di strada acrobatica, sfrontata e proletaria, nata nei quartieri più degradati delle metropoli americane, la breakdance è ormai un fenomeno di moda, accarezzato e spalleggiato dall'industria dello spettacolo. Gli streetdancers fanno tournées internazionali in teatri e mega-discoteche e diventano star dello schermo. Proprio alla legittimazione del nuovo stile è dedicato «Breakdance», diretto da Joel Silberg per la Cannon.

La storia è elementare: quella della difficile strada da percorrere per arrivare al successo, arricchita di qualche elemento imprevisto e attuale in modo da farla sembrare diversa.

Si inizia con una situazione classica: Kelly ha talento e punta tutto sulla danza, frequenta con costanza un corso, anche se è costretta a fare da cameriera per vivere e pagarsi le lezioni. Quando incontra Ozone e Turbo, Kelly scopre come ci sia qualcuno che pensa a ballare e basta, senza sognare Broadway. Ma il fascino del palcoscenico esiste ed è forte.

Conclusione: vediamo i nostri sul palcoscenico di un grande teatro in un rutilante spettacolo di breaking versione Broadway. Rigorosa distanza da qualsiasi idea nuova, quindi, e molto miele sul funzionamento reale dello show business, ma, d'altra parte, «Breakdance» è un film dove c'è poco da raccontare, bisogna ballare.

S. Ra.

Inediti di De Sica oggi a «Prisma Tg1»

ROMA — La rubrica di spettacolo e varietà del Tg1 «Prisma» in onda oggi alle 14 su Raiuno, ha trovato a Londra alcuni telefilm inediti per l'Italia recitati da Vittorio De Sica in inglese.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Secret Valley.
10.25 Nils Holgersson. 6.a puntata.
11.00 Il principe reggente, 2.a puntata.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Happy days. Telefilm.
12.30 Cinemania. 3.o episodio.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo.
14.30 Kapò. Film, regia di Gillo Pontecorvo.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Barriere. 3.a puntata.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.50 Trapper John. Telefilm.
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fantastico 5.
— Telegiornale.
22.40 Tramonto di un impero.
23.30 A tu per tu con l'opera d'arte.
24.00 Tg1 Notte – Che tempo fa.

RAIDUE

9.45 Prossimamente. Programmi per sette sera.
10.00 Giorni d'Europa.
10.30 Due e simpatia. Zio Vania.
12.30 Tg2 Start.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Bella Italia.
14.00 Dse: Scuola aperta.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Sabato sport.
16.15 Sereno variabile.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Estrazioni del Lotto.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 I professionals. Telefilm.
— Meteo 2 Previsioni del tempo.
20.20 Tg2 Lo Sport.
20.30 L'uomo venuto dalla pioggia. Film, regia di René Clément.
22.25 Tg2 Stasera.
22.35 Brigitte Bardot, proprio lei.
23.20 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm.
23.50 Tg2 Stanotte.

RAITRE (regionale)

14.55 24.o Salone nautico di Genova.
15.25 Dse: Le tecniche e il gusto.
15.55 Dse: Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno.
16.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.
18.15 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
19.00 Tg3.
19.35 Geo – Antologia.
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
20.30 Moda in Italy.
21.20 Tg3.
21.55 Rockconcerto.

Canale 5

10.00: Film: Il cardinale Lambertini con Gino Cervi, Nadia Gray, regia di Giorgio Pastina; 12.00: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: L'ex re dei diamanti; 12.50: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Film del ciclo: «Gli eroi della commedia all'italiana». I magliari, con Alberto Sordi, Belinda Lee, regia di Francesco Rosi; 15.20: V – Visitors, sceneggiato con Jane Badler, Michael Durrell, Faye Grant, regia di Kenneth Johnson; 17.30: Documentario: Il mondo degli animali «Kim il gattone assassino»; 18.00: Record, settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa, regia di Paolo Beldì (3.a puntata); 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Simona Mariani; 20.25: Premiatissima '84, spettacolo condotto da Johnny Dorelli e Ornella Muti, con Miguel Bosé, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi; 22.25: Telefilm; 23.00: Film: Le sabbie del Kalahari con Stanley Baker, Stuart Whitman, regia di Cy Endfield.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Il sole negli occhi; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: l'Uomo di Levaks; 11.15: Telenovela: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Sport spettacolo: Il catch; 14.00: Sceneggiato: Evita Peron con Faye Dunaway; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Grizzly Adams; 16.55: Cartoni animati: Petete; 17.00: Cartoni animati: Gatcaman; 17.30: Cartoni animati: Yattaman; 18.00: Cartoni animati: Lamu; 18.30: Cartoni animati: Zorro; 19.00: Cartoni animati: Candy Candy; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: Spia spione, regia di Bruno Corbucci, con Lando Buzzanca e Teresa Gimpera; 22.15: Eurocalcio; 23.15: Rombo tv; 24.30: Film: Un amore a Roma.

Teleantenna-Tmc

19.10: Tele Antenna notizie – Telemenu – Oroscopo di domani – Notizie flash Tmc – Bollettino meteo; 19.55: Sceneggiato: Saturnino Farandola; 20.25: Film: La voglia matta, con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Regia Luciano Salce; 22.15: Il poeta e il contadino, con Enzo Jannacci, Cochi e Renato. Al termine: notizie flash Tmc – Bollettino Meteo – Teleantenna Notizie – Notturnino Abat-jour.

Telefriuli

11.00: «Si o no, mercatino telefonico»; 13.30: «The bold one's doctors», telefilm; 14.30: Calcio: Udinese-Torino (telecronaca registrata); 16.15: Superclassifica show; 17.00: «Birdman galaxi trio», cartoni animati; 17.30: «Baldius», cartoni animati; 18.00: «Birdman galaxi trio», cartoni animati; 18.30: «Attenti ai ragazzi», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Ironside», telefilm; 20.30: «Capitan Apache», film; 22.15: «Lulù», film; 23.45: Cinemaflash.

Telecapodistria

19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Zumate sul mondo; 20.20: L'avamposto dell'impero, telefilm della serie «Le avventure di Bailey»; 20.50: L'ultima battaglia in Paradiso, documentario della serie «Mondi affascinanti»; 21.40: Tg – Tuttoggi; 21.50: Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento professionale per medici. «La medicina nucleare nell'insufficienza coronarica»; 22.25: Rose rosse per il demonio, film, con Gillian Hills, regia di Patrick Magee.

Telequattro

8.30: La grande vallata – «Il morso del lupo»; 9.30: Psicanalista a tempo perso (Your place... oro mine), film con: Bonnie Franklin, Robert Klein, Tyne Daly, regia di Robert Day; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno, telefilm; 12.30: Lucy show, «Un ingresso difficile»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Basket – IV Finale campionato Nba Los Angeles-Boston; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è a cura di M. Seymandi; 19.00: Aeroporto: Anteprime sportive; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Supercar – «Nemici fraterni»; 21.25: Hazzard – «Non è tutto oro quel che luccica»; 22.30: Italia Italia, 1.a puntata. Collage a tema: «Cuore di mamma»; 23.30: Deejay television n. 35. Video Music No-Stop, a cura di Claudio Cecchetto – Al termine: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

8.30: Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica; 9.00: Film: «Mimi Bluette fiore del mio giardino». Italia, 1976, comm. col. Regia di Carlo Di Palma, con Monica Vitti, Shelley Winters; 11.00: Novela «Samba d'amore», replica; 11.45: Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica; 12.45: «Caccia al 13»; 13.15: «Campionato nazionale di baseball»; 13,45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 14.15: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.50: Telefilm: «Casablanca», replica; 16.00: Telefilm: «Vegas», replica; 17.00: Cartoni animati: «La regina dei mille anni»; 17.20: Cartoni animati: «Masters, i dominatori dell'universo»; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.45: Novela: «Samba d'amore», con Sonia Braga e Tony Ramos; 19.30: Telefilm: «New York, New York»; 20.25: Stupidissima. Film: «La settimana al mare», Italia, 1981, comm. col. Regia di Mariano Laurenti, con Annamaria Rizzoli, Bombolo e Cannavale; 22.10: Telefilm: «Vegas»; 23.10: Film: «Permettete signora che ami vostra figlia?». Italia, 1974, comm. Regia di Gian Luigi Polidoro con Ugo Tognazzi, Bernardette Lafont; 1.20: Telefilm: «Hawaii squadra 5-0».

Telepordenone

8.00: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 8.30: «Wanted», telefilm; 9.00: Ora esatta e prima pagina; 9.05: «Il dr. Kildare», telefilm; 9.30: «The cat», telefilm; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «La bugiarda», film; 12.45: Ora esatta e prima pagina; 13.00: «Sedotti e bidonati», film; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.00: «Rascelfifi», film; 16.30: «Laramie», telefilm; 17.30: Reporter; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Il dr. Kildare», telefilm; 20.25: «Omicron», film; 22.10: Cronache notte; 22.15: «La gatta con gli artigli d'oro», film; 22.35: Speciale Regione; 24.00: Film per adulti.

RdF.-V.G.

12.50: Meteosat; 13.00: Alè Udin (replica); 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Grizzly Adams», telefilm; 15.00: «Il pellicano nero», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Lulù»; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf-V.G. Giornale; 19.50: Le star della settimana; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Stazione Luna», film; 22.00: «La spia dei ribelli», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.02: Onda verde; 6.15: Radiouno per gli automobilisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde weekend; 10.15: Black out, di Luciano Salce e Guido Sacerdote ed Enrico Vaime; 11: Mina, incontri musicali del mio tipo; 11.44: La laterna magica, di G. Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia «Leone Troskj» (7) di F. Rossetti; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Master; 14.05: «L'usignolo di Lecce»: «Tito Schipa», biografia sceneggiata scritta e diretta da Tito Schipa jr.: Carlotta (6); 15: Gr1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Il doppio gioco, un'ora in due titoli e due cadenze; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out, di Salce, Sacerdote e Vaime; 20.40: Caro Ego, di R. Veller; 21.03: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Gaeta; 22.27: Teatrino: L'uomomobile, rivista, regia di G. Bandini; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassico; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23: Onda verde; 21.01: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.32, 22.30. 6: Erbario: miti, simboli, favole e proprietà delle piante, di A. Cattabiani, regia di Chaterine Charnaux; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: Infanzia, come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Hellzapoppin Radiodue; 10: Speciale Gr1 motori, 11 long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regionale; 15: «Le favolose sorelle Marchisio», di B. Dandone, regia di M. Licalsi, al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 Parlamento europeo, Bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: La belva nella jungla, 2 tempi di M. Duras, regia di G. Vignoli; 18.40: Insieme musicale; 19.50-22.50: Eri forte papà.

Stereodue

15: Studio Due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20: Long playing hit; 20.30, 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.40, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash, presse house; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: Spaziotre, musiche e attualità culturali; 21: La rassegna delle riviste: economia; 21.10: Storia delle variazioni (4); 22.10: Un racconto di Gogol «La sera della vigilia di S. Giovanni Battista»; 22.30: M. Haydn; 23: Il jazz, Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: L'arietta de Trieste (2.o); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizia dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: L'arietta de Trieste (2.o).

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Musica popolare, Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano, Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio, L'angolino dei ragazzi: «Sul tappeto volante»; 14.30: Pagine musicali; 15: Ritratto musicale di Urban Koder; 15.20: Pagine musicali; 16: Nel mondo del valzer; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia, Noi e la musica; 18: Romanzo a puntate, France Bevk: «Il capricorno»; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 11.00: Barbara allo specchio special; 13.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Derby Thrilling», sceneggiato; 15.00: «Gli invasori», telefilm; 16.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Otto falsari, una ragazza e un... cane onesto», film; 20.30: «Massacro ai grandi pozzi», film; 22.00: «L'immortale», telefilm; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Campagna abbonamenti e ritiro blocchetti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Giovedì alle ore **20** prima rappresentazione (turni A/A) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE. Stagione 1984/85. Lunedì saranno a disposizione i posti per i turni fissi.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi alle **20.30** «Una giornata allegra ovvero le nozze di Mattia» di Anton Tomaž Linhart. Regia di Jože Babič. Turno di abbonamento B. Repliche fino 21 ottobre.

TEATRO V. ANANIAN 5 (zona v. Rossetti-Settefontane). Domenica serata multimedia: ore **19** musica, poesia e videorock a sorpresa, ore **20** concerto con «Il posto delle fragole», ore **22** film «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma. Ingresso L. 4000, ridotti L. 3000. Organizzato da: Associazione d'azione non violenta e coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Inaugurazione stagione 1984/85. Solo giovedì 18 ottobre al Cinema Ariston (ore **16, 18, 20, 22**): «Pauline alla spiaggia» (1983) di Eric Rohmer, in anteprima. Ingresso aperto ai soci e ai non-soci. Informazioni tel. 764327, 741093.

ARISTON. 5° Festival dei Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Albert Finney e Tom Courtenay sono gli eccezionali interpreti di: «Il servo di scena» (The Dresser) di Peter Yates. Inghilterra anni '40: un grande attore e il suo servo tra recite e bombardamenti... «Orso d'Oro» ad Albert Finney per la migliore interpretazione maschile al Festival di Berlino '84. Seconda settimana.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. **22.10:** «Extasy girls» il film vincitore di 8 Oscar al Festival di Los Angeles '84. Severam. v.m. 18 anni. Oggi spettacolo del mattino alle ore 11.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore **16.30** inizio ore **17**; serale alle ore **21**. Sabato e domenica, dalle **10.30** alle **12.30** proiezioni gratuite con il nuovo sistema dolby-stereo.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.

GRATTACIELO. 15, 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15.** «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Breakdance» in Super Dolby Stereo. L'unico inimitabile film sulla danza degli anni '80. Ultimi giorni. Prezzi normali.

NAZIONALE 2. 15.15, 16.50, 18.25, 20.20, 22.15: «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. 2° mese.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Nudo e crudele». Vedrete: un uomo divorato da un coccodrillo, il cambio di sesso di una transessuale, stupratore evirato davanti alla vittima, migliaia di donne adorano il sommo fallo, ecc. Il film che non vedrete mai in televisione. V.m. 14.

MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Paperino e gli Aristogatti». Ingresso L. 1500.

AURORA. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione: «Conan il distruttore» con A. Schwarzenegger. Proseguono le incredibili avventure del mitico eroe in uno spettacolare e fantastico technicolor.

CAPITOL. 16.30: Due ore piene di risate con l'ultimo divertentissimo film di L. Salce «Vediamoci chiaro» interpretato da E. Giorgi, J. Dorelli e J. Agren. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Footloose» la musica è dalla sua parte! Il film che in tutto il mondo ha superato «Flashdance». Farà impazzire anche voi.

ALCIONE.-AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lo squalo 3» il favoloso mostro dei mari in una allucinante vicenda con Dennis Quaid, Bess Armstrong, Lonis Gossett.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16, 18, 20.10, 22. «Papillon» di Franklin J. Schaffner con Stewe McQuen e Dustin Hoffman.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI Domenica ore **10** e **11.30** «Goldrake addio» l'ultimo film del Mega Galattico Eroe.

RADIO. 15.30, 21.30. «Erotico». Un John Holms scatenato! Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Vietato sev. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17, 21: «C'era una volta in America». Un film di S. Leone con R. De Niro. Colori.

CORSO. 18, 22: «Scuola di polizia» con S. Guttemberg e K. Cattrall. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Il Bounty». A colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Carmen» di Francesco Rosi con Julia Migenes Johnson e Placido Domingo. Anteprima regionale. Inizio spettacoli 18, 21.

PRINCIPE. 18: «Breakdance» film musicale.

EXCELSIOR. 18: «Dimensione violenza» documentario. A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Les Mignonnes». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Experience». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

La marcia di Radetzky

«Tramonto di un impero» (Raiuno, ore 22.40) — Da questa sera, dopo «Fantastico 5» va in onda un documentario storico in quattro puntate sugli ultimi cinquant'anni dell'impero austro-ungarico. Il programma, a cura di Anna Maria Cerrato, con la regia di Claudio Bondì, si basa sui testi di Francesca Sanvitale e propone interviste a storici e studiosi (da Carolus Cergoly a Claudio Magris, da Leo Valiani a Isabella Bossi Fedrigotti), materiale di repertorio cinematografico originale austriaco e brani di film inediti in Italia con grandi ricostruzioni scenografiche d'epoca dei balli, delle cacce, dei ricevimenti che caratterizzarono l'impero. L'ultima puntata del programma è stata presentata in anteprima a Trieste il 20 settembre scorso nell'ambito del Premio Italia. La prima puntata s'intitola «La marcia di Radetzky».

* * *

«L'uomo venuto dalla pioggia» (Raidue, ore 20.30) — È un giallo diretto da René Clement (Francia, 1969) con Charles Bronson, Marlène Jobert e Jean Piat. Tornata sola a casa, Melly sposa di un pilota dell'Air France, viene aggredita e violentata da uno sconosciuto. Riavutasi dallo choc; la donna uccide l'aggressore e ne getta il cadavere in mare. Poco dopo, a una festa, incontra un americano, che le rinfaccia l'omicidio commesso.

* * *

«Brigitte Bardot, proprio lei» (Raidue, ore 22.35) — In sostituzione del programma «Viaggio nel cappello sulle 23», va in onda la seconda puntata di «Brigitte Bardot, proprio lei».

* * *

«24.o Salone nautico di Genova» (Raitre, ore 14.55) — Dalle 14.55 alle 15.25 viene trasmesso un servizio da Genova sul ventiquattresimo Salone nautico internazionale.

«Cuore» piace sempre di più

ROMA — «Cuore» piace sempre di più. La seconda puntata del film di Comencini su Raidue, ha superato i 14 milioni e mezzo di telespettatori oltre 1.200.000 in più rispetto alla prima puntata della settimana scorsa con una percentuale del 33,10%.

Film australiano su bambina handicappata

HOLLYWOOD — La Universal Pictures ha acquistato i diritti di distribuzione in quasi tutto il mondo del film australiano «Annie's Coming Out», la storia di una bambina ritardata e del tentativo di farla vivere nella società e non in un'istituzione chiusa.

Sfuggono alla distribuzione Universal l'Australia, dove il film è uscito il 20 settembre, Israele e la Gran Bretagna dove verrà distribuito dalla Bbc.

Diretto da Gil Brealev, «Annie's Coming Out» è interpretato dalla piccola Tina Arhondis nella parte di Annie e da Angela Punch McGregor nei panni di un'assistente sociale che si batte per far uscire la bambina dall'istituto dove ha passato i primi dieci anni della sua vita.

«Annie's Coming Out» è il secondo film australiano ad uscire negli Stati Uniti in meno di una settimana.

L'altro è «Silver City» diretto da Sophia Turkiewicz, i cui diritti sono stati acquistati dalla Samuel Goldwyn.

Contro la vivisezione lunedì su Raidue

ROMA — I crudeli risvolti della vivisezione saranno illustrati lunedì 15 ottobre, nei programmi dell'accesso che vanno in onda alle 18.30 su Raidue dal dott. Luigi Masoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, e da un medico socio della Lega stessa.

REBUS (Frase: 7, 5, 3, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

L A RENO NTA Berna SVIZZERA ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Leda N; zeri T; U ali = le danze rituali.

Andy Capp

NON BERE TROPPO!
NO, CARA.
E COMPORTATI PER L'ETÀ CHE HAI, UNA VOLTA TANTO!
SÌ, CARA.
E CERCA DI ESSERE A CASA AD UN'ORA DECENTE!
SÌ, CARA.
MI E' RICONOSCENTE: LE HO DATO LE ORECCHIE MIGLIORI DELLA MIA VITA!

Mafalda

QUESTO LIBRO DÀ UN CONSIGLIO ECCELLENTE, MIGUELITO: "CONOSCI TE STESSO"
VEDERE?
?
MA... NON C'E' NEANCHE UNO SPECCHIETTO?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Molti di voi attraversano un periodo confuso e c'è il rischio di errori dovuti all'impazienza, a valutazioni troppo azzardate o semplicemente alla stanchezza. Non siate imprudenti, ora bisogna adoperare al massimo il tempismo e la razionalità... e curare di più la salute.

TORO 21-4 * 20-5

Guidate e seguite il vostro destino con buonsenso e decisione, qualcosa si sta avviando a una svolta decisiva per molti di voi. Può esser un momento molto propizio ma converrà fare sempre attenzione alle questioni economiche e alle persone che possono nuocere.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Vi piace esser attivi e occuparvi di tante cose. attenti però a non gettarvi anima e corpo in troppe iniziative... o in iniziative troppo stravaganti. Tenete ben separati gli interessi personali, familiari da quelli professionali, state attenti a persone sospettose, gelose

CANCRO 21-6 * 21-7

Anche se vi dimostrerete veramente onesti potrete esser coinvolti in una serie di complicazioni poco chiare che si rifletteranno negativamente sui vostri interessi; siate molto razionali e attenti per quanto riguarda gli accordi, le responsabilità finanziarie.

LEONE 22-7 * 22-8

Proseguite nel lavoro secondo il ritmo che vi è abituale ma controllate l'impulsività se non volete suscitare un vespaio intorno a voi, occupatevi scrupolosamente dei vostri impegni se mirate ad avanzamenti o vantaggi importanti. Situazione un po' pesante in casa: pazienza.

VERGINE 23-8 * 22-9

Con le influenze attuali c'è la possibilità di occuparsi di una faccenda di una certa importanza e forse di risolverla, di conciliare le esigenze di carattere pratico-familiare con altre di natura sentimentale. Opportunità veramente speciali per la prima decade.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Per alcuni della prima decade gli astri indicano la possibilità di intemperanze, di errori di giudizio tali da far sfuggire all'attenzione eventuali trappole in contratti, impegni finanziari, ecc.: ancora un po' di prudenza in tutto. Limitate i dolci, i cibi troppo «pesanti».

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Ora si può fare un passo avanti nel lavoro, superare un intoppo in modo imprevedibile, risolvere delle vecchie questioni di carattere economico-familiare; impegnatevi a fondo, è un momento di sorprese e occasioni che vanno sfruttate al massimo. Novità in famiglia.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Non cedete solo all'istinto in questo periodo ma imponetevi anche dei limiti o dei traguardi che valgano la pena d'esser raggiunti, sarà un atteggiamento che vi aiuterà ad affrontare i cambiamenti che stanno arrivando. Cautela nei rapporti con persone anziane.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Siete un po' duri ed esigenti con quanti vi circondano e con voi stessi: non abusate delle vostre forze e cercate di stare calmi, se ne avvantaggeranno il lavoro, i rapporti con gli altri e la salute. Novità, sorprese, colpi di scena positivi per molti nativi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Approfittate delle opportunità concrete ma tenete sotto controllo il lato impulsivo e precipitoso del vostro carattere, un po' di nervosismo potrebbe indurvi a qualche imprudenza. Valorizzate lo spirito d'inventiva la creatività... è tempo di «maturare» e progredire.

PESCI 21-2 * 20-3

Continua una situazione astrale complessa che promette un'altra giornata movimentata, con problemi e soluzioni che si presenteranno senza lasciarvi neppure il tempo di riflettere. Probabili novità, incontri e situazioni interessanti anche sul piano sentimentale.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	O	5	I	■	6	7	8	9
10				■	U	■	11				
12		■	13	14	■	15		■	16		
17		18	■	19	20			21		■	T
■	22		23							I	
24 F										■	N
■	25									O	■
■	26									■	27 E
28									■	29	
30				■	31			■	32		
■	R	■	33	34	■	35		36			
37 G		N			A	■	38				

ORIZZONTALI: 1 Fenomeno di eccitazione collettiva — 6 Il nome di Chagall — 10 Contenevano i venti di Eolo — 11 Si chiede scusandosi — 12 Iniziali della Rome — 13 Il centro di Pola — 15 Cominciano certamente — 16 Preposizione semplice — 17 Quantità imprecisata — 19 Pianta ornamentale — 22 Quello del Gargano si affaccia sull'Adriatico — 24 La squadra di Socrates — 25 Può essere fondente — 26 Gruppo di fabbricati rurali — 28 Tornate al proprio domicilio — 29 Iniziali di Vanel — 30 Veste monacale — 31 Orecchio nei prefissi — 32 Altare per sacrifici pagani — 33 Attraversa varie regioni italiane — 35 Il moschettiere galante — 37 Vi nacque Nicolò Paganini — 38 Propulsore a pale.

VERTICALI: 1 Dopo nei prefissi — 2 Sfregare una cosa contro un'altra — 3 Giro in centro — 4 Tutto questo — 5 Preposizione semplice — 6 Sigla di Messina — 7 Come le navi alla fonda — 8 C'è anche quello delle Amazzoni — 9 Città della Cina — 11 Si fa girare d'estate — 14 Città santa per gli arabi — 15 Si prende... pigliando un granchio — 18 I sudditi di Priamo — 20 Stringato — 21 Passo delle Alpi Retiche — 23 Lo stila l'astrologo — 27 Fuggita di galera — 28 Corsia in centro — 29 Può sollevare un'automobile — 32 Arnesi da pesca — 34 Iniziali della Vanoni — 36 L'attore Pacino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 acca; 4 carezze; 10 bar; 11 pomice; 12 il; 13 famoso; 14 vi; 15 sciopero; 16 gol; 17 si; 18 date; 19 pace; 20 zeta; 21 mare; 22 foro; 23 rada; 25 rana; 26 Pisa; 27 IP; 28 Usa; 29 macinino; 30 se; 31 gitana; 32 tr; 33 cinema; 34 jet; 35 esonero; 36 mira.

VERTICALI: 1 abisso; 2 calci; 3 CR; 4 cometa; 5 amore; 6 riso; 7 eco; 8 ze; 9 edile; 11 Papato; 13 fodera; 14 voce; 16 gara; 19 Padana; 20 zona; 21 Masina; 22 fase; 23 ricamo; 24 sporta; 25 ruspe; 26 Pater; 27 Inter; 29 mine; 31 gin; 33 co; 34 JI.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

Continuaz. dalla 12.a pagina

MONFALCONE inintermediari vendesi appartamento come nuovo 110 mq, 30 mq terrazze. 0481-470014 pasti. 206/22

MONFALCONE PER ACQUISTI VENDITE-FITTANZE «DOMUS» OFFRE BUONE OCCASIONI. 72623. 209/22

MONFALCONE vendesi attico centralissimo 2 letto, bagno, soggiorno cucina, ripostiglio. Prezzo interessante **ELLEBI** 0481-73139. 1/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze, servizi riscaldamento autonomo in stabile restaurato telefonare 418750 ore ufficio. 050269/22

PRIVATO vende inintermediari. Pendice Scoglietto I piano, appartamento libero composto da tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina e soffitta più box auto libero a parte telefonare 68550 orario ufficio. 3275/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna 900 metri, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167. 1897/22

VENDESI in Pendice Scoglietto appartamento occupato per ancora tre anni tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina e soffitta, box auto separato. Telefonare 68550 orario ufficio. 3275/22

VENDESI mansardina completamente arredata ottimo investimento in via Ghega, Trieste telefonare «alla precisa» 0434-253968. 242/22

24 Smarrimenti

MANCIA 200.000 rinvenitore accendino Dupont oro, iniziali L.F. valore affettivo, telefonare lunedì 744383 ore ufficio. 57586/24

SPILLA oro smarrita martedì altezza n. 6 vicolo Castegneto, pregasi telefonare 569174.

25 Animali

AZ. AGR. Toffoletti vendonsi cuccioli Schnauzer giganti pastori belgi. Tel. 0432-758216/756476. 92/25

...o con privati. telefonare 7..498. 2/21

.../14 , 127 Golf vendo ...30/14

...llotte ...port

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 042...-2553.

AGENZIA Meridi... ...ona S. GIACOM...